

20
25

Bilancio
CONSUNTIVO



PRESIDENTE ING. MASSIMO GARBARI (*)

VICE PRESIDENTE ING. EGIDIO COMODO (*)

CONSIGLIERI DI
AMMINISTRAZIONE

ARCH. PAOLO CAGGIANO (*)

ARCH. STEFANO COLIN

ING. LUCIA COTICONI

ARCH. MARGHERITA MOJOLI

ARCH. STEFANO NAVONE (*)

ING. DANILO ANTONIO NOTARSTEFANO

ING. STEFANO SAPIENZA (*)

ING. MASSIMO TROTTA

ARCH. SILVIA VITALI

COLLEGIO DEI SINDACI

DOTT. FEDERICO BERRUTI (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI)

DOTT.SSA BARBARA FILIPPI (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)

DOTT.SSA CRISTIANA CIAVATTONE (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA)

ING. PIETRO FARAONE

ING. ENRICO GIUSEPPE ORIELLA

DIRETTORE GENERALE

DOTT. ALFREDO GRANATA

ELENCO DELEGATI

INGEGNERI

Cognome	Nome	Provincia	Cognome	Nome	Provincia
ABIS	Massimo	Oristano	GURTNER	Claudio	Gorizia
AGAPITO	Daniele	Trieste	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
ARBIZZANI	Giuliano	Forlì-Cesena	LENZI	Stefano	Lucca
ARDUINI	Massimo	Viterbo	LOSI	Fabrizio	Lodi
BALDESSIN	Damiano	Treviso	MAGNONE	Mario	Asti
BARBERI	Michele	Modena	MANCA	Sara	Sassari
BARUCCA	Giacomo	Ancona	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BASSI	Giuseppe	Bergamo	MANSI	Sabino	Barletta-Andria-Trani
BERTANI	Claudio	Monza-Brianza	MARCOLIN	Giovanni	Padova
BETTI	Riccardo	Pisa	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BIAGINI	Franca	Bologna	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MAZZAVILLANI	Luca	Ravenna
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MESSINA	Antonio M.Gaspere Domenico	Trapani
CACCAVALE	Nicola	Bari	MICCICHE'	Maria	Agrigento
CALZETTA	Gianluigi	Genova	MIRENDA	Gianluca	Messina
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CARANTA	Lorenzo	Cuneo	MONTE	Pietro Gerardo	Foggia
CARINI	Michele	Frosinone	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARINI	Silvio	Piacenza	MURATORE	Marco	Catania
CARLOTTI RENZI	Filippo	Rimini	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CARMELITA	Fabio	Torino	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CAROLI	Carlo	L'aquila	NICOLO'	Giovanni	Verona
CARRA	Riccardo	Alessandria	NOTARSTEFANO	Danilo Antonio	Caltanissetta
CELLINI	Claudia	Venezia	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
CERRI	Massimo	Roma	PAROLI	Giulio	Livorno
CHESSA	Luigi	Ogliastra	PASQUALE	Claudio	Campobasso
CIRIANNI	Francis Marco Maria	Reggio Calabria	PATRONELLI	Giovanni	Taranto
CLARELLI	Sergio	Lecco	PAVIA	Roberto	Vercelli
COMODO	Egidio	Potenza	PERRIA	Andrea	Cagliari
CONTI	Donato	Chieti	PIRAS	Massimo	Medio Campidano
CONTINI	Giovanni	Milano	PREGLIASCO	Matteo	Massa Carrara
CORNELI	Cesare	Perugia	PUSTERLA	Cristiano	Como
COTICONI	Lucia	Roma	RAUCCI	Carlo	Caserta
CUCCIOLETTA	Roberto	Roma	RIBONI	Maurizio	Novara
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	RIZZA	Andrea	Ragusa
DE MAIO	Andrea	Napoli	RONDINELLI	Bruno	Vibo Valentia
DE ROSA	Raffaele	Napoli	ROSSI	Mirko	Rovigo
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	ROVERSI	Marco	Ferrara
DI BERT	Matteo	Udine	RUTILI	Ester Maria	Fermo
DI GIANNANDREA	Giuseppe	Teramo	SACCA	Salvatore	Catanzaro
FAGIOLI	Silvia Antonia Virginia	Milano	SAPIENZA	Stefano Alessandro Maria	Torino
FALSINI	Alessandro	Arezzo	SARNO	Guido Junior	Avellino
FARAONE	Pietro	Palermo	SCARAMELLINI	Marco	Sondrio
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	SEVERINO	Fausto	Enna
FERRANTE	Tommaso	Mantova	SPERANDEI	Marco	Terni
FORMAIO	Giuseppe	Pordenone	TALIENTO	Sara	Bolzano
FRANCHETTI ROSADA	Pietro	La Spezia	TANCREDI	Angelo Mario	Olbia-Tempio
FUNARO	Giuseppe	Cosenza	TARANTINO	Luca	Imperia
GAMINARA	Marco	Savona	TOSCANO	Giovanni	Siena
GARBARI	Massimo	Trento	TRABACCA	Cosimo	Brindisi
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	TROTTA	Massimo	Salerno
GASPARINI	Alessandro	Brescia	VANELLI	Bernardo	Cremona
GHINI	Mauro	Grosseto	VERDINO	Paolo	Benevento
GNECH	Michele	Belluno	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GOBBI	Nicola	Macerata	VIENNI	Luca	Pistoia
GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma	VINCI	Gaetano	Siracusa
GROSJACQUES	Michel	Aosta	ZORZETTO	Gianluca	Latina
GUANETTI	Claudio	Varese			

ELENCO DELEGATI

ARCHITETTI

Cognome	Nome	Provincia	Cognome	Nome	Provincia
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	LOCHI	Giancarlo	Oristano
ALCARO	Antonio	Roma	LODA	Antonella	Brescia
ALU'	Salvatore Maria	Caltanissetta	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
ANGELI	Emanuela	Ancona	MANNANICI	Maurizio	Catania
ARMELLINO	Massimo	Savona	MARCHESI	Paolo	Pavia
BARBACINI	Ilaria	Parma	MARCUCCI	Tommaso	Lecce
BARLETTA	Emilio	Catanzaro	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BARONE	Pasquale	Roma	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
BERNINI	Rita	Milano	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
BISCEGLIE	Carla	Crotone	MARZETTI	Ardia	Ravenna
BISELLI	Carlo	Carbonia-Iglesias	MATCOVICH	Andrea	Perugia
BISI	Fausto	Reggio Emilia	MERCURIALI	Marco	Forlì-Cesena
BOANO	Alessandro	Asti	MILUZZO	Fabrizio	Rieti
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	MOJOLI	Margherita	Como
BORTOLETTO	Lara	Venezia	MONTIN	Liliana	Padova
BOSCO	Michela	Udine	MORETTI	Pierluigi	Fermo
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	MOSCADELLI	Alessandra	Grosseto
CAMERINO	Dario	Alessandria	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
CANULLO	Claudio	Macerata	NASSUATO	Fabio	Treviso
CAPRIO	Pasquale	Salerno	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
CASCIU	Michele	Cagliari	NICOSIA	Emanuele	Palermo
CECCHINI	Vittorio	Verona	NUZZO	Giovanni	Trapani
CEPARANO	Domenico	Napoli	PALMIERI	Francesca	Milano
CICCHITTI	Maria	Chieti	PANEBIANCO	Giuseppe	Imperia
CINI	Roberta	Livorno	PARRELLO	Caterina	Milano
COLIN	Stefano	Pordenone	PASQUARELLI	Lorenzo	Roma
COLLU	Giulia	Medio Campidano	PERSIA	Mario	L'aquila
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	PEVARELLO	Fabio	Varese
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	POMARO	Alberto	Biella
DE ANGELIS	Francesco Maria	Frosinone	PORCU	Marco	Nuoro
DE LUCA	Felice	Torino	POZZI	Francesca	Ferrara
DE ROSA	Francesco	Sassari	PREGLIASCO	Luca	Massa Carrara
DEL PINTO	Stefano	Terni	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastra
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	PUCHETTI	Guido	Campobasso
DITURI	Francesco	Isernia	RESSA	Antonio	Avellino
FACCILONGO	Francesco	Foggia	ROCCHIA	Fabrizio	Cuneo
FAZZI	Sebastiano	Enna	RUGHETTO	Paolo	Lecco
FERRADINI	Simona	Milano	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
FIASCHI	Federica	Prato	SANTORO	Giuseppe Pasquale Maria	Siracusa
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	SAVINO	Pierfranco	Verbania
FOSSA	Enrico	Genova	SCHETTINO	Fausto	Benevento
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	SCIARRA	Carlo	Brindisi
FRANCIONE	Angelo	Matera	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
FULCI	Massimo	Messina	SENZALARI	Cesare	Lodi
FUSCO	Fabrizio	Caserta	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
GALVANI	Giacomo	Aosta	SIVIERO	Alessandra	Torino
GIORGESCHI	Antonella	Arezzo	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
GORRA	Luigi	Piacenza	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
GOZZI	Bruna	Cremona	TELLARINI	Luciano	Bologna
GRIGNASCHI	Fernando	Novara	TOMASI	Alessia	Trento
GRIMALDI	Giuseppe	Agrigento	TRAPE'	Mauro	Viterbo
GUASTALLA	Andrea	Mantova	VALLE	Gianluca	Roma
GUELI	Angelo	Firenze	VALLESE	Giustino	Teramo
GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza	VISONE	Beniamino	Napoli
GUIDI	Natalia	Latina	VITALI	Silvia	Bergamo
LAGAZZO	Arrigo	Reggio Calabria	VIVIANI	Fabio	Ascoli Piceno
LENZI	Barbara	Siena	VRABEC	Paolo	Trieste
LEON	Gerardo Antonio	Potenza	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
LEONE	Natalia	Modena			
LINCIANO	Albertino	Pisa			

INDICE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE.....	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO.....	6
1.1 - IL CONTESTO MACROECONOMICO.....	6
1.2 - LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	12
2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA.....	15
2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	15
2.2 - LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI.....	26
2.3 - CONFRONTO BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO	31
2.4 - LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	33
3 - LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	37
4 - ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE DAL PIANO INDUSTRIALE E BUDGET 2025.....	50
4.1 - LE LINEE STRATEGICHE.....	50
4.2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GOVERNANCE	50
4.3 - ADEGUATEZZA/EQUITÀ/SOSTENIBILITÀ	52
4.4 - TUTELA SOCIALE, SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA	54
4.5 - TUTELA DELL'AMBIENTE.....	55
4.6 - COMUNICAZIONE	56
5 - LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO.....	58
6 - I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	61
PROSPETTI DI BILANCIO.....	62
- STATO PATRIMONIALE.....	63
- CONTO ECONOMICO.....	66
NOTA INTEGRATIVA.....	68
- CRITERI DI VALUTAZIONE.....	69
- COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE.....	74
- COMMENTO AL CONTO ECONOMICO.....	91
RENDICONTO FINANZIARIO.....	110
ADEMPIMENTI EX ART. 5-6 E 9 DEL DM 27 MARZO 2013.....	113
- CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	115
- CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....	118
- IL RAPPORTO SUI RISULTATI.....	124
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI	128
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE.....	144

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Care Delegate e cari Delegati,

il 2025 è stato un anno caratterizzato da una profonda trasformazione del contesto economico, sociale e professionale, e segnato dalla maturazione di grandi transizioni: demografica, digitale ed ecologica. In tale scenario, la priorità di Inarcassa è stata garantire la stabilità quale presidio della sostenibilità di lungo periodo e garanzia di continuità per gli iscritti.

Il Bilancio Consuntivo che questa Relazione accompagna non rappresenta una mera esposizione di poste contabili, bensì la traduzione quantitativa di una strategia perseguita con coerenza nel corso dell'esercizio: assicurare il futuro dell'Ente tutelando, nel contempo, le esigenze del presente.

Siamo pienamente consapevoli di operare in un contesto macroeconomico che ha progressivamente perso i caratteri della linearità. Nel 2025 la crescita economica globale si è attestata su livelli moderati, compresi tra il 3,2% e il 3,3%, condizionata da persistenti tensioni geopolitiche e da un quadro di diffusa incertezza. Gli Stati Uniti hanno registrato una crescita pari al 2,1%, mentre l'area dell'euro ha mostrato una dinamica inferiore all'1%.

I mercati finanziari hanno evidenziato performance complessivamente positive; in particolare, il mercato azionario italiano ha registrato una crescita significativa (+42%), a fronte di un incremento contenuto del PIL nazionale (+0,5%). Gli investimenti complessivi sono cresciuti del 3,5%, sostenuti soprattutto dal comparto delle costruzioni (+3,3%) e dal perdurare degli incentivi fiscali.

Il 2025 ha rappresentato l'anno del consolidamento successivo alla fase attuativa del PNRR ed ha costituito, nel contempo, un banco di prova rilevante per la solidità del sistema professionale chiamato a confrontarsi con l'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica legati all'intelligenza artificiale e alle sfide poste dalla transizione ecologica. In tale contesto, Inarcassa ha confermato il proprio ruolo non solo di ente erogatore di prestazioni ma anche di soggetto istituzionale di riferimento in grado di garantire stabilità, continuità e tutela previdenziale agli oltre 172.000 architetti e ingegneri liberi professionisti italiani.

Con riferimento al quadro previdenziale generale, la Legge di Bilancio 2026 ha introdotto nuove misure in materia di flessibilità in uscita e di revisione dei requisiti di accesso al pensionamento. Sono state inoltre apportate modifiche al sistema della previdenza complementare, tra cui l'innalzamento dei limiti di deducibilità contributiva e l'introduzione di nuove modalità di adesione ai fondi pensione. A tali interventi si affiancano misure di carattere assistenziale a sostegno della genitorialità, comprendenti il cosiddetto "bonus mamme" e l'esonero contributivo per l'assunzione di madri con almeno tre figli.

Per quanto concerne specificamente Inarcassa, il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato diverse modifiche al Regolamento Generale di Previdenza - attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti - orientate al rafforzamento dell'adeguatezza delle prestazioni e all'incentivazione della contribuzione personale. Si tratta di una riforma di rilievo, che introduce un cambio di prospettiva, valorizzando il ruolo attivo del singolo iscritto nella costruzione del proprio percorso previdenziale.

A seguito dell'insediamento della nuova Consigliatura, sono stati tempestivamente avviati i lavori sulle tematiche strategiche per il futuro dell'Ente e della professione. In tale ambito, sono stati istituiti

cinque Comitati Interni con competenze specifiche in materia di sostenibilità, adeguatezza delle prestazioni, welfare e sviluppo della professione con l'obiettivo di supportare le scelte di governance in modo strutturato.

I dati illustrati nelle pagine che seguono confermano la solidità del patrimonio dell'Ente e l'efficacia delle politiche di investimento adottate. Accanto al saldo positivo della gestione previdenziale, merita particolare attenzione la tenuta del reddito medio degli iscritti, che testimonia come la libera professione continui a rappresentare, pur in un contesto complesso, un elemento dinamico e innovativo del sistema economico nazionale.

Allo stesso modo, non possono essere sottovalutati i segnali provenienti dalle analisi demografiche. La transizione demografica non costituisce più una proiezione teorica ma un processo strutturale già in atto che Inarcassa sta affrontando con un approccio improntato alla programmazione e alla lungimiranza. Il Bilancio 2025 riflette tale orientamento attraverso il rafforzamento degli strumenti di welfare integrato, finalizzati non solo alla tutela pensionistica futura, ma anche al sostegno della capacità produttiva degli iscritti nell'attualità.

Nel corso del 2025, le prestazioni a supporto della professione hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente. L'onere per le indennità di inabilità temporanea assoluta è cresciuto del 17,2%, passando da 1,71 milioni di euro nel 2024 a 2 milioni di euro nel 2025. Gli interventi relativi alla partecipazione a fondi di garanzia e alle agevolazioni per l'accesso al credito hanno evidenziato un aumento significativo, da 188 mila euro a 499 mila euro (+165%). L'impegno per la promozione della professione ha registrato un incremento del 16,5%, passando da 1,03 milioni a 1,2 milioni di euro.

I contributi da ricongiunzione hanno raggiunto un ammontare complessivo di 130,8 milioni di euro (+46,4%) mentre quelli da riscatto hanno registrato una flessione del 36,5%, attestandosi a 8,1 milioni di euro. I proventi accessori sono cresciuti di 8,2 milioni di euro raggiungendo i 36,1 milioni di euro principalmente grazie alle attività di recupero crediti e alle plusvalenze realizzate.

Nel complesso, tali risultati testimoniano l'impegno di Inarcassa nel sostenere gli iscritti attraverso interventi mirati capaci di coniugare supporto economico, valorizzazione della professione ed efficienza gestionale.

Nel 2025 i contributi soggettivi hanno raggiunto un ammontare pari a 1.142,5 milioni di euro, con un incremento dello 0,3% rispetto al 2024, anche in virtù dell'adeguamento all'inflazione e della riduzione delle deroghe contributive. I contributi integrativi si sono attestati a 674,1 milioni di euro (-5,3%), con una contrazione più marcata per le società di ingegneria (-13,2%) e per gli iscritti con sola iscrizione all'Albo in possesso di partita IVA (-5,6%). I proventi finanziari hanno raggiunto i 673,5 milioni di euro (+161 milioni rispetto al 2024), a fronte di oneri finanziari pari a 12,7 milioni di euro.

Come emerso anche nel corso della recente Giornata della Libera Professione, il modello del professionista individuale tende progressivamente a lasciare spazio a forme organizzative più strutturate, capaci di operare in modo più competitivo e di integrare profili multidisciplinari. Le politiche dell'Ente sono orientate a sostenere tale evoluzione, favorendo l'innovazione e l'aggregazione professionale.

Inarcassa opera in un sistema dinamico ed interconnesso: la sua sostenibilità di lungo periodo è strettamente legata alla capacità degli iscritti di interpretare e governare il cambiamento. In questa prospettiva, ogni accantonamento e ogni scelta di investimento effettuati nel 2025 sono stati guidati da un obiettivo unitario: consolidare Inarcassa come un'istituzione solida e affidabile, in grado di offrire certezze e di accompagnare, in particolare le nuove generazioni di professionisti, nel percorso di costruzione del loro futuro previdenziale.

Alle Delegate, ai Delegati e a tutti gli Associati rivolgo un sentito ringraziamento per il sostegno e per l'impegno costante. Questo Bilancio testimonia che una Governance coesa e responsabile rappresenta il presupposto essenziale per affrontare con fiducia e serenità le sfide del futuro.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 – LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

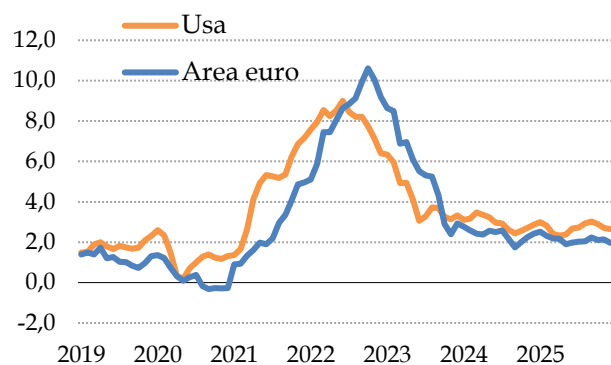
Il 2025 è stato per le principali economie mondiali un anno di crescita moderata, in linea con il biennio precedente, seppur caratterizzato da un ulteriore peggioramento del quadro geopolitico e da forte incertezza.

PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE (var % annue)

	2022	2023	2024	2025		2026	
				ott 2025	gen 2026	ott 2025	gen 2026
Mondo	3,6	3,3	3,3	3,2	3,3	3,1	3,3
Cina	3,0	5,2	5,0	4,8	5,0	4,2	4,5
Giappone	1,2	1,5	-0,2	1,1	1,1	0,6	0,7
Stati Uniti	2,5	2,9	2,8	2,0	2,1	2,1	2,4
Area Euro	3,3	0,4	0,9	1,2	1,4	1,1	1,3
- Francia	2,6	1,1	1,1	0,7	0,8	0,9	1,0
- Germania	1,4	-0,3	-0,5	0,2	0,2	0,9	1,1
- Italia	4,8	0,9	0,8	0,5	0,5	0,8	0,7
- Spagna	6,2	2,7	3,5	2,9	2,9	2,0	2,3

Fonte: FMI

Inflazione al consumo (valori %)



Fonte: Refinitiv

Dal punto di vista economico lo shock principale è stato rappresentato dall'introduzione dei dazi sulle importazioni da parte degli Stati Uniti. L'annuncio delle tariffe nell'aprile 2025 lasciava presagire un impatto molto negativo sull'andamento dell'economia mondiale, che si è rivelato più contenuto per due ragioni principali. In primo luogo, un ruolo decisivo è stato svolto dal settore privato statunitense, che attraverso il ricorso al cosiddetto *front loading* – ossia l'anticipo degli acquisti nella prima metà dell'anno, prima dell'entrata in vigore dei dazi – ha temporaneamente sostenuto la domanda interna e, di conseguenza, il commercio internazionale. In secondo luogo, l'amministrazione statunitense, dopo l'annuncio delle misure tariffarie ha avviato un ciclo di negoziati bilaterali con i principali partner commerciali, che ha portato al rinvio dell'applicazione di alcune misure e all'introduzione di regimi transitori o di esenzioni. Tali trattative hanno favorito una graduale distensione delle relazioni commerciali verso la fine dell'anno, in particolare tra Stati Uniti e Cina. Nonostante questi sviluppi, il livello dei dazi rimane comunque elevato (18,5% negli Stati Uniti, contro il 3,5% del resto del mondo), continuando a segnalare una situazione di incertezza persistente.

L'economia americana si è mantenuta in crescita (+2,1% rispetto al 2024), mostrando solo un rallentamento rispetto al triennio precedente, sostenuta soprattutto da una crescita eccezionale degli investimenti in prodotti informatici e tecnologici, sulla spinta della diffusione dell'intelligenza artificiale.

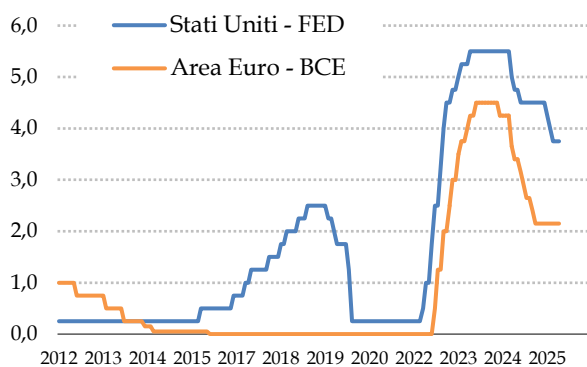
L'inflazione americana ha mostrato un progressivo calo nel corso del 2025, pur rimanendo su livelli più elevati rispetto a quelli dell'area euro. In questo contesto, la Federal Reserve ha proseguito la fase espansiva della politica monetaria, riducendo gradualmente i tassi ufficiali, seppur con una gradualità maggiore rispetto all'area dell'euro.

La più rapida riduzione dei tassi di interesse in Europa è stata favorita anche dal rientro delle pressioni inflazionistiche, stabilmente al di sotto del tasso obiettivo del 2%.

Nel 2025, l'espansione delle principali economie dell'area euro è rimasta sotto l'1%, con l'unica eccezione della Spagna, che ha registrato un andamento più sostenuto (+2,9%). Il principale elemento di fragilità per la crescita europea è stato il commercio estero: la domanda interna ha alimentato un aumento delle importazioni, mentre le esportazioni sono rimaste relativamente deboli, risentendo anche dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro.

Negli ultimi mesi del 2025 sono emersi alcuni segnali di miglioramento per l'economia europea, legati soprattutto al rafforzamento delle prospettive in alcuni comparti industriali e ad un cambio di orientamento della politica di bilancio, in particolare da parte del governo tedesco, che ha annunciato un piano di investimenti in infrastrutture e difesa.

TASSI DI INTERESSI UFFICIALI (valori%)



Fonte: Refinitiv

QUOTAZIONE DEL PETROLIO (Brent, \$ al barile)



Fonte: Refinitiv

Con riferimento all'economia cinese, la crescita resta legata principalmente alle esportazioni, in un contesto caratterizzato dalla debolezza della domanda interna.

Il prezzo del petrolio è risultato in riduzione nel corso del 2025, in ragione dell'espansione dei piani di produzione OPEC+ e da una domanda mondiale che si è ridimensionata anche a seguito delle attese sulle scelte della politica economica e commerciale statunitense.

L'inizio del 2026 mostra un contesto internazionale più instabile: negli Stati Uniti la Corte Suprema ha annullato alcuni dazi introdotti dal presidente Trump, decisione accolta positivamente dai mercati ma che crea incertezza sulle future mosse commerciali americane. Parallelamente, in Medio Oriente è esploso un conflitto diretto tra Stati Uniti e Israele da un lato e l'Iran dall'altro, aggravando la fragilità di un'area cruciale per i flussi energetici globali. Le ricadute di tale scenario bellico sull'economia globale sono potenzialmente rilevanti e dipendenti della durata e dell'ampiezza del conflitto.

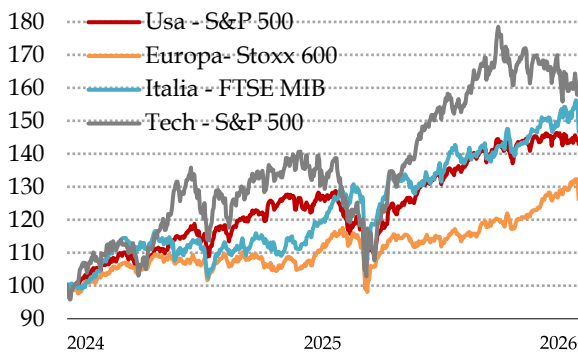
I MERCATI FINANZIARI

Nel 2025 i mercati finanziari hanno evidenziato andamenti positivi, nonostante l'incertezza legata al deterioramento del quadro geopolitico.

I mercati azionari hanno mostrato un trend di crescita, interrotto solo da una breve correzione nel mese di aprile in seguito agli annunci sui dazi statunitensi, rapidamente riassorbita con l'avvio delle trattative commerciali. Su base annua, la performance del mercato azionario statunitense (+43%) è stata

trainata soprattutto dalle aspettative sugli utili delle società legate all'intelligenza artificiale. Anche le borse europee (+24%) e quella italiana (+42%) hanno registrato incrementi significativi.

MERCATI AZIONARI (Indice 2024=100)



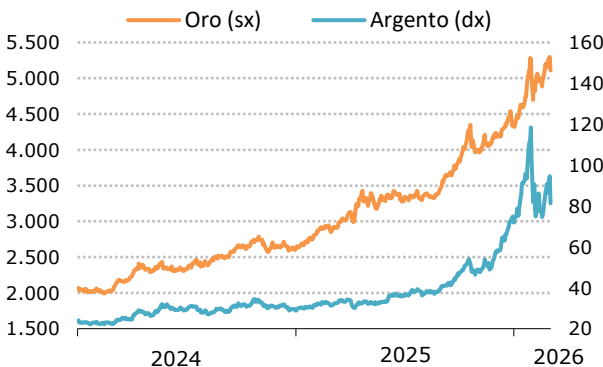
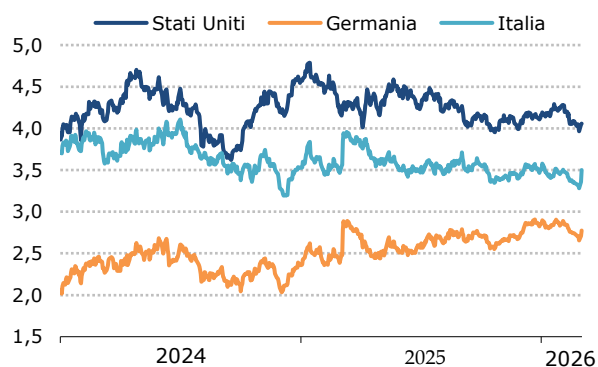
CAMBIO DOLLARO EURO, 2024-2026



Il 2025 è stato inoltre caratterizzato dal deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, riflettendo principalmente la sfiducia degli operatori verso la politica economica americana, anche per via dell'aumentata incertezza nel corso dell'anno. Il *renminbi*, invece, è rimasto relativamente stabile rispetto al dollaro, seguendone quindi il deprezzamento verso l'euro e rafforzando ulteriormente la competitività di prezzo dell'industria cinese sui mercati europei.

I tassi di interesse a lungo termine si sono mantenuti su livelli superiori rispetto al periodo pre-pandemico. Nel corso del 2025 si sono registrati rialzi dei rendimenti dei titoli di Stato europei, anche in relazione agli annunci di una politica fiscale più espansiva in Germania, e un ampliamento dello spread francese rispetto al Bund. Al contrario, lo spread italiano è rimasto contenuto, sostenuto dal proseguimento del consolidamento dei conti pubblici.

RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO DECENNALI (valori %) **PREZZO DEI METALLI PREZIOSI** (dollari per oncia)



La maggiore incertezza geopolitica ha sostenuto le quotazioni dei metalli preziosi, in particolare oro e argento, spinte dagli acquisti delle banche centrali asiatiche e dalla domanda industriale nei settori dell'elettronica e delle energie rinnovabili.

L'ECONOMIA ITALIANA

Nel 2025 l'economia italiana ha registrato una crescita modesta, con un aumento del Pil dello 0,5% in termini reali, confermando un quadro congiunturale debole in un contesto europeo anch'esso in rallentamento. Il ritmo di crescita è risultato inferiore a quello del 2024 (+0,8%) e del 2023 (+0,9%), riflettendo soprattutto la fragilità della domanda interna.

PIL E COMPONENTI: ITALIA (var. % sul periodo precedente)

	2023	2024				2025				2026 previsioni		
		I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.	I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.			
Prodotto interno lordo	0,9	0,8	0,1	0,2	0,0	0,1	0,5	0,3	0,0	0,2	0,3	0,6
Importazioni	-1,9	-1,0	-0,9	0,8	1,3	-0,4	3,6	1,6	0,5	2,0	1,0	1,9
Consumi finali	0,7	1,3	1,0	0,4	0,2	0,5	0,9	0,0	0,3	0,3	0,1	---
- Spese delle famiglie	0,5	1,2	1,4	0,3	0,3	0,5	1,0	0,1	0,3	0,3	0,1	0,9
- Spesa della PA	1,0	1,5	-0,1	0,7	0,2	0,3	0,6	-0,2	0,3	0,1	0,2	1,1
Investimenti fissi lordi	10,1	-3,1	-2,5	-1,3	-1,8	2,1	3,5	1,4	1,7	1,0	0,9	1,3
- Costruzioni	17,7	-5,7	-3,7	-3,2	-1,2	0,7	3,3	2,8	1,9	0,5	1,7	1,2
- Beni strumentali	2,8	-0,2	-1,1	0,7	-2,4	3,6	3,6	0,0	1,6	1,5	0,0	1,6
Esportazioni	-0,2	-0,4	-1,3	-1,4	-0,3	-0,3	1,2	2,7	-1,7	2,1	-1,2	1,3
<i>per memoria:</i>												
inflazione FOI	5,4	0,8	-	-	-	-	1,4	-	-	-	-	1,4

Fonte: Istat (marzo 2026); previsioni Banca d'Italia (dicembre 2025).

La componente dei consumi delle famiglie (+1,0%) si è rivelata, infatti, modesta rispetto alle attese formulate a inizio anno. Pur in presenza di un processo di rientro dell'inflazione ormai consolidato, con una dinamica dei prezzi stabilmente inferiore al 2%, il recupero del potere d'acquisto è risultato solo parziale. Le retribuzioni lorde sono aumentate del 3,7% nel 2025, ma tale incremento non è stato sufficiente a compensare le perdite accumulate negli anni precedenti: il potere d'acquisto delle retribuzioni rimane, infatti, ancora inferiore rispetto ai livelli pre-pandemici.

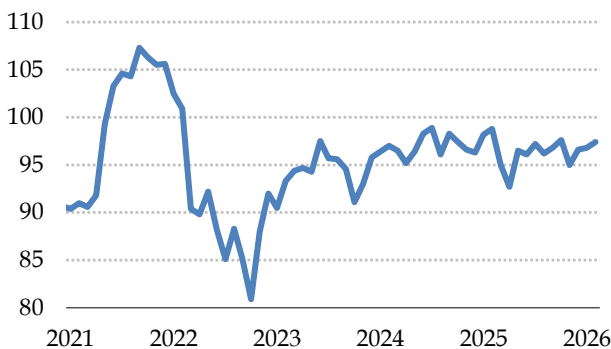
Il XXIV Rapporto INPS conferma l'ampiezza del divario tra dinamica salariale e inflazione: tra il 2019 e il 2024 i prezzi al consumo (indice NIC) sono cresciuti del 17,4%, mentre le retribuzioni contrattuali sono aumentate soltanto dell'8,3%, determinando uno scostamento di oltre 9 punti percentuali. Tale squilibrio ha limitato la capacità delle famiglie di tradurre il miglioramento del reddito nominale in un rafforzamento della spesa. A frenare ulteriormente la domanda è stato l'aumento della propensione al risparmio, alimentato anche da un clima di incertezza economica che emerge anche dalle indagini sul *sentiment* dei consumatori.

Gli investimenti hanno mostrato un andamento decisamente più dinamico (+3,5%), beneficiando del miglioramento delle condizioni creditizie e dell'allentamento della politica monetaria. In particolare, la componente delle costruzioni ha registrato una dinamica positiva, recuperando in parte la contrazione del 2024, così come gli investimenti in impianti e macchinari, sostenuti dagli incentivi fiscali attivi nel corso dell'anno, come i programmi Transizione 4.0 e 5.0.

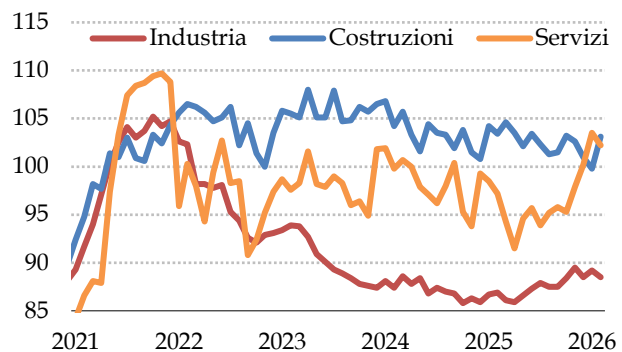
Il contributo alla crescita del commercio estero è stato invece negativo; le esportazioni sono aumentate dell'1,2%, mentre le importazioni del 3,6%, portando il saldo netto su valori negativi.

Le indagini congiunturali presso le imprese evidenziano, tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, dei miglioramenti nel clima di fiducia dell'industria e dei servizi, mentre inizia lentamente a peggiorare rispetto ai massimi il clima di fiducia delle costruzioni, pur rimanendo su livelli più elevati rispetto a quelli precedenti la pandemia.

CLIMA DI FIDUCIA DELLE FAMIGLIE
 gennaio 2021 – marzo 2026, indici grezzi
 (base 2021=100)



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
 gennaio 2021 – marzo 2026, indici destagionalizzati
 (base 2021=100)



Nota: gli indicatori sono elaborati dall'Istat sulla base delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo di famiglie e imprese. I risultati delle domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi per le famiglie e di saldi destagionalizzati per le imprese, sono aggregati tramite media aritmetica semplice. Il risultato mensile è poi riportato a numero indice con anno base uguale a 100.

Fonte: Istat

Nonostante la debolezza del ciclo economico, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare nel 2025 un andamento favorevole: le unità di lavoro sono aumentate dell'1,3%, una crescita superiore a quella del PIL che ha determinato una nuova contrazione della produttività. L'incremento delle unità di lavoro è stato più accentuato nelle costruzioni (+2,3%) e nei servizi (+1,8%), mentre si è registrata una flessione nell'industria (-1,1%).

SETTORE DELLE COSTRUZIONI E MERCATO IMMOBILIARE

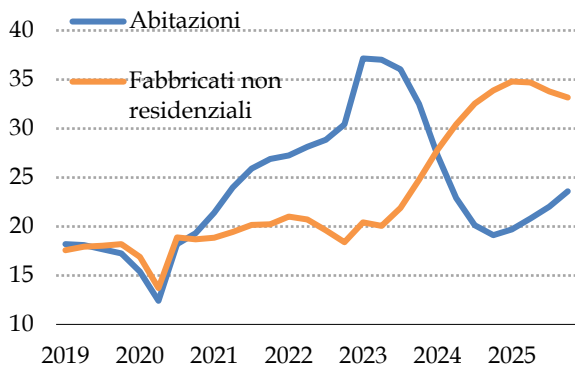
Il settore delle costruzioni continua a svolgere un ruolo centrale nel sostenere la domanda interna, con un peso rilevante sul totale degli impieghi, pari a circa il 12% del PIL.

Nel 2025, gli investimenti in costruzioni sono tornati a crescere (+3,3%), recuperando parzialmente la contrazione del 2024 (-5,7%), che aveva segnato la chiusura della fase di espansione straordinaria legata agli incentivi edilizi del periodo post-pandemico.

Con riferimento ai dati del 2024, assume particolare rilievo la revisione dei dati di contabilità nazionale pubblicata dall'Istat lo scorso 4 marzo, che ha modificato in modo significativo la composizione interna del settore tra comparto residenziale e non residenziale. In particolare, gli investimenti in abitazioni sono stati pesantemente rivisti al ribasso (dal -7,1% al -36,8%), mentre la componente non residenziale ha subito una revisione al rialzo di ampiezza quasi analoga (dal +15,5% al +44,5%).

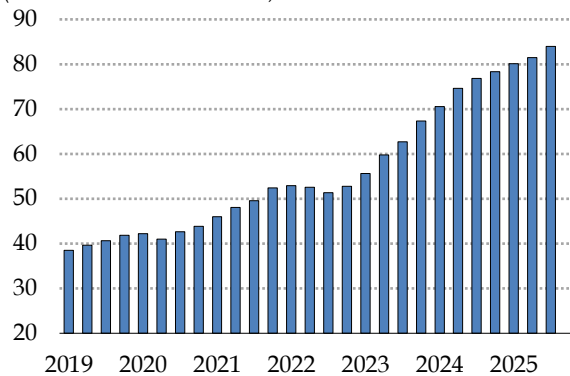
Il comparto abitativo ha poi registrato nel 2025 un'ulteriore flessione (-4,2%). La fine degli incentivi fiscali introdotti nella fase post-pandemica continua a pesare sulla domanda, in particolare nel segmento della riqualificazione del patrimonio abitativo esistente.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI (in miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

INVESTIMENTI PUBBLICI (in miliardi di euro) (miliardi di euro correnti, somma mobile a 4 trimestri)

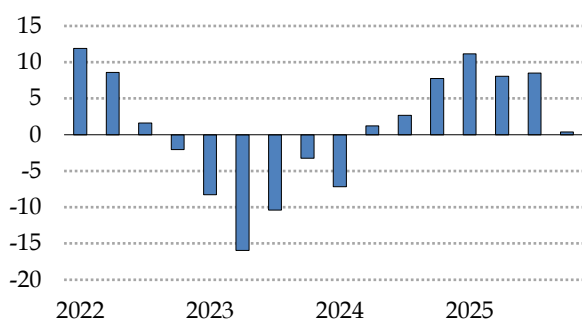


Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il comparto non residenziale ha, invece, proseguito la fase espansiva, con un'ulteriore crescita degli investimenti pari all'8,7% nel 2025, dopo l'eccezionale incremento del 2024 (+44,5%). La dinamica è stata sostenuta prevalentemente dagli investimenti pubblici, alimentati dall'avanzamento dei progetti finanziati dal PNRR. All'interno del Piano, la componente costruzioni assume un peso rilevante: oltre il 52% della spesa rendicontata ad agosto 2025 è riferibile a interventi che coinvolgono direttamente il settore, con una concentrazione significativa sulle infrastrutture ferroviarie e sulle opere diffuse gestite dagli enti territoriali. L'impulso del PNRR è destinato a rimanere significativo anche nel biennio 2026-2027, contribuendo a compensare la debolezza della domanda privata e incidendo sulla stessa struttura del settore.

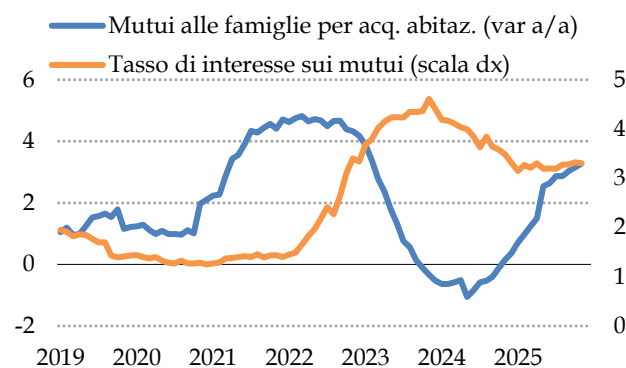
Segnali positivi provengono sul versante del mercato immobiliare residenziale, che ha continuato ad evidenziare un'elevata dinamicità delle transazioni.

COMPRAVENDITE (var. % sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su dati OMI

CREDITO ALLE FAMIGLIE (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati BCE

I dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate mostrano un incremento medio delle compravendite di abitazioni pari al 9,3% nei primi tre trimestri del 2025, seguito da una sostanziale stabilizzazione nel quarto trimestre (+0,4%). La ripresa del mercato immobiliare è stata favorita anche dall'orientamento espansivo della politica monetaria della BCE avviato nel 2024: la riduzione dei tassi ufficiali ha contribuito a rafforzare la crescita dei mutui alle famiglie, sostenendo così la domanda di abitazioni.

1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

IL SISTEMA PREVIDENZIALE PUBBLICO

La Legge di Bilancio per il 2026 (L. 199/2025) prevede alcune misure in campo previdenziale, che riguardano principalmente la flessibilità in uscita e i requisiti di pensionamento del sistema pubblico di primo pilastro e la previdenza complementare.

Dal 2026 vengono limitate le possibilità di uscita anticipata, previste fino al 2025 mediante tre canali di uscita (Quota 103, Opzione donna, Ape sociale) che si affiancavano alla Pensione anticipata; per il 2026, viene prorogata solamente l’Ape sociale, mentre non vengono confermate *Quota 103* e *Opzione donna*.

Per la Pensione di vecchiaia ordinaria e per la Pensione anticipata, è previsto un blocco parziale e temporaneo dell’aumento dei requisiti in base all’evoluzione della speranza di vita media della popolazione italiana. Per il prossimo adeguamento biennale relativo al 2027-2028, per il quale il Decreto MEF (GU 30/12/2025) indica un incremento di 3 mesi, la misura stabilisce infatti di “spalmare” questo aumento, elevando i requisiti di un solo mese nel 2027 e di ulteriori due mesi nel 2028; l’aumento dei requisiti non si applica ai lavori gravosi e usuranti.

Si ricorda che, per il 2025 e 2026, l’età ordinaria di 67 anni e il requisito di anzianità della Pensione anticipata (42a+10m per gli uomini e 41a+10m per le donne) restano invariati, come stabilito dal Decreto MEF (GU 17/10/2023) a seguito di una variazione negativa della speranza di vita media.

SISTEMA PUBBLICO: REQUISITI PER LA PENSIONE DI VECCHIAIA ORDINARIA E ANTICIPATA

(anni + mesi)	2025-2026		2027		2028	
	Pensione di vecchiaia	Pensione anticipata	Pensione di Vecchiaia	Pensione anticipata	Pensione di vecchiaia	Pensione anticipata
Età	67	-	67a+1m	-	67a+3m	-
Anzianità	20	M: 42a+10m F: 41a+10m	20	M: 42a+11m F: 41a+11m	20	M: 43a+1m F: 42a+1m

Le principali misure relative alla previdenza complementare riguardano i seguenti ambiti:

- *adesioni*: dall’1/7/2026, vengono riviste le modalità di adesione tacita ai Fondi pensione (cd. silenzio-assenso) dei dipendenti neoassunti del settore privato, stabilendo che, oltre agli accantonamenti al Trattamento di fine rapporto (Tfr), vadano versati al Fondo pensione anche il contributo del lavoratore e del datore di lavoro;
- *deducibilità dei contributi del lavoratore e datore*: il limite annuo è elevato da 5.164,57 a 5.300 euro;
- *prestazioni*: la prestazione in forma capitale può essere erogata fino al 60% (in luogo del 50%) del montante finale accumulato. La prestazione in rendita può essere erogata, in luogo della rendita vitalizia, anche nella forma della rendita a durata definita, per un numero di anni pari alla vita attesa residua (calcolata dall’Istat) all’età al momento dell’opzione; in caso di morte del beneficiario, il montante è riscattato dai soggetti indicati in sede di opzione;
- *investimenti*: è prevista la possibilità per i Fondi pensione di investire, anche in via indiretta, in strumenti finanziari emessi da società ed enti operanti prevalentemente nell’elaborazione/realizzazione di progetti relativi a settori infrastrutturali (turistici, culturali, ambientali, idrici, stradali, ferroviari, portuali, aeroportuali, sanitari, immobiliari pubblici non

residenziali, delle telecomunicazioni e della produzione/trasporto di energia), entro limiti massimi da individuare con decreto MEF.

La legge di Bilancio interviene anche in tema di assistenza, in particolare con misure a favore della genitorialità e della conciliazione tra vita e lavoro:

- *bonus mamme*: nelle more del posticipo dal 2026 al 2027 dell'esonero contributivo parziale a favore delle lavoratrici dipendenti e autonome madri di 2 o più figli, viene stabilito, per il 2026, l'aumento da 40 a 60 euro mensili del bonus mamme per le lavoratrici dipendenti e autonome (iscritte alle gestioni Inps e alle Casse di previdenza) con 2 figli (fino ai 10 anni del 2° figlio) e con reddito da lavoro non superiore a 40.000 euro. Lo stesso incremento è riconosciuto alle lavoratrici dipendenti e autonome con più di 2 figli (fino ai 18 anni del più piccolo) e con lo stesso requisito reddituale, ma a condizione che non sia in corso un rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
- *occupazione madri*: in caso di assunzione di madri con almeno 3 figli (di età inferiore ai 18 anni) e senza occupazione negli ultimi 6 mesi, è riconosciuto al datore di lavoro privato l'esonero totale dei contributi previdenziali a suo carico, senza effetti sull'importo della pensione del lavoratore (l'aliquota di computo resta infatti invariata);
- *congedi per figli*: viene esteso l'ambito di applicazione dei congedi parentali (riconosciuti fino ai 14 anni del figlio, in luogo di 12) e dei congedi per malattia (da 5 a 10 giorni fino ai 14 anni del figlio, rispetto ai precedenti 8 anni).

IL SISTEMA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE DI INARCASSA

A fine 2025 si è svolta l'audizione di Inarcassa presso la Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali nell'ambito dell'indagine conoscitiva "sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e alle tendenze del welfare integrativo". Nella sua audizione, Inarcassa, oltre a presentare l'evoluzione delle principali variabili del sistema previdenziale e assistenziale della Cassa (iscritti, redditi, contributi, pensionati, prestazioni), ha affrontato i temi della sostenibilità finanziaria e dell'adeguatezza delle prestazioni alla luce della transizione demografica e dei cambiamenti in atto nel mercato del lavoro e della libera professione.

Per il settore delle Casse, oltre ad Inarcassa, sono stati auditi finora i rappresentanti di Enpam, Cassa Forense, Cassa Geometri e Cassa Ragionieri.

Un'occasione importante per la valorizzazione del ruolo e della funzione dei liberi professionisti, anche in considerazione delle profonde trasformazioni economiche e sociali in corso, è rappresentata dal Disegno di legge delega per la Riforma degli ordinamenti professionali, attualmente all'esame del Parlamento. Il provvedimento tocca temi importanti, tra cui l'accesso alla professione, la formazione, il sistema delle tutele, per poter rendere la professione più "attraente" ed aumentare la propensione dei giovani laureati verso la libera professione. Il provvedimento costituisce, al riguardo, un testo "quadro" basato su principi comuni e criteri direttivi, cui dovranno ispirarsi i decreti attuativi che potranno dare evidenza delle specificità dei singoli ordini.

In tema di adeguatezza delle prestazioni previdenziali, sono attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti alcune modifiche del Regolamento Generale Previdenza (RGP).

Le principali misure riguardano i seguenti aspetti: i) aumento al 5% del contributo integrativo, con retrocessione del 60% a previdenza per gli iscritti post 2012 con almeno 15 anni di anzianità; ii)

introduzione di un'aliquota soggettiva variabile (minimo 14,5%, massimo 100% del reddito), con incentivi per chi aumenta l'aliquota di almeno 1 punto percentuale (per i quali è previsto un aumento di 10 punti percentuali delle aliquote di retrocessione del contributo integrativo sui montanti contributivi individuali).

A seguito dell'insediamento dei nuovi Organi Collegiali di Inarcassa a luglio 2025, all'interno della nuova Assemblea dei Delegati, sono stati istituiti cinque Comitati interni con l'obiettivo di operare in modo dinamico, con il supporto degli Uffici, per intercettare i cambiamenti del contesto demografico ed economico e governare i nuovi scenari. Le aree di intervento individuate riguardano: il tema della sostenibilità e adeguatezza del sistema previdenziale di Inarcassa (*Comitato "Previdenza"*); le valutazioni sull'ottimizzazione del welfare per gli iscritti (*Comitato "Welfare"*); le analisi dei requisiti di iscrizione e valutazione di modifiche per ampliare la platea degli iscritti (*Comitato "Iscrivibilità"*); lo sviluppo della professione di ingegnere e architetto e possibili aggregazioni tra professionisti, anche in relazione all'evoluzione del Disegno di legge delega sulle professioni all'esame del Parlamento (*Comitato "Professione"*); le revisione dello Statuto e dei Regolamenti (*Comitato "Governance"*).

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

La Legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019), riprendendo i contenuti dell'art. 1, comma 183, della L. 205/2017, è intervenuta in materia di spending review. Pertanto, a decorrere dal 2020, alle Casse "non si applicano le norme di contenimento delle spese" previste per gli Enti di cui all'Elenco ISTAT, "ferme restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale".

Sempre in materia di spending review si richiama il contenuto della sentenza n. 7/2017, con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012, nella parte in cui prescriveva il versamento delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa conseguite.

A seguito di tale pronuncia Inarcassa, con nota del 27 giugno 2017, ha presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze due istanze di rimborso e successivi solleciti, relativi alle annualità interessate.

Nel mese di luglio 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota prot. 153444 indirizzata al Ministero del Lavoro e da quest'ultimo trasmessa alle Casse, a fronte delle richieste di rimborso pervenute e in relazione agli effetti della declaratoria di incostituzionalità, ha precisato che si sarebbe dovuto predisporre un idoneo provvedimento normativo per individuare la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'applicazione della sentenza.

Attesa l'assenza di successive comunicazioni al riguardo e a fronte di quanto riportato dai principi contabili nazionali sui requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti non commerciali (OIC15- requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti), si rammenta che l'Associazione ha proceduto a non iscrivere nel proprio bilancio le somme oggetto di istanza di rimborso, ferma restando la titolarità e fatte salve le azioni necessarie al loro ottenimento.

2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA

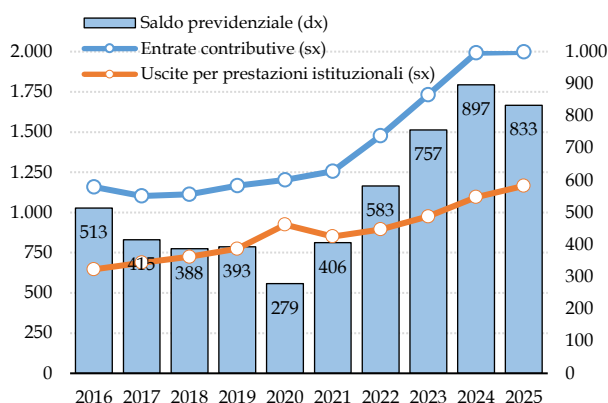
2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE

IL SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Il Saldo della gestione previdenziale, costituito dalla differenza tra Entrate per contributi e sanzioni e Uscite per prestazioni istituzionali (incluso l'onere per l'accantonamento del fondo svalutazione crediti), è risultato pari a 833 milioni di euro nel 2025, in riduzione del 7,1% rispetto al 2024.

SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE, ENTRATE CONTRIBUTIVE E USCITE PER PRESTAZIONI

(importi in milioni di euro)



	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Entrate	1.193	1.223	1.465	1.713	1.969	1.975
- Contrib. correnti	1.060	1.079	1.346	1.600	1.838	1.806
- Altro	133	144	119	113	131	169
Uscite	888	817	850	921	1.047	1.113
- previdenziali	747	785	813	881	999	1.066
- assistenziali	30	30	35	39	47	46
- altro	111	2	2	1	2	1
Sanzioni e sval.ni	-26	-1	-32	-35	-25	-29
Saldo Gestione Previdenziale	279	406	583	757	897	833

A fronte di entrate previdenziali che si sono mantenute sostanzialmente stabili (+0,3%), le uscite per prestazioni istituzionali hanno registrato un incremento del 6,3%.

La sostanziale stabilità delle entrate contributive, dopo la forte crescita del triennio precedente, è legata, come approfondito meglio a seguire, al rallentamento della dinamica dei redditi e dei fatturati nel 2024, a seguito del ridimensionamento delle misure di incentivazione edilizia. L'aumento delle uscite per prestazioni istituzionali riflette principalmente la crescita della spesa corrente per pensioni, a sua volta legata al fisiologico incremento del numero di pensionati.

Nel complesso, i fattori che influenzano l'andamento dei flussi contributivi sono:

- la dinamica degli iscritti e delle Società di ingegneria;
- il volume dei redditi e del fatturato;
- la misura della contribuzione minima e delle aliquote contributive.

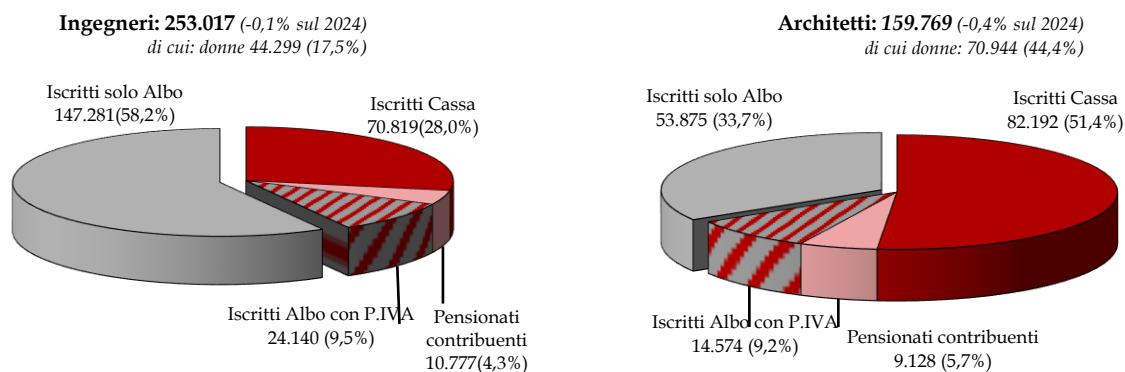
I flussi previdenziali e quelli assistenziali sono a loro volta influenzati:

- dal numero dei beneficiari;
- dall'onere medio delle prestazioni.

DINAMICA DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA

Nel 2025 la platea di professionisti iscritti alla Cassa si è attestata a 172.916 unità, evidenziando una riduzione di 1.309 iscritti rispetto al 2024 (-0,8%). Questa dinamica si inserisce in un quadro di progressiva flessione già osservato nel biennio precedente (-0,6% nel 2024 e -0,2% nel 2023), successivo alla fase di crescita del periodo post-pandemico (+3,9% tra il 2020 e il 2022) legata, come evidenziato più avanti, a fattori transitori.

Il numero complessivo degli Ingegneri e Architetti iscritti agli Albi ha registrato una flessione più contenuta (-0,1% per gli Ingegneri e -0,4% per gli Architetti). Il calo dei professionisti iscritti ad Inarcassa, che rappresentano poco più del 30% degli Ingegneri e quasi il 60% degli Architetti iscritti ai rispettivi Albi, risulta parzialmente compensato da un lieve incremento degli iscritti all'Albo titolari di partita IVA (+1,6%). È rimasto invece pressoché invariato il numero di ingegneri e architetti lavoratori dipendenti che, pur mantenendo l'iscrizione all'Albo, non risultano in possesso di partita IVA.

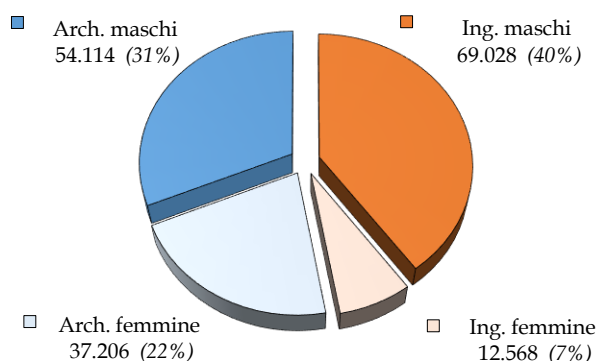
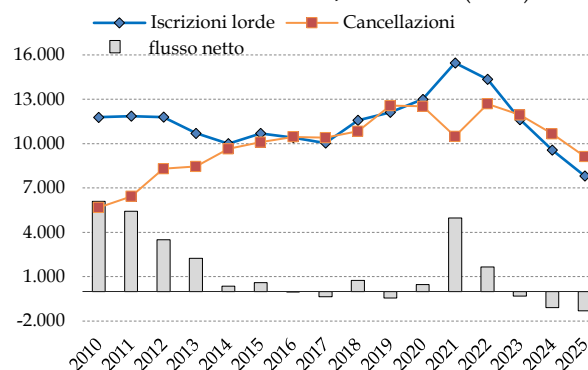


La riduzione degli iscritti alla Cassa ha interessato in particolare i giovani a contribuzione ridotta (-11,2%), mentre i professionisti a contribuzione intera sono rimasti sostanzialmente stabili (-0,2%). I pensionati contribuenti hanno, invece, registrato un ulteriore incremento (+6,7%), in linea con la dinamica riscontrata nei pensionati Inarcassa.

DINAMICA DEGLI ISCRITTI 2015-2025 (DISAGGREGAZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE)

ANNO	Totale ingegneri e architetti							composizione %				
	Totale	var. %	Interi	var. %	Ridotti	var. %	Pensionati Contr.ti	var. %	Totale	Interi	Ridotti	Pensionati Contr.ti
2015	168.385	0,5	133.640	0,5	23.574	-2,2	11.171	6,3	100	79,4	14,0	6,6
- Ingegneri	79.041	0,9	60.659	1,2	11.906	-3,4	6.476	6,8	100	76,7	15,1	8,2
- Architetti	89.344	0,1	72.981	-0,1	11.668	-0,9	4.695	5,6	100	81,7	13,1	5,3
2016	168.402	0,0	133.891	0,2	22.394	-5,0	12.117	8,5	100	79,5	13,3	7,2
2017	168.109	-0,2	133.987	0,1	21.138	-5,6	12.984	7,2	100	79,7	12,6	7,7
2018	168.851	0,4	133.583	-0,3	21.263	0,6	14.005	7,9	100	79,1	12,6	8,3
2019	168.501	-0,2	133.412	-0,1	20.414	-4,0	14.675	4,8	100	79,2	12,1	8,7
2020	168.981	0,3	132.717	-0,5	20.607	0,9	15.657	6,7	100	78,5	12,2	9,3
2021	173.957	2,9	134.117	1,1	23.502	14,0	16.338	4,3	100	77,1	13,5	9,4
2022	175.627	1,0	134.818	0,5	23.891	1,7	16.918	3,6	100	76,8	13,6	9,6
2023	175.319	-0,2	135.064	0,2	22.601	-5,4	17.654	4,4	100	77,0	12,9	10,1
2024	174.225	-0,6	135.231	0,1	20.345	-10,0	18.649	5,6	100	77,6	11,7	10,7
2025	172.916	-0,8	134.953	-0,2	18.058	-11,2	19.905	6,7	100	78,0	10,4	11,5
- Ingegneri	81.596	-0,6	62.957	0,1	7.862	-12,5	10.777	6,0	100	77,2	9,6	13,2
- Architetti	91.320	-0,9	71.996	-0,4	10.196	-10,2	9.128	7,6	100	78,8	11,2	10,0

In termini di composizione per genere, il numero di professioniste iscritte si è mantenuto poco sotto le 50.000 unità, pari al 29% della platea complessiva. La presenza femminile, in graduale aumento negli ultimi decenni, ha raggiunto un'incidenza del 41% tra gli Architetti e del 15% tra gli Ingegneri (nel 2005 era rispettivamente pari al 35% e al 9%).

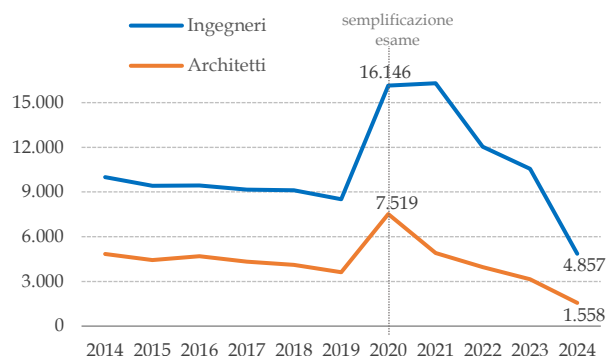
ISCRITTI CASSA A FINE 2025: 172.916 unità

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI, 2010-2025 (flussi)


Il calo della platea nel 2025 è riconducibile alla diminuzione delle iscrizioni lorde, scese a 7.817 unità (-18%) mentre le cancellazioni hanno registrato una contrazione più contenuta (-14%), attestandosi a 9.126 unità. La riduzione delle iscrizioni ha interessato in misura trasversale entrambe le categorie professionali e i generi, risultando, tuttavia, più accentuata tra i neoiscritti under 35 (-22%). Le iscrizioni provenienti dalle fasce di età superiori, che comprendono nella maggior parte dei casi professionisti già iscritti in passato con periodi contributivi pregressi, hanno invece evidenziato un calo più contenuto (-13%). Sembrano dunque essersi esauriti gli effetti che avevano sostenuto la crescita dei giovani neoiscritti nel biennio post-Covid, legati da un lato all'accelerazione delle attività nel settore delle costruzioni e, dall'altro, alla semplificazione degli Esami di Stato per l'abilitazione professionale.

NEOISCRITTI UNDER 35, 2015 - 2025 (DATI DI FLUSSO, DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO; VAR. % ANNUA)

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
	Totale	var. %	M	F	Totale	var. %	M	F	Totale	var. %	M	F
2015	3.947	-22,7	2.280	1.667	1.954	-27,4	1.353	601	1.993	-17,5	927	1.066
2016	3.952	0,1	2.191	1.761	1.968	0,7	1.322	646	1.984	-0,5	869	1.115
2017	4.475	13,2	2.470	2.005	2.235	13,6	1.474	762	2.239	12,9	996	1.243
2018	5.182	15,8	2.849	2.333	2.637	17,9	1.721	916	2.545	13,7	1.128	1.417
2019	5.263	1,6	2.854	2.409	2.628	-0,3	1.671	957	2.635	3,5	1.183	1.452
2020	4.861	-7,6	2.694	2.167	2.522	-4,0	1.640	882	2.339	-11,2	1.054	1.285
2021	7.297	50,1	3.852	3.445	3.318	31,6	2.140	1.178	3.979	70,1	1.712	2.267
2022	5.627	-22,9	3.000	2.627	2.582	-22,2	1.748	834	3.045	-23,5	1.252	1.793
2023	4.258	-24,3	2.245	2.013	1.897	-26,5	1.287	610	2.361	-22,5	958	1.403
2024	3.241	-23,9	1.780	1.461	1.483	-21,8	1.048	435	1.758	-25,5	732	1.026
2025	2.516	-22,4	1.364	1.152	1.164	-21,5	803	361	1.352	-23,1	561	791
Var. % 2025/2024	-22,4		-23,4	-21,1	-21,5		-23,4	-17,0	-23,1		-23,4	-22,9
composizione %	100		54,2	45,8	100		69,0	31,0	100		41,5	58,5

ABILITATI ALLE PROFESSIONI DI INGEGNERE E ARCHITETTO, 2014-2024
(SEZIONI A E B DELL'ALBO)



Il numero di abilitati alle professioni di Ingegnere e Architetto ha toccato il minimo storico nel 2024, dopo il picco del 2020 favorito dalla semplificazione dell'esame durante la pandemia. La riduzione del 2024 riflette il parziale ritorno alle modalità ordinarie con lo svolgimento delle prove in presenza e il progressivo calo dei laureati in Ingegneria civile e Architettura, ambiti maggiormente orientati alla libera professione rispetto agli altri comparti dell'Ingegneria.

Con riferimento all'andamento delle cancellazioni (-14% rispetto al 2024), la diminuzione ha interessato soprattutto gli iscritti attivi (-18%), mentre si registra un lieve incremento tra i pensionati (+4%). La quasi totalità delle uscite è riconducibile alla chiusura della partita IVA o al passaggio ad altra forma di previdenza, generalmente a seguito dell'avvio di un rapporto di lavoro dipendente.

DINAMICA DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA, DI PROFESSIONISTI E TRA PROFESSIONISTI

Nel 2025 è proseguita la crescita delle Società di ingegneria (Sdi) iscritte alla Cassa, che hanno raggiunto le 12.022 unità (+4,3%); la quasi totalità delle imprese è costituita in forma di Srl.

Con riferimento alle altre forme societarie di esercizio dell'attività professionale, si osserva la prosecuzione del trend di riduzione delle Società di professionisti (Sdp), a fronte dell'incremento delle Società tra professionisti (Stp), che a fine 2025 hanno superato le 1.000 unità. La maggiore diffusione delle Stp è in parte attribuibile alla possibilità di includere nella compagine societaria anche soci non professionisti, a differenza delle Sdp, la cui struttura societaria risulta invece composta esclusivamente da professionisti iscritti agli Albi professionali.

SOCIETÀ DI INGEGNERIA, 2015 - 2025 (DISAGGREGAZIONE PER TIPOLOGIA DI SOCIETÀ)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
TOTALE SOCIETÀ' DI INGEGNERIA	6.254	6.421	6.651	7.188	7.632	8.713	9.608	10.353	10.962	11.527	12.022
VARIAZIONE %	-0,7%	+2,7%	+3,6%	+8,1%	+6,2	+14,2	+10,3	+7,8%	+5,9%	+5,2%	+4,3%
S.p.A.	218	212	202	209	216	239	246	245	264	277	293
S.r.l.	5.854	6.017	6.248	6.773	7.206	8.241	9.129	9.869	10.452	11.011	11.486
CONSORZI E COOPERATIVE	182	192	201	206	210	233	233	239	246	239	243
SOCIETÀ' DI PROFESSIONISTI	327	329	527	514	509	474	389	363	347	325	274
SOCIETÀ' TRA PROFESSIONISTI	79	97	186	279	322	384	521	699	837	956	1.079

Le Società di ingegneria hanno registrato una forte crescita del fatturato nel triennio 2021-2023, superiore a quella dei professionisti iscritti ad Inarcassa. L'anno 2024 ha invece evidenziato una contrazione più pronunciata, come approfondito nel paragrafo successivo.

DINAMICHE REDDITUALI

La fase di forte espansione dei redditi e dei fatturati della categoria, che aveva caratterizzato il triennio 2021-2023 (con una crescita del monte redditi pari al 34,8% nel 2021, al 21,8% nel 2022 e al 13,8% nel

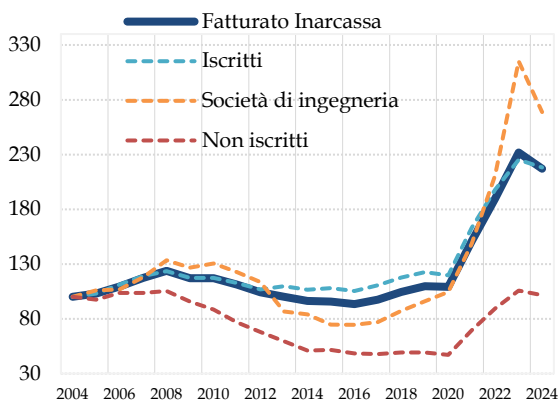
2023), si è arrestata nel 2024, in concomitanza con il ridimensionamento delle misure di incentivazione all'edilizia.

In questo contesto, il reddito medio degli iscritti ha mostrato una buona tenuta, con un incremento del 2,5% nel 2024, mentre il monte redditi professionale è cresciuto dell'1,3%, in ragione di una riduzione della platea di iscritti dichiaranti (-1,2%). A fronte della moderata crescita dei redditi, il volume d'affari imponibile dei professionisti iscritti, rilevante ai fini del contributo integrativo, ha, invece, evidenziato una contrazione: -1,9% in termini pro-capite e -3,1% in termini aggregati.

Il volume d'affari imponibile complessivo di Inarcassa, che comprende anche il fatturato dei cd. "non iscritti" (ossia i professionisti iscritti all'Albo titolari di partita IVA che esercitano la libera professione in modo non esclusivo) e delle Società di Ingegneria (Sdi), ha registrato una riduzione ancora più marcata (-6,4%). Questa dinamica risente soprattutto dell'andamento fortemente negativo delle Sdi che, dopo la straordinaria crescita osservata nel periodo post-pandemico (+201% nel 2020-2023) hanno subito nel 2024 un significativo calo pari al -14,8%.

VOLUME D'AFFARI IMPONIBILE DI INARCASSA, 2004-2024 (DISAGGREGAZIONE PER TIPOLOGIA DI ASSOCIATO)

i) indice 2004=100



ii) importi in milioni di euro, composizione e variazione %

	2020	2021	2022	2023	2024	var. % 2023/20	var. % 2024/23
Inarcassa	7.890	10.868	13.681	16.729	15.656	+112,0	-6,4
comp. %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		
di cui:							
- Iscritti	5.998	8.168	9.909	11.288	10.936	+88,2	-3,1
comp. %	76,0	75,2	72,4	67,5	69,8		
- Non Iscritti	339	498	642	761	731	+124,6	-3,9
comp. %	4,3	4,6	4,7	4,5	4,7		
- Sdi	1.554	2.202	3.129	4.681	3.990	+201,2	-14,8
comp. %	19,7	20,3	22,9	28,0	25,5		

Le dinamiche dei bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura, che evidenziavano per il 2024 un brusco calo dei bandi di importo superiore al milione di euro legato al progressivo ridimensionamento del PNRR, hanno trovato conferma nei dati del fatturato delle Sdi, anche se il calo è stato meno accentuato di quanto atteso nell'ultimo Bilancio di previsione 2026 (-14,8% vs -20%).

La distribuzione del fatturato Sdi si mantiene, anche nel 2024, concentrata a favore delle società di maggiori dimensioni: il 62% del fatturato complessivo è stato generato dal 5% delle imprese più grandi (467 società). Il fatturato medio del 2024 si attesta intorno ai 430 mila euro, ma oltre la metà delle società (4.982 imprese) ha dichiarato un volume d'affari inferiore a 100 mila euro.

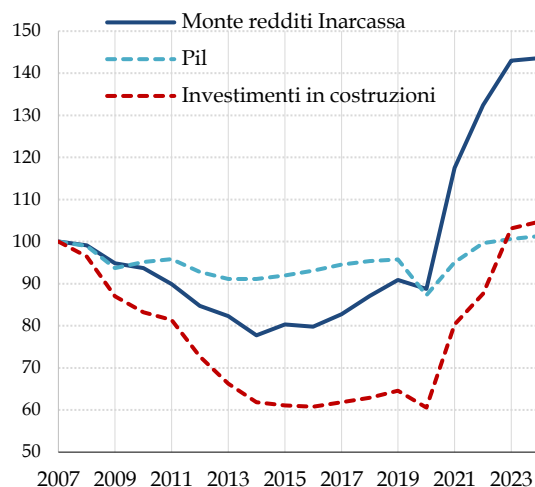
Anche il volume d'affari imponibile dei professionisti "non iscritti" alla Cassa è risultato in calo nel 2024, con una flessione del -3,9% in termini aggregati, più simile a quella degli iscritti rispetto alla dinamica delle Sdi. La riduzione è spiegata da una contrazione del volume d'affari medio (-6,0%), solo in parte compensata dall'aumento della relativa platea (+2,2%).

REDDITI E VOLUME D'AFFARI, 2023 - 2024
 (IMPORTI IN EURO CORRENTI E VAR. % SULL'ANNO PRECEDENTE)

	2023	Var. %	2024	Var. %
Iscritti alla Cassa				
Volume d'affari totale	11.288.268.293	+13,9	10.935.556.013	-3,1
Volume d'affari medio	64.823	+13,9	63.570	-1,9
Monte redditi	8.583.364.884	+13,8	8.691.400.348	+1,3
Reddito medio	49.289	+13,8	50.524	+2,5
Società di ingegneria				
Volume d'affari totale	4.680.583.144	+49,6	3.990.046.684	-14,8
Volume d'affari medio	531.522	+40,2	433.795	-18,4
Non iscritti alla Cassa				
Volume d'affari totale	760.562.829	+18,4	730.884.140	-3,9
Volume d'affari medio	25.353	+12,2	23.831	-6,0

PIL, MONTE REDDITI DEGLI ISCRITTI E COSTRUZIONI, 2007-2023

INDICE: 2007=100 A PREZZI COSTANTI



Nell'ultimo quadriennio l'espansione del settore edilizio ha determinato una crescita del monte redditi degli iscritti pari all'89,3%, un incremento di circa tre volte superiore a quello del PIL nazionale (+31,7%), che ha interessato in misura pressoché uniforme entrambe le categorie professionali. Il calo dei fatturati 2024 dei professionisti iscritti e "non iscritti", insieme alla contrazione ancora più marcata delle Sdi, segnala l'esaurirsi della recente fase espansiva post pandemia del settore.

INARCASSA: REDDITI E VOLUME D'AFFARI DEGLI ISCRITTI CASSA, 2015 - 2024 (VARIAZIONI %)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var. % cumulata 2015-2019	var. % cumulata 2021-2024
Iscritti:												
-monte redditi	+3,2	-0,7	+4,9	+6,4	+4,8	-2,6	+34,8	+21,8	+13,8	+1,3	+19,8	+89,3
-reddito medio	+2,6	+0,5	+4,7	+6,3	+3,3	-3,4	+31,2	+20,4	+13,8	+2,5	+18,6	+84,2
- volume d'affari	+1,5	-2,5	+4,9	+6,3	+4,1	-2,3	+36,2	+21,3	+13,9	-3,1	+15,0	+82,3
-volume d'affari medio	+0,9	-1,3	+4,7	+6,2	+2,6	-3,1	+32,6	+19,9	+13,9	-1,9	+13,8	+77,5
Società d'ingegneria:												
- volume d'affari	-11,2	-0,3	+3,6	+12,9	+10,2	+9,0	+41,7	+42,1	+49,6	-14,8	+14,1	+156,8
Non iscritti alla Cassa:												
- volume d'affari	+1,1	-6,1	-1,1	+3,1	+0,1	-4,7	+47,2	+28,9	+18,4	-3,9	-3,1	+115,8
<i>per memoria:</i>												
Pil nominale	+1,7	+2,5	+2,3	+1,9	+1,5	-7,4	+10,3	+8,4	+6,7	+2,7	+10,3	+31,7

La crescita dei redditi si riflette sulle future uscite previdenziali della Cassa anche attraverso i tassi di capitalizzazione dei montanti contributivi.

La regola di calcolo prevista dall'art. 26.6 del RGP, basata sulla variazione media quinquennale del monte redditi, incorpora gli effetti della fase di espansione del triennio 2021-2023. Pur in presenza di un rallentamento della crescita nel 2024, la variazione percentuale media del monte redditi del quinquennio 2020-2024, che costituisce la base di riferimento, secondo la normativa vigente, per la determinazione del tasso di capitalizzazione per il 2026, rimane su livelli molto elevati sebbene inferiori al tasso per il 2025 già applicato (+13,8%).

Nel 2024 il reddito medio ha raggiunto i 50.524 euro (+2,5%), con un incremento leggermente più marcato per gli Ingegneri (+2,8%) rispetto agli Architetti (+2,1%). La crescita è risultata più accentuata per le donne, pur confermando un divario reddituale significativo: nel 2024 le ingegnere hanno

dichiarato in media il 56% del reddito degli uomini, mentre per le architetture la quota si è attestata al 60%. Tra gli Ingegneri si osserva un aumento del reddito medio più rilevante per gli over 40 rispetto agli under 40, mentre tra gli Architetti la crescita è stata più pronunciata per i professionisti più giovani.

REDDITO MEDIO DEGLI ISCRITTI 2023-2024: DISAGGREGAZIONE PER CATEGORIA, GENERE, CLASSE DI ETÀ E MACROAREA (IMPORTI IN EURO CORRENTI E VAR. % SULL'ANNO PRECEDENTE)

	Ingegneri				Architetti			
	2023	Var. %	2024	Var. %	2023	Var. %	2024	Var. %
Totale Iscritti	62.529	15,7%	64.269	2,8%	37.398	11,2%	38.192	2,1%
Uomini	67.541	15,7%	69.127	2,3%	44.970	11,6%	45.761	1,8%
Donne	36.750	14,2%	38.868	5,8%	26.829	10,5%	27.658	3,1%
Under 40	40.915	8,5%	41.138	0,5%	26.272	6,7%	26.967	2,6%
Over 40	71.032	16,4%	72.538	2,1%	42.065	12,1%	42.624	1,3%
Nord	72.454	11,8%	74.238	2,5%	42.469	8,9%	43.107	1,5%
Centro	64.660	17,9%	66.445	2,8%	33.913	11,5%	35.114	3,5%
Sud	48.974	21,3%	50.289	2,7%	30.102	17,8%	30.655	1,8%

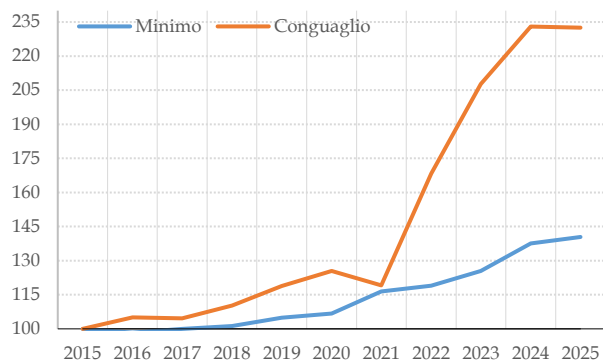
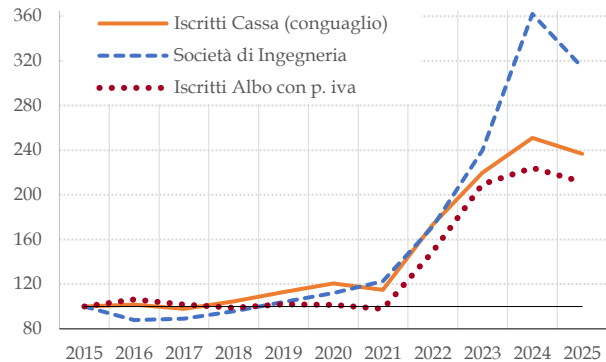
A livello territoriale, i dati del 2024 mostrano una dinamica dei redditi complessivamente uniforme, con una crescita leggermente più accentuata al Centro rispetto al Sud e al Nord. A livello regionale, gli aumenti più significativi si registrano in Lazio (+8%), Molise (+18%), Friuli-Venezia Giulia (+7%) e Calabria (+5%).

CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI

L'andamento dei contributi soggettivi e integrativi correnti di questo Bilancio di esercizio riflette il rallentamento del settore edilizio nel 2024, successivo alla forte espansione registrata nel triennio 2021-2023. I contributi soggettivi e integrativi da conguaglio si riferiscono, infatti, ai redditi e fatturati prodotti nel 2024, in ragione alle aliquote previste dal Regolamento di previdenza.

I contributi soggettivi hanno registrato un leggero incremento (+0,3%), dovuto all'aumento della contribuzione minima (+2,1%), determinato principalmente dall'adeguamento all'inflazione dell'importo annuo (da 2.695 euro nel 2024 a 2.750 euro nel 2025). Si rileva, invece, una lieve flessione della contribuzione da conguaglio (-0,2%), che riflette la sostanziale stabilità dell'andamento del monte redditi nel 2024.

Dal 2015, con l'avvio della ripresa del settore delle costruzioni dopo la crisi del decennio scorso, la contribuzione da conguaglio è più che raddoppiata, per effetto della crescita del reddito pro-capite dei professionisti iscritti alla Cassa. Il gettito derivante dalla contribuzione minima è, invece, rimasto sostanzialmente stabile fino alla pandemia, per poi registrare un incremento riconducibile a diversi fattori: i) l'aumento della platea degli iscritti (+3,9% dal 2020 al 2022); ii) l'adeguamento all'inflazione dell'importo del contributo annuo (+14,4% dal 2022 al 2024); iii) l'estensione, dal 2021, dell'obbligo di versamento del contributo minimo in misura piena per i pensionati contribuenti (in precedenza previsto nella misura del 50%); iv) la progressiva riduzione degli aderenti alla deroga, per effetto del limite delle cinque annualità entro le quali è possibile beneficiarne e della crescita dei redditi.

CONTRIBUTI SOGGETTIVI (Indice 2015=100)

CONTRIBUTI INTEGRATIVI (Indice 2015=100)


I contributi integrativi hanno registrato una dinamica in calo nel 2025 (-5,3%), che ha interessato tutte le tipologie di contribuenti, risultando, tuttavia, più marcata per le Sdi (-13,2%) e per gli iscritti solo Albo con partita IVA (-5,6%), rispetto ai professionisti iscritti alla Cassa (-3,5%).

I contributi minimi integrativi versati dagli iscritti mostrano un incremento analogo a quello dei minimi soggettivi (+2,4%), legato alla rivalutazione all'inflazione dell'importo annuo (da 815 euro nel 2024 a 835 euro nel 2025). La contribuzione da conguaglio degli iscritti, così come quella corrisposta dalle Sdi e dagli iscritti solo Albo con partita IVA, ha, invece, registrato una flessione a seguito del calo del monte fatturato imponibile del 2024.

Contributi Soggettivi e Integrativi di iscritti alla Cassa, iscritti Albo con P. IVA e Società di ingegneria, 2017-2025 (importi in migliaia di euro)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	var. % 2025-24	comp. % 2025
Totale	926.048	966.158	1.019.481	1.059.171	1.085.879	1.350.379	1.593.472	1.850.332	1.816.558	-1,8	100
Soggettivi	625.814	649.842	685.456	711.413	730.118	877.030	1.012.017	1.138.555	1.142.488	0,3	62,9
- Minimo	312.090	315.902	327.456	333.097	363.545	371.195	391.442	429.412	438.305	2,1	24,1
- Conguaglio	308.635	325.275	350.482	370.032	351.311	496.400	612.751	687.370	685.992	-0,2	37,8
- altro (1)	5.089	8.665	7.518	8.284	15.262	9.435	7.824	21.773	18.191	-16,5	1,0
Integrativi	300.234	316.316	334.024	347.758	355.761	473.349	581.456	711.777	674.071	-5,3	37,1
• Iscritti Cassa	236.437	247.334	260.877	272.486	271.690	355.650	426.057	482.156	465.258	-3,5	25,6
- Minimo	99.379	100.934	102.786	103.449	110.712	113.105	118.426	130.818	133.953	2,4	7,4
- Conguaglio	137.058	146.400	158.091	169.037	160.978	242.545	307.631	351.338	331.304	-5,7	18,2
• Società di Ingegneria	46.491	49.961	54.214	58.383	64.020	89.545	125.174	188.791	163.780	-13,2	9,0
• Iscritti Albo con P. Iva	13.595	13.206	13.655	13.572	13.088	19.958	28.011	29.974	28.300	-5,6	1,6
Arretrati	3.711	5.815	5.278	3.318	6.963	8.196	2.214	10.856	16.733	54,1	0,9

(1) Contributi volontari e arretrati.

Nel 2025 i contributi soggettivi rappresentano il 62,9% delle entrate contributive correnti, mentre i contributi integrativi costituiscono il restante 37,1%. L'incidenza dei contributi versati dalle Società di ingegneria e dagli iscritti solo Albo con partita IVA sul complesso delle entrate contributive è pari, rispettivamente, al 9% e al 2%.

NUMERO DEI PENSIONATI

Nel 2025 è proseguita la crescita dei pensionati, che hanno raggiunto le 51.331 unità a fine anno (+6,4%). Questo andamento è legato al processo di maturazione della gestione previdenziale ed è destinato ad accentuarsi per il pensionamento, ormai in corso, delle generazioni del baby-boom.

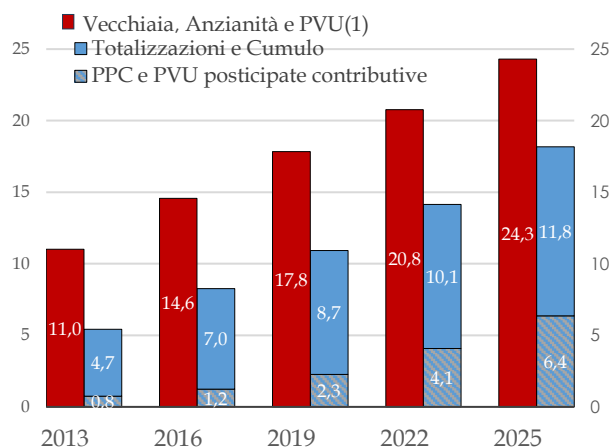
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2024-2025

TIPOLOGIA	2024	VAR% 2024/23	2025	VAR% 2025/24	COMPOSIZIONE % 2025
VECCHIAIA/PVU	26.370	7,6	28.479	8,0	55,5
- di cui PVU	22.097	10,8	24.490	10,8	47,7
Ordinarie	6.395	14,3	7.339	14,8	14,3
Anticipate	9.712	7,3	10.402	7,1	20,3
Posticipate:	5.990	13,1	6.749	12,7	13,1
-pro-rata	684	7,0	739	8,0	1,4
-contributive	5.306	13,9	6.010	13,3	11,7
ANZIANITA'	1.850	-2,2	1.822	-1,5	3,5
INVALIDITA'	662	-6,8	662	0,0	1,3
INABILITA'	198	-0,5	198	0,0	0,4
SUPERSTITI	2.634	3,5	2.714	3,0	5,3
REVERSIBILITA'	5.122	3,8	5.301	3,5	10,3
SUBTOTALE	36.836	5,9	39.176	6,4	76,3
TOTALIZZAZIONI	2.226	9,4	2.410	8,3	4,7
CONTRIBUTIVE	5.892	-1,7	5.799	-1,6	11,3
CUMULO	3.286	20,1	3.946	20,1	7,7
TOTALE	48.240	5,9	51.331	6,4	100

Dall'avvio della Riforma contributiva, il numero delle pensioni di vecchiaia, di anzianità e delle PVU (ordinarie, anticipate e posticipate pro-rata) ha registrato una crescita significativa, passando da circa 11.000 unità del 2013 a oltre 24.000 del 2025 (+6,8% in media annua); questa dinamica è stata in parte contenuta dal progressivo incremento dei requisiti di accesso alla PVU.

Dal 2023 i requisiti di età e di anzianità per il pensionamento sono rimasti invariati. Il prossimo adeguamento dell'età pensionabile è previsto nel 2028, in linea con l'evoluzione attesa della speranza di vita, mentre il requisito di anzianità resta fissato a 35 anni, come stabilito dalla Riforma del 2012.

NUMERO DELLE PENSIONI DIRETTE, 2013-2025 (in migliaia)



(1) include le PVU anticipate, ordinarie e posticipate pro-rata.

REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PVU (in anni e mesi)

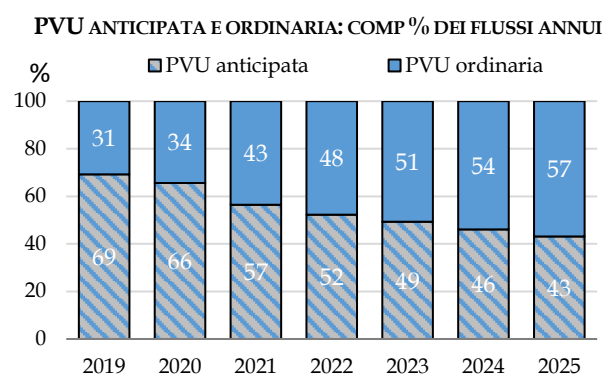
Anno	Età di pensione		Anzianità minima	per memoria: età posticipata (1)
	anticipata	ordinaria		
2013	63	65	30	70
2014	63	65 + 3	30 + 6	70
2015	63	65 + 6	31	70
2016	63	65 + 9	31 + 6	70
2017	63	66	32	70
2018	63	66	32 + 6	70
2019	63 + 3	66 + 3	33	70 + 3
2020	63 + 3	66 + 3	33 + 6	70 + 3
2021	63 + 3	66 + 3	34	70 + 3
2022	63 + 6	66 + 6	34 + 6	70 + 6
2023	63 + 6	66 + 6	35	70 + 6
2024	63 + 6	66 + 6	35	70 + 6
2025	63 + 6	66 + 6	35	70 + 6
2026	63 + 6	66 + 6	35	70 + 6

(1) senza requisito di anzianità contributiva minima.

Nello stesso periodo, le pensioni contributive (PPC e PVU posticipate contributive), caratterizzate da importi mediamente contenuti in presenza di un'anzianità altrettanto ridotta, hanno registrato una crescita più sostenuta (+8% in media annua); questo andamento è riconducibile principalmente all'assenza di un requisito di anzianità per l'accesso alla PVU posticipata contributiva, in luogo dei 5 anni richiesti in precedenza per la PPC.

Le pensioni liquidate in regime di totalizzazione e cumulo hanno evidenziato un incremento significativo, raggiungendo a fine 2025 una consistenza superiore a 6.300 unità, rispetto alle circa 750 rilevate a fine 2013.

Nel 2025 le PVU deliberate ammontano a 2.748 unità (+12% rispetto al 2024). Le PVU ordinarie sono pari a 1.035 (873 nel 2024, +19%), le anticipate a 783 (746 nel 2024, +5%) e le posticipate a 930 (844 nel 2024, +10%).



Dal 2021 si registra una riduzione delle pensioni anticipate, passate da una media annua di circa 1.000 unità nel periodo 2017-2020 a circa 700 unità nel 2021-2025. Questa dinamica è riconducibile all'incremento del coefficiente di riduzione sulla quota retributiva (0,43% per ogni mese di anticipo dal 2021) e alla crescita dei redditi nel post-Covid, che può aver incentivato gli iscritti ad attendere l'età ordinaria di pensionamento. Il calo delle anticipate ha determinato una maggiore incidenza delle PVU ordinarie, divenute progressivamente prevalenti.

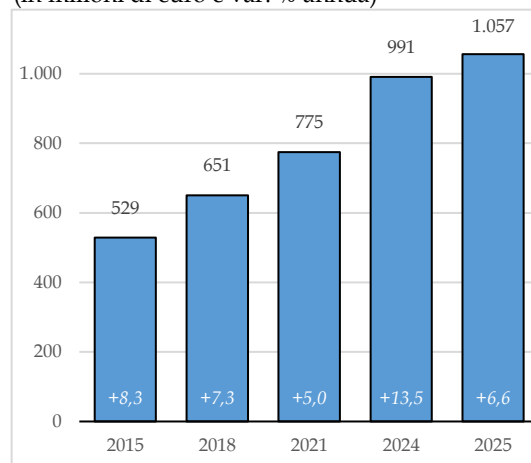
Le PVU posticipate proseguono nel trend di crescita osservato negli ultimi anni. La quasi totalità di queste prestazioni è di natura contributiva e presenta importi mediamente contenuti, anche in ragione dell'assenza di un requisito di anzianità per l'accesso. Le prestazioni posticipate con calcolo pro-rata costituiscono una quota residuale e sono destinate a esaurirsi nei prossimi anni, essendo riconducibili alla norma transitoria di cui all'art. 32.6 del RGP.

ONERE CORRENTE

La spesa previdenziale corrente si è attestata a 1.057 milioni di euro, con un incremento del 6,6% rispetto al 2024. Dopo la forte crescita registrata nel 2024 (+13,5%), in larga parte riconducibile all'elevata rivalutazione per l'inflazione degli importi di pensione, l'andamento della spesa è tornato su livelli più contenuti, in linea con la dinamica di medio periodo.

TIPOLOGIA	ONERE CORRENTE TOTALE (in migliaia di euro)			ONERE MEDIO ⁽¹⁾ (in euro)		
	2024	2025	VAR% 2025/24	2024	2025	VAR% 2025/24
VECCHIAIA/PVU	713.822	770.260	+7,9	27.069	27.047	-0,1
ANZIANITA'	77.930	78.045	+0,1	42.125	42.835	+1,7
INVALIDITA'	7.914	7.523	-4,9	11.955	11.364	-4,9
INABILITA'	4.037	4.062	+0,6	20.386	20.515	+0,6
SUPERSTITI	26.605	27.718	+4,2	10.100	10.213	+1,1
REVERSIBILITA'	96.659	101.543	+5,1	18.871	19.156	+1,5
SUBTOTALE	926.967	989.151	+6,7	25.165	25.249	+0,3
TOTALIZZAZIONI	25.564	25.178	-1,5	11.484	10.447	-9,0
CONTRIBUTIVE	25.137	26.110	+3,9	4.266	4.503	+5,5
CUMULO	13.765	16.303	+18,4	4.189	4.132	-1,4
TOTALE	991.433	1.056.743	+6,6	20.552	20.587	+0,2

ONERE CORRENTE TOTALE, 2015-2025
(in milioni di euro e var. % annua)

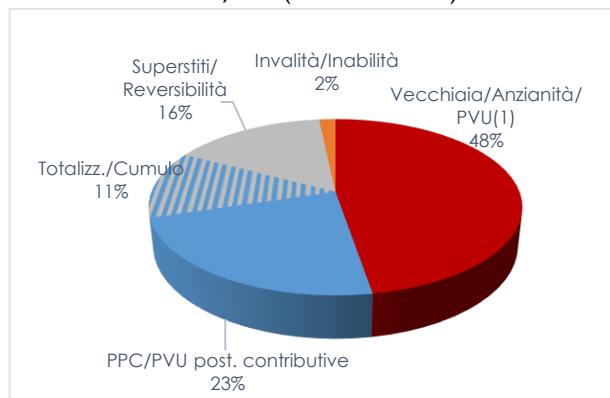


(1) Onere totale corrente ripartito sulle prestazioni in essere a fine anno.

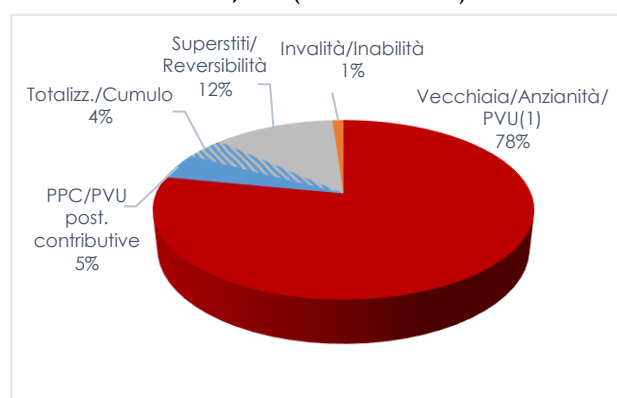
L'aumento rispetto al 2024, pari a oltre 65 milioni di euro, è da attribuire principalmente alla crescita del numero di pensionati (+6,4%) e a un lieve incremento dell'importo medio (+0,2%). L'importo medio delle pensioni è determinato principalmente dalla rivalutazione annuale all'inflazione delle prestazioni in essere (2% nel 2025 rispetto all'8,8% nel 2024) e dagli importi delle pensioni di nuova decorrenza e di quelle cessate.

L'importo medio delle pensioni di vecchiaia è rimasto sostanzialmente stabile (-0,1%). La crescita dei redditi post Covid, che ha determinato un aumento della contribuzione versata e un incremento dei tassi di capitalizzazione dei montanti contributivi (12,3% nel 2025), ha sostenuto gli importi delle nuove pensioni, compensando il fisiologico calo dovuto alla transizione contributiva.

NUMERO DI PENSIONI, 2025 (COMPOSIZIONE %)



ONERE DELLE PENSIONI, 2025 (COMPOSIZIONE %)



(1) include le PVU anticipate, ordinarie e posticipate pro-rata

Le pensioni di vecchiaia, di anzianità e le PVU (ordinarie, anticipate e posticipate pro-rata) rappresentano quasi l'80% della spesa previdenziale corrente. Le pensioni contributive (PPC e PVU posticipate contributive), insieme alle pensioni in totalizzazione e in cumulo, incidono complessivamente per il 9% della spesa, pur rappresentando oltre un terzo delle prestazioni in essere.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Le tendenze demografiche in atto stanno determinando, ormai da diversi anni, una progressiva riduzione del rapporto iscritti su pensionati, per effetto di una crescita dei pensionati più sostenuta rispetto a quella degli iscritti. La Riforma contributiva del 2012 è intervenuta proprio per mitigare gli effetti di questa dinamica sugli equilibri finanziari di lungo periodo. A fine 2025, il rapporto si attesta a 3,4; secondo le proiezioni del Bilancio tecnico è atteso scendere a 2,5 già nel 2030. Considerando le sole pensioni IVS, che rappresentano la quasi totalità della spesa previdenziale, l'indicatore risulta pari a 5,1.

VOCE	2024	2025
Iscritti	174.225	172.916
Pensionati	48.240	51.331
Rapporto Iscritti/Pensionati ⁽¹⁾	3,6	3,4

(1) Pari, rispettivamente, a 5,4 e a 5,1 al netto delle pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive).

2.2- LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

La sicurezza sociale e lo sviluppo della professione sono da tempo all'attenzione di Inarcassa, che nel corso degli anni ha affiancato all'attività previdenziale un'importante attività di welfare con un ventaglio di iniziative, alcune già operative, altre in corso di definizione.

Si tratta, in genere, di servizi ai quali gli associati possono accedere al momento stesso dell'iscrizione o comunque con un'anzianità minima, alcuni gestiti direttamente ed altri in convenzione.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE DIRETTA

Sono erogate in gestione diretta:

- le indennità di maternità, riconosciute alle professioniste iscritte a fronte del verificarsi degli eventi maternità, aborto, adozione e affidamento preadottivo; oltre ad eventuale indennità accessoria ai sensi della Legge 239/2021 e indennità per periodi di gravidanza a rischio ai sensi del art. 70 del D.lgs. 151 del 2001 come modificato dall'art. 2 lett. V del D.lgs. 105 2022;
- le indennità di paternità, riconosciute ai professionisti iscritti, laddove la madre non ne usufruisca;
- le indennità per inabilità temporanea assoluta, riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale per un periodo superiore ai 40 giorni solari; l'indennità è corrisposta, su base giornaliera, per un periodo massimo continuativo di 9 mesi ed è rapportata al reddito professionale medio degli ultimi due anni;
- i sussidi per figli con disabilità (L.104/1992), riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile. Nel 2025 la misura dell'assegno è stata fissata in 260 euro per situazioni di grave disabilità e in 50 euro a fronte di disabilità non gravi;
- i sussidi per non autosufficienza (L.18/1980 s.m.i.), riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile. Nel 2025 la misura dell'assegno è stata fissata in 300 euro.
- i sussidi per disagio economico, erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione, che hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in particolare stato di grave e contingente disagio economico.

È erogata tramite gestione esterna l'assistenza sanitaria, gratuita per iscritti e pensionati iscritti, garantita con il piano sanitario base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi", che nel 2025 ha assicurato

circa 163.000 professionisti. La copertura assicurativa è riservata ai soli professionisti in regola con gli adempimenti contributivi, in analogia con tutte le altre forme di tutela previdenziale e assistenziale liquidate dall'Associazione.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE DIRETTA, NUMERO TRATTAMENTI E IMPORTI, 2024-2025

VOCE	2024	2025	Var. %
INDENNITA' DI MATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	1.666	1.497	-10,14%
- di cui numero di trattamenti al minimo	713	560	-21,46%
- IMPORTO MEDIO	€ 8.426	€ 9.052	7,43%
- IMPORTO MINIMO	€ 5.914	€ 5.961	0,79%
INDENNITA' DI PATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	169	145	-14,20%
- di cui numero di trattamenti al minimo	37	40	8,11%
- IMPORTO MEDIO	€ 6.369	€ 6.174	-3,06%
- IMPORTO MINIMO	€ 2.662	€ 2.683	0,79%
INDENNITA' PER TUTELA ACCESSORIA			
- NUMERO TRATTAMENTI	136	115	-15,44%
- di cui numero di trattamenti al minimo	135	107	-20,74%
- IMPORTO MEDIO	€ 3.246	€ 3.696	13,86%
- IMPORTO MINIMO	€ 3.549	€ 3.577	0,79%
INDENNITA' GRAVIDANZA A RISCHIO			
- NUMERO TRATTAMENTI	153	125	-18,30%
- di cui numero di trattamenti al minimo	69	63	-8,70%
- IMPORTO MEDIO	€ 4.784	€ 4.519	-5,54%
- IMPORTO MINIMO	-	-	
INDENNITA' PER INABILITA' TEMPORANEA ASSOLUTA			
- NUMERO TRATTAMENTI	357	390	9,24%
- di cui ORDINARI	254	290	14,17%
- di cui PROROGHE	103	100	-2,91%
SUSSIDI PER FIGLI CON DISABILITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI (deliberati nell'anno)	189	186	-1,59%
- di cui per DISABILITA' GRAVE	134	127	-5,22%
- di cui per DISABILITA' NON GRAVE	55	59	7,27%
- NUMERO TRATTAMENTI (stock a fine anno)	1.459	1.572	7,75%
- di cui per DISABILITA' GRAVE	1.177	1.254	6,54%
- di cui per DISABILITA' NON GRAVE	282	318	12,77%
SUSSIDI NON AUTOSUFFICIENZA			
- NUMERO TRATTAMENTI (deliberati nell'anno)	32	25	-21,88%
- NUMERO TRATTAMENTI (stock a fine anno)	27	51	88,89%
ALTRI SUSSIDI			
- NUMERO TRATTAMENTI	29	12	-58,62%

INDENNITÀ DI MATERNITÀ

Nella tabella che segue sono riportate le risultanze della gestione dell'indennità di maternità dell'anno 2025, tenuto conto dei residui della gestione riferiti agli anni precedenti, come riportato nello schema di calcolo che viene predisposto annualmente per la determinazione del contributo unitario.

INDENNITÀ DI MATERNITÀ		(valori in migliaia di euro)
		2025
ONERI INDENNITÀ DI MATERNITÀ/PATERNITÀ STATO (*)		-13.572
	Numero indennità erogate (*)	n. 1.498
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ DA ISCRITTI		13.904
	Contributo unitario	€ 82
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ A CARICO DELLO STATO (*)		3.713
SALDO DELLA GESTIONE ANNI PRECEDENTI		4.166
SALDO DELLA GESTIONE		8.211

(*) compresa n.1 paternità ex D.Lgs. 80/2015, escluse revisioni

LE PRESTAZIONI IN CONVENZIONE

Vengono offerti in convenzione:

- i mutui ipotecari fondiari edilizi a tassi agevolati, con l'Istituto Tesoriere per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari non di lusso destinate a studio/abitazione;
- l'adesione al Piano Sanitario Base, facoltativa per i pensionati non iscritti, previo pagamento del relativo premio, con possibilità di estensione al nucleo familiare;
- l'estensione dell'assistenza sanitaria che offre agli iscritti la possibilità di ampliare, a proprie spese, la copertura del Piano sanitario Base e del Piano sanitario Integrativo (includendo il nucleo familiare) e di aderire alla garanzia infortunistica; l'adesione al Piano sanitario Integrativo è riservata ai soli iscritti ed ai componenti il nucleo familiare.

ALTRE PRESTAZIONI

Tra le altre prestazioni rientrano:

- i finanziamenti on-line, deliberati nell'ambito delle iniziative di sostegno alla professione, erogati in convenzione con l'Istituto Tesoriere. Si tratta dei prestiti d'onore e dei finanziamenti in conto interessi a tasso agevolato, per l'allestimento o il potenziamento dello studio o per lo svolgimento di incarichi professionali;
- l'Inarcassa Card, carta di credito destinata ai professionisti e pensionati utenti di Inarcassa On line, che, oltre al consueto uso commerciale tramite i circuiti Visa o Mastercard, permette il versamento dei contributi on line e l'accesso facilitato a prestiti personali con opzione di rimborso rateale su tutti e tre gli usi citati. Le Inarcassa Card attive al 31 dicembre 2025 sono 28.474.

LA FONDAZIONE INARCASSA

Nel 2025 la Fondazione Inarcassa ha proseguito e rafforzato le attività istituzionali, di ricerca e di supporto al libero professionista. L'azione si è concentrata sull'equo compenso, sulla qualità della progettazione, sulla semplificazione normativa e sul contrasto alle pratiche lesive della libera professione e sicurezza del territorio. L'impegno si è tradotto in iniziative di policy, confronto con le istituzioni, formazione, comunicazione e servizi operativi per la comunità professionale.

La rappresentanza degli interessi di architetti e ingegneri ha visto nel 2025 alcuni momenti-chiave, integrati nel lavoro ordinario di interlocuzione con Governo, Parlamento e Autorità.

In tema di rappresentanza della libera professione, la Fondazione ha co-organizzato a Roma la Giornata della Libera Professione (6 febbraio), promossa con Inarcassa, CNI, CNAPPC e le principali associazioni di categoria. L'iniziativa ha portato al centro del dibattito pubblico temi come equo compenso, competitività degli studi, parità di genere e ricambio generazionale, riaffermando il ruolo strategico delle professioni tecniche per lo sviluppo del Paese.

In tema di fiscalità e aggregazioni professionali, lo scorso 21 ottobre, la Fondazione ha promosso il tavolo di lavoro "Tra aggregazione e fiscalità" presso il CNEL. L'evento ha analizzato il futuro per la competitività del mondo delle professioni, presentando dati e proposte per sostenere le Società tra Professionisti e rendere più efficiente il quadro fiscale, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali e policy maker.

Questi momenti si sono inseriti in un'azione continuativa di monitoraggio normativo, di produzione di contributi tecnici e di contrasto ai bandi irregolari, coerente con la missione statutaria della Fondazione. Sulla rigenerazione urbana la Fondazione ha consolidato il proprio ruolo di facilitatore tra istituzioni, professionisti e attori del territorio con un contenitore specifico, organizzando RE/URB - Giornata sulla Rigenerazione Urbana (Torino, 10 marzo - Centro Congressi Lingotto) alla ricerca di un confronto pubblico sulle leve normative e operative per trasformazioni urbane di qualità, con patrocini e partecipazioni istituzionali e con il coinvolgimento degli Ordini territoriali. Il lavoro su RE/URB ha alimentato proposte e contenuti tecnici, valorizzando approcci integrati tra pianificazione, qualità dell'abitare e sostenibilità sociale ed economica. La tutela del territorio è proseguita lungo due direttrici complementari:

- Prevenzione sismica: la Fondazione ha co-organizzato l'VIII Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica (Roma, 10 dicembre - Palazzo Wedekind), momento di confronto tra istituzioni, comunità tecnico-scientifica e professionisti, focalizzato su indirizzi, strumenti e misure per una strategia stabile di prevenzione.
- Dissesto idrogeologico: con CNI e CNG la Fondazione ha promosso la Seconda Giornata Nazionale di Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico (Roma, 14 maggio - Acquario Romano), dedicata a regolazione, pianificazione e tecnologie per la tutela del territorio, con attenzione agli strumenti di programmazione e governance.

Queste iniziative hanno contribuito a sensibilizzare decisori e opinione pubblica e a orientare la policy-making su investimenti, regole e competenze per la sicurezza del costruito.

La crescita delle competenze è rimasta una priorità della Fondazione con programmi di formazione e presenza nei principali hub del settore. Allo scopo di favorire il dialogo istituzionale e culturale, la Fondazione ha partecipato al convegno "Le professioni in Italia: da De Gasperi alle sfide del nostro tempo", tenuto il 21 maggio 2025 al Senato della Repubblica, in cui - tra gli altri relatori - padre Paolo Benanti, ha esplorato le ricadute etiche e sociali dell'IA sulle professioni, alimentando un confronto inter-ordinistico sul ruolo pubblico dei professionisti.

Nel mese di novembre 2025, nell'ambito della fiera MADE Expo Milano, la Fondazione ha tenuto l'evento formativo "Edilizia, responsabilità e ruolo del professionista tecnico" (in collaborazione con Il Sole 24 Ore e l'Ordine degli Ingegneri di Milano), approfondendo profili tecnico-giuridici, contratti e sostenibilità del costruito.

L'offerta formativa ha mantenuto un taglio pratico, legando aggiornamento normativo, responsabilità professionale e innovazione dei processi ed è stata arricchita di un percorso strutturato per supportare architetti e ingegneri nell'accesso ai programmi europei. La survey di settembre ha fotografato una comunità interessata, ma bisognosa di orientamento operativo (con 31,5% molto interessato a formarsi sui

fondi UE e 6,6% non interessato). Per rispondere a tali esigenze, è stata siglata una convenzione con Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE-GEIE), con sede a Bruxelles, che prevede: la newsletter "Opportunità dall'Europa" (da maggio), un ciclo di webinar sui principali programmi e il Project Lab per esercitazioni pratiche.

È proseguita l'attività di ricerca applicata a supporto delle proposte di policy (sicurezza del territorio, regolazione dei contratti pubblici, fiscalità delle professioni, qualità della progettazione). In parallelo, la rubrica di contrasto ai bandi irregolari e le segnalazioni alle amministrazioni hanno continuato a presidiare la legalità dei processi di affidamento, tutelando dignità e qualità dell'esercizio professionale.

La Fondazione ha rafforzato la comunicazione istituzionale (media tradizionali e canali digitali) per valorizzare i risultati e orientare il dibattito pubblico su equo compenso, sicurezza del territorio, qualità del progetto, innovazione e accesso ai fondi UE.

Il 2025 conferma una Fondazione solida e proattiva, capace di integrare rappresentanza, competenze tecniche e visione strategica. La combinazione di advocacy, politiche urbane, sicurezza del territorio, formazione, relazioni istituzionali e accesso ai programmi europei rafforza il ruolo della Fondazione quale corpo intermedio al servizio dei professionisti e delle istituzioni, con ricadute concrete sulla qualità del progetto e sulla resilienza del Paese.

2.3 – CONFRONTO BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, le Casse previdenziali sono tenute a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati. La tabella a seguire confronta, per l'anno 2025, il Bilancio consuntivo con il Bilancio tecnico specifico di Inarcassa al 31 dicembre 2023. Per effettuare il confronto è stato necessario preliminarmente operare una riclassificazione delle voci del Bilancio consuntivo 2025, in modo tale da riprodurre il "Saldo Previdenziale" e il "Saldo Totale" del documento attuariale.

VOCE (importi in migliaia di euro)	Bilancio Consuntivo (A)	Bilancio Tecnico (B)	Variazioni (assolute e %) (A-B)	
Contributi soggettivi (A1)	1.281.367	1.188.322	93.045	7,8
- di cui: al netto di riscatti e ricongiunzioni	1.142.488	1.097.167	45.321	4,1
Contributi integrativi (A2)	674.071	672.708	1.363	0,2
Rendimenti netti (B)	578.994	430.232	148.762	34,6
Totale entrate (C=A1+A2+B)	2.534.432	2.291.262	243.170	10,6
Prestazioni pensionistiche (D1)	1.066.578	1.033.246	33.332	3,2
- di cui onere per pensioni correnti	1.056.743	1.033.246	23.497	2,3
Altre uscite (D2)	30.923	35.300	-4.377	-12,4
Spese di gestione (D3)	42.507	37.444	5.063	13,5
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	1.140.008	1.105.990	34.018	3,1
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	888.860	827.784	61.076	7,4
Saldo totale (C-E)	1.394.424	1.185.272	209.152	17,7
Patrimonio netto a fine anno	16.952.508	16.742.258	210.250	1,3

ENTRATE:

I "Contributi soggettivi" registrati nel Bilancio consuntivo risultano superiori del 7,8% rispetto a quanto previsto nel Bilancio tecnico specifico al 31.12.2023 (BT). Tale incremento è riconducibile a un andamento del monte redditi 2024 degli iscritti più favorevole rispetto alle stime (+1,3% a fronte del -2,4% previsto), nonché al maggior apporto derivante dai contributi per riscatti, ricongiunzioni e degli arretrati.

I "Contributi integrativi" del Bilancio consuntivo risultano, invece, sostanzialmente in linea con le previsioni del Bilancio tecnico, evidenziando un lieve scostamento pari allo 0,2%. La dinamica più sfavorevole del fatturato delle Società di Ingegneria (-14,8%) registrata a consuntivo rispetto alle stime del BT (-2,4%) è stata sostanzialmente compensata dalla crescita dei contributi arretrati non considerati nel BT. I "Rendimenti netti" del Bilancio consuntivo superano di quasi 150 milioni di euro le stime del Bilancio tecnico (+34,6%). Questo scostamento è riconducibile al tasso di rendimento contabile netto del 2025 (3,64%), che è stato superiore a quello ipotizzato nel BT (2,7%); ulteriori minime differenze sono dovute al fatto che la voce a consuntivo comprende anche componenti non direttamente riconducibili ai rendimenti del patrimonio investito, come ad esempio i proventi accessori.

Nel complesso, il Bilancio consuntivo evidenzia maggiori entrate per oltre 240 milioni di euro, con un differenziale del 10,6% rispetto alle previsioni del Bilancio tecnico.

USCITE:

Le "Prestazioni pensionistiche" del Bilancio consuntivo risultano superiori del 3,2% rispetto a quanto previsto nel BT. Considerando esclusivamente le prestazioni correnti, al netto quindi degli arretrati, delle ricongiunzioni passive e dell'accantonamento al fondo rischi, lo scostamento si riduce al 2,3%.

Le "Altre uscite", che comprendono le attività assistenziali, si sono invece attestate su un livello inferiore rispetto alle previsioni del Bilancio tecnico, basate sui dati del Bilancio di previsione 2025.

Le "Spese di gestione" registrate a consuntivo risultano, al contrario, superiori rispetto a quanto stimato nel Bilancio tecnico, anch'esse riferite alle previsioni formulate nel Bilancio di previsione 2025.

Complessivamente, il Bilancio consuntivo evidenzia maggiori uscite per oltre 34 milioni di euro, con uno scostamento del 3,1% rispetto alle previsioni del documento attuariale.

SALDI:

Il "Saldo previdenziale", dato dalla differenza tra entrate contributive e uscite previdenziali, si è attestato a 889 milioni di euro, risultando superiore del 7,4% rispetto a quanto previsto nel Bilancio tecnico; tale risultato riflette principalmente il maggior apporto dei contributi soggettivi, nonché dei contributi da riscatto e da ricongiunzione rispetto alle stime del BT.

Il "Saldo totale" ammonta a 1.394 milioni di euro, evidenziando uno scostamento ancora più favorevole rispetto alle previsioni per effetto dei rendimenti del patrimonio.

Il Patrimonio netto del Bilancio consuntivo risulta, di conseguenza, più elevato rispetto al Bilancio tecnico (+1,3%), attestandosi a 16.953 milioni di euro.

2.4 – LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Il Comitato Nazionale dei Delegati si è riunito complessivamente cinque volte, per un totale di 10 giornate, nei mesi di febbraio, aprile, luglio, ottobre e novembre.

In aggiunta ai compiti statutariamente previsti - tra cui l'approvazione dei bilanci, la definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e la definizione dell'Asset Allocation strategica, l'individuazione delle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa - il Comitato Nazionale dei Delegati ha affrontato una serie di tematiche di fondamentale importanza.

In particolare, a seguito della nota del 27 dicembre 2024, con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato ad Inarcassa che la metodologia utilizzata per il Bilancio tecnico 2022 specifico, formato dal CdA del 23/02/2024, non è conforme alla normativa di cui al D.M. 29/11/2007, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 5 febbraio ha ritenuto di dover adottare nuovamente un Bilancio tecnico al 31/12/2022. In linea con la cadenza prevista dal D.Lgs. 509/94 il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 febbraio 2025 ha ritenuto formato il Bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2023, deliberando di inviarlo ai Ministeri vigilanti e di presentarlo al Comitato Nazionale dei Delegati. Il CND nella riunione del 27-28 febbraio ha preso atto del "Bilancio Tecnico al 31/12/2022 (art. 9.1 RGP) e del "Bilancio Tecnico al 31/12/2023 (art. 2.2 D.Lgs. 509/94). Contestualmente ha deliberato di revocare la deliberazione che il Comitato aveva assunto il 23-24 aprile 2024 di modifica degli artt. 26 e 33 RGP e di avviare una nuova discussione generale sul tema della "sostenibilità dell'Ente".

Nella riunione di aprile ha avviato la discussione generale sul tema dell'Iscrivibilità alla luce di nuove forme di svolgimento della professione e sulla sostenibilità dell'ente.

Nella riunione di luglio sono stati eletti:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione per il quinquennio 2025-2030: ing. Egidio Comodo, ing. Massimo Garbari, ing. Stefano Sapienza, ing. Massimo Trotta, arch. Paolo Caggiano, ing. Danilo Notarstefano, arch. Margherita Mojoli, arch. Stefano Navone, arch. Stefano Colin, arch. Silvia Vitali, ing. Lucia Coticoni;
- i componenti, effettivi e supplenti, del Collegio dei Sindaci per il 2026-2031: ing. Andrea Rizza e ing. Massimiliano Manis (effettivi), ing. Mario Magnone e arch. Vincenzo Salamina (supplenti);
- i componenti del Comitato di Coordinamento del Comitato Nazionale dei Delegati arch. Fabrizio Rocchia, arch. Albertino Linciano e ing. Silvio Carini.

Nella riunione di ottobre il Comitato ha preso atto delle modifiche RGP in tema di adeguatezza con valutazione dell'impatto attuariale sul nuovo Bilancio Tecnico 2023, ha eletto l'ing. Salvatore Saccà quale sindaco supplente del Collegio dei sindaci ed ha avviato la discussione per valutare la costituzione di comitati interni su specifiche tematiche.

Nella riunione di novembre il Comitato:

- ha deliberato la modifica degli articoli 10.2, 15.1, 17.2 e 18.4 dello Statuto, relativi alle modalità di svolgimento delle riunioni in videoconferenza per tutti gli Organi Statutari, per adeguare lo stesso all'art. 31 della legge 203/2024. La delibera è stata trasmessa ai Ministeri Vigilanti per l'approvazione;
- ha eletto 5 comitati interni, composti ciascuno da cinque delegati e per la durata di 12 mesi, per affrontare le tematiche relative a modifiche dello Statuto e dei Regolamenti Inarcassa (Governance), per le

problematiche riguardanti i requisiti di iscrivibilità, con particolare riferimento alle nuove modalità dello svolgimento della libera professione (Iscrivibilità), per le tematiche relative allo sviluppo della professione (Professione), per approfondire la tematica dell'adeguatezza delle prestazioni erogate (Previdenza) e per studiare azioni volte a garantire un'azione efficace di welfare con valutazioni sull'impatto della sostenibilità (Welfare):

- Governance: Arch. Fulci, Arch. Pevarello, Ing. Zorzetto, Ing. Contini, Ing. Canè
- Iscrivibilità: Arch. Gueli, Ing. Verdino, Ing. Grosjacques, Arch. Nassuato, Ing. S. Lenzi;
- Professione: Ing. Riboni; Arch. Palmieri; Ing. Funaro; Ing. Cuccioletta; Ing. Nicolò;
- Previdenza: Arch. Collu, Arch. Bortoletto; Arch. Borgonovo, Ing. Agapito, Ing. Gobbi;
- Welfare: Arch. Leon, Ing. Cellini, Ing. Caranta, Ing. Chessa, Ing. Mazzavillani.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito complessivamente 19 volte, per un totale di ventiquattro giornate e ha deliberato interventi di carattere ricorrente quali: la rivalutazione dei redditi per il calcolo di contributi e pensioni; l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo delle prestazioni contributive; il reddito medio professionale degli iscritti; il tasso di capitalizzazione per l'anno 2025 dei montanti contributivi individuali di cui all'art. 26.6 di RGP e del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione di cui all'art. 4 comma 3 lett. B) del D. Lgs 42/2006; la definizione dei modelli per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie; la predisposizione e la comunicazione ai Ministeri del piano triennale di investimenti; la determinazione della quota capitaria annua relativa al contributo di maternità e paternità; la ripartizione del programma operativo annuale di spesa per il sostegno alla professione; il piano annuale per l'assistenza.

Altri temi di natura specifica su cui ha deliberato il Consiglio di Amministrazione sono stati:

- la ricostituzione del Comitato Nazionale dei Delegati per il quinquennio 2025-2030;
- l'elezione del Presidente, Ing. Massimo Garbari; del Vicepresidente, Ing. Egidio Comodo; la nomina dei componenti della Giunta Esecutiva, Arch. Stefano Navone, Ing. Stefano Sapienza, Arch. Paolo Caggiano; la nomina del Segretario del CdA e della Giunta esecutiva, Dott.ssa Francesca Lopez;
- a seguito della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27/12/2024 con il quale l'Ente veniva informato che il Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2022, redatto in base agli scenari ciclici, non poteva essere utilizzato ai fini della verifica di stabilità dell'Ente in quanto non conforme al D.M. 29 novembre 2007 e che il meccanismo di rivalutazione virtuale di cui agli art. 26.7, 26.8, 26.9 e 33.2 RGP, deliberato dal CND il 23-24 aprile 2024, non poteva essere approvato in quanto ritenuto non coerente con lo schema tecnico dell'Ente, il CdA ha ritenuto di presentare al Comitato il nuovo BT 2023 unitamente al BT standard 2022 per garantire la possibilità di approfondire le tematiche di adeguatezza e sostenibilità alla luce dei nuovi dati attuariali;
- visto il D. Lgs 184/1997 in materia di riscatto del periodo legale dei corsi di laurea per coloro i quali al momento della domanda non risultano iscritti ad alcuna forma di previdenza obbligatoria e che non hanno iniziato l'attività lavorativa e considerata la circolare INPS del 19/01/2024 che chiarisce la possibilità di trasferire il montante maturato a seguito dell'esercizio del riscatto da inoccupato anche presso le Casse di previdenza private, il CdA ha deliberato di dare attuazione alla legge e di accogliere le istanze di trasferimento del montante contributivo dei periodi di riscatto presentate dagli iscritti a

Inarcassa, computando i corrispondenti periodi assicurativi con il metodo contributivo ai sensi dell'art. 26, comma 3 del RGP e dell'art. 6 comma 2 del Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni;

- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2025 alla rateizzazione dei debiti contributivi (2%) e delle sanzioni (1%);
- la proroga fino al 30 aprile 2025 dell'attuale meccanismo di autenticazione basato su PIN e Password per consentire un agevole accesso alla piattaforma di voto elettronico e di predisporre la modalità di accesso a IOL anche con il sistema CNS;
- sulla base del RGP in materia di comunicazioni obbligatorie a Inarcassa e di obbligo di versamento dei contributi soggettivi, integrativi e di maternità/paternità, il CdA ha ritenuto utile adottare interventi tesi a semplificare gli adempimenti contributivi e ridurre le possibilità di errori nel calcolo e nel versamento della contribuzione ed a razionalizzare le deliberazioni che disciplinano la materia dei termini di pagamento. Sono stati pertanto individuati i seguenti termini per il pagamento dei contributi:
 - contributi soggettivi e integrativi minimi e contributo di maternità/paternità dovuto dagli iscritti a Inarcassa, in due acconti al 30/6 e al 30/9 dell'anno di riferimento;
 - contributi soggettivi e integrativi a conguaglio dovuti dagli iscritti a Inarcassa al 31/12 dell'anno successivo a quello di riferimento;
 - contributi integrativi dovuti dai professionisti non iscritti a Inarcassa ma iscritti all'Albo professionale e in possesso di partita IVA e dalle Società di Ingegneria al 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento;
- considerato che il Piano Industriale 2020/2025 dell'Associazione ha previsto l'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 ("MOG 231"), con l'obiettivo di migliorare la prevenzione delle condotte illecite a rischio reato, il CdA ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. n. 231/2001 e nominato, così come previsto all'art. 6 comma 1 del D.lgs. 231/2001 per la durata di 3 anni, i componenti dell'Organismo di Vigilanza, di cui due esterni ed uno interno: l'Avv. Francesco Lalli, la Dott.ssa Chiara Dell'Isola e il Dott. Paolo Rossi, Responsabile della Funzione di Internal Auditing di Inarcassa;
- conseguentemente all'approvazione del MOG 231/2001 il CdA ha approvato l'aggiornamento del documento "Politica di Whistleblowing" adottato dall'Associazione a giugno 2023;
- ha approvato l'aggiornamento del "Registro delle attività di trattamento" ai sensi del Reg. UE 2016/679;
- ha approvato il Piano Audit 2025;
- ha approvato il Report Sociale 2024;
- ha rinnovato per il triennio 2024-2027 la convezione INAIL in tema di accertamento medico legale dello stato di inabilità e invalidità e dello stato di inabilità temporanea assoluta;
- in linea con il Piano Industriale 2020-2025 Inarcassa ha ottenuto la certificazione inerente la Politica di Parità di Genere che rappresenta un riconoscimento dell'impegno dell'Ente nella promozione della parità di genere e un rafforzamento reputazionale;
- ha deliberato di inviare ai Ministeri Vigilanti le valutazioni di impatto attuariale sul Bilancio tecnico al 31/12/2023 di Inarcassa relative alle modifiche del Regolamento Generale di Previdenza deliberate dal CND del 10-11 ottobre 2024 e di presentare la nota tecnica dello Studio Orion del 12/09/2025 al Comitato Nazionale dei Delegati di ottobre;
- dopo aver avviato un'analisi di fattibilità di un progetto avente ad oggetto il trasferimento telematico da parte dei Consigli Nazionali, dei dati personali degli iscritti agli Albi delle due professioni verso

Inarcassa, censiste nell'Albo Unico Nazionale, ha sottoscritto un accordo finalizzato all'ottimizzazione delle comunicazioni fra i sistemi ordinistici e Inarcassa mediante l'implementazione di una "piattaforma" telematica dedicata che andrà ad alleggerire gli adempimenti degli Ordini provinciali, con l'obiettivo di assicurare ai sistemi gestionali di Inarcassa un aggiornamento continuo, tempestivo e strutturato delle informazioni anagrafiche e professionali-amministrative dei professionisti iscritti;

- ha indetto le elezioni suppletive per la sostituzione del delegato Ingegnere dell'Assemblea provinciale di Sassari e del delegato Architetto dell'Assemblea provinciale di Brindisi;
- ha nominato i componenti del Comitato di Redazione del periodico Inarcassa: l'Arch. Antonella Loda, l'Arch. Fernando Grignaschi, l'Ing. Massimo Abis, l'Arch. Pasquale Caprio, l'Arch. Ardia Marzetti, l'Arch. Barbara Lenzi, l'Ing. Alessandro Falsini, l'Ing. Peppino Mureddu, l'Arch. Marco Porcu, l'Arch. Salvatore Maria Alù, l'Ing. Gianluca Mirenda, l'Arch. Carlo Muggeri, l'Arch. Alessandra Moscadelli, l'Arch. Francesco Maria De Angelis, l'Ing. Franca Biagini, l'Ing. Bruno Rondinelli, l'Ing. Giacomo Barucca, l'Ing. Roberto Buccioni, l'Arch. Francesco Dituri, l'Arch. Emilio Barletta, l'Arch. Antonio Ressa e l'Ing. Roberto Pavia e l'Arch. Marco Alcaro è stato nominato Direttore Responsabile;
- ha approvato il programma operativo per la partecipazione a Fondi di garanzia e agevolazioni per accesso al credito per l'anno 2026, avente decorrenza dal 1° febbraio 2026 al 31 dicembre 2026 e i Bandi relativi ai Prestiti d'onore e ai Finanziamenti agevolati;
- ha approvato il Piano Strategico 2025-2030. Il Piano intende individuare le linee d'azione di Inarcassa, in un'ottica di programmazione delle attività che concorra a rafforzare l'identità istituzionale dell'Ente, garantendone l'evoluzione e la crescita, con l'obiettivo di fornire servizi di elevata qualità ai propri iscritti. L'azione dell'Associazione dovrà tendere al raggiungimento di tre obiettivi principali: Welfare, Comunicazione, Organizzazione.

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva si è riunita complessivamente undici volte, per un totale di undici giornate, ed ha deliberato nell'ambito delle proprie attribuzioni.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Per l'attività di vigilanza e di controllo, svolta ai sensi degli artt. 2403 e ss. del Codice civile, si rimanda ai contenuti della relazione del Collegio dei Sindaci.

3 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

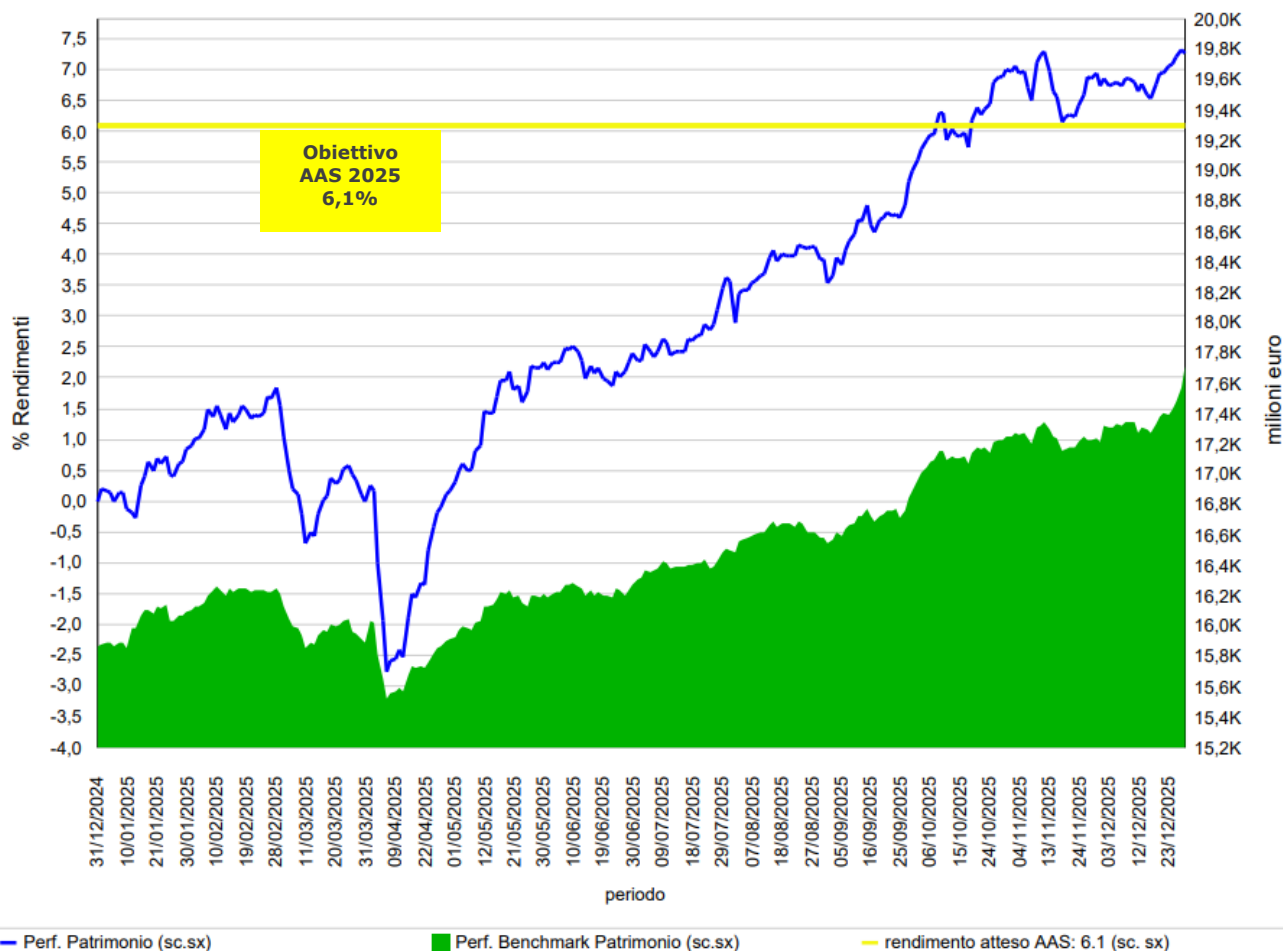
Il 2025 si è distinto per forti tensioni geopolitiche e cambiamenti di scenario economico globale. Il nuovo corso politico negli Stati Uniti ha innescato una guerra commerciale che ha ridefinito le relazioni internazionali, mentre il conflitto in Medio Oriente ha accresciuto i rischi sistemici. A ciò si è aggiunto il perdurare del conflitto in Ucraina, che ha continuato a ridefinire gli equilibri energetici europei e a pesare sul sentiment degli investitori, mantenendo elevata la percezione del rischio e contribuendo a un contesto geopolitico ancora instabile. Nonostante ciò, i mercati azionari hanno chiuso l'anno con rialzi a due cifre, sostenuti da politiche fiscali e monetarie espansive che hanno alimentato la crescita in un contesto non recessivo.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve, anche a fronte di una crescente pressione politica, ha avviato un percorso di normalizzazione verso tassi "neutrali" attorno al 3%, mentre gli stimoli fiscali previsti per il 2026 promettono di rafforzare ulteriormente la domanda interna. Questo cambio di orientamento, unito all'ampliamento del deficit pubblico e alla riduzione del differenziale dei tassi reali rispetto ad altre aree economiche, ha determinato un progressivo indebolimento del dollaro nel corso dell'anno. Tale dinamica valutaria ha inciso negativamente, in termini euro, sulle performance delle asset class maggiormente esposte alla divisa statunitense, nonostante rendimenti positivi in valuta locale e fondamentali economici complessivamente solidi. La spesa è stata trainata soprattutto dalle famiglie a reddito medio-alto e dalle imprese tecnologiche, protagoniste di ingenti investimenti in innovazione. In Europa, il 2025 ha posto le basi per una ripresa più robusta nel 2026: la Germania ha annunciato un ampio piano di investimenti pubblici, mentre la BCE ha tagliato i tassi una volta rientrati i rischi inflazionistici, favorendo la crescita del credito. Dopo la flessione delle esportazioni legata ai dazi statunitensi, gli scambi commerciali si avviano verso una normalizzazione. Permangono criticità in Francia e nel Regno Unito, dove i vincoli fiscali limitano la capacità di stimolo.

In Asia, il Giappone ha confermato politiche accomodanti, consolidando il suo ruolo di fornitore di capitale a basso costo. In Cina, segnali di inversione sono arrivati dal settore tecnologico e dalla stabilizzazione del mercato immobiliare, con effetti positivi sul sentiment e sui consumi.

Inarcassa chiude il 2025 con un patrimonio superiore a 17,7 miliardi di euro e un risultato gestionale lordo pari a +7,27%, superando di oltre un punto il target annuo (+6,1%). La performance riflette una gestione proattiva e diversificata: il contesto di tassi elevati ha generato un significativo carry attraverso cedole, dividendi e interessi, mentre l'attenzione ai settori più dinamici ha permesso di cogliere le opportunità offerte dai mercati globali, mantenendo un profilo di rischio coerente con gli obiettivi di lungo periodo.

GRAFICO 1: IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA



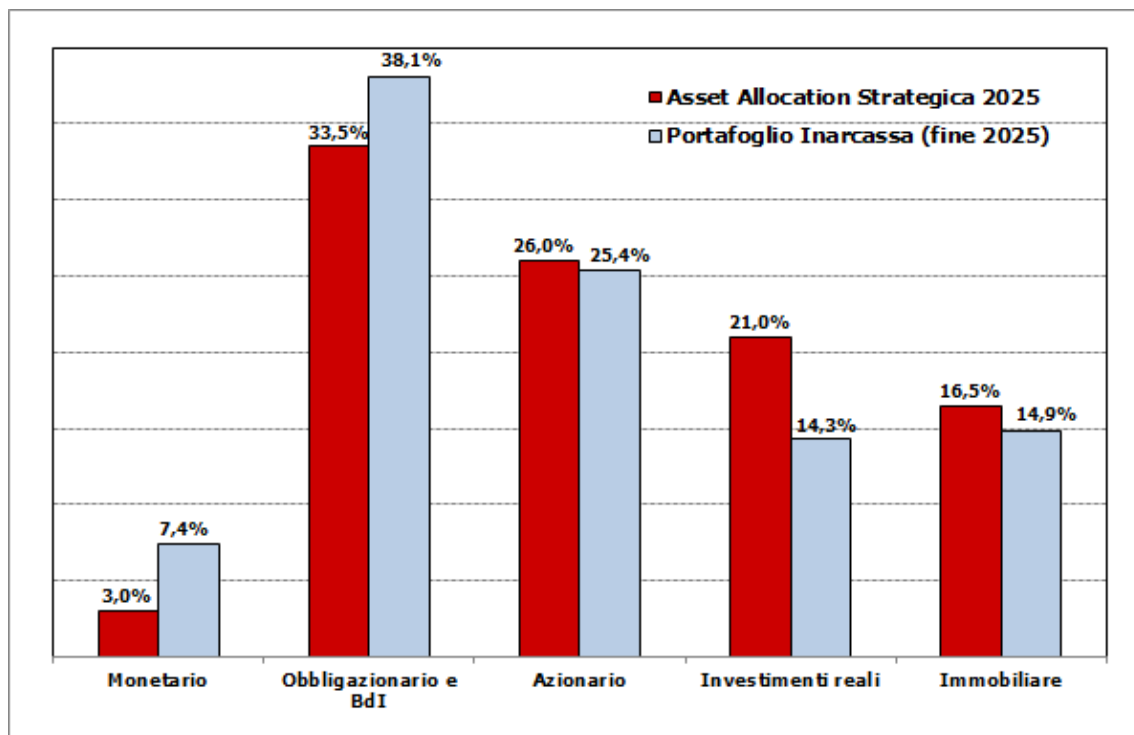
Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

Il rendimento contabile, sempre al lordo delle imposte, si è attestato al 4,75%. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina il delta tra i due rendimenti; mentre le valutazioni gestionali vengono fatte a valori di mercato correnti (come peraltro richiesto dalla COVIP), quelle contabili seguono i criteri previsti dal Codice civile e dai Principi dell’Organismo Internazionale di Contabilità (OIC). Nel confronto tra l’Asset Allocation Strategica 2025 e l’Asset Allocation Tattica a fine 2025, emergono alcune variazioni che riflettono sia i flussi dell’anno sia la tempistica di implementazione degli investimenti. Il comparto monetario registra una sovraesposizione significativa (7,4% rispetto al target del 3,0%, +4,4%).

A seguire, sempre in sovraesposizione anche la componente Obbligazionaria a 38,1% rispetto al target del 33,5% (+4,6%). Tale andamento riflette sia il buon andamento del mercato obbligazionario nel corso dell’anno sia un posizionamento tattico volto a beneficiare della fase di normalizzazione dei rendimenti. Il comparto azionario mostra un sostanziale allineamento al target strategico (25,4% vs 26,0%), con uno scostamento marginale (-0,6%). L’esposizione è coerente con un approccio prudente, ma progressivamente orientato verso i livelli obiettivo. Gli investimenti reali mostrano una sottoesposizione rispetto agli obiettivi da Asset Allocation Strategica, con una valorizzazione pari al

14,3% rispetto al target previsto del 21,0%. Si sottolinea, in tal prospettiva, da un lato la presenza di importi ancora in attesa di richiamo e recenti delibere di investimento in opportunità ancora in attesa di manifestazione finanziaria e dall'altro il ridimensionamento dell'obiettivo strategico relativo agli investimenti reali pari al 19,5% per l'AAS 2026-2030. Anche il settore immobiliare registra una sottoesposizione rispetto al target strategico, attestandosi al 14,9% rispetto al target del 16,5%. Complessivamente, l'allocazione tattica riflette un adattamento alle dinamiche di mercato e ai flussi di fine anno, pur mantenendo un buon allineamento con gli obiettivi strategici.

GRAFICO 2: CONFRONTO TRA PORTAFOGLIO INARCASSA ED ASSET ALLOCATION STRATEGICA 2025
(APPROVATA DAL CND DI OTTOBRE 2025)



Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

Asset Class	% CTV	Gain/loss	Contributo performance
Italia	50,5%	918,9	79,0%
Ex Italia	49,5%	244,8	21,0%
Totale	100,0%	1.163,7	100,0%

L'analisi del contributo alla performance (Tab. 1) mostra come la componente Italia abbia rappresentato il principale motore di rendimento dell'anno, contribuendo per il 79% al risultato complessivo a fronte di un'esposizione del 50,5%. Il contributo dominante

proviene dall'Azionario Italia, che da solo spiega oltre la metà della performance totale (57,7%), sostenuto dal forte andamento dei mercati domestici. Positivi anche gli apporti degli investimenti reali e del governativo italiano. La componente Ex Italia ha generato il restante 21% della performance, con risultati più eterogenei tra le asset class: l'Azionario Globale rappresenta il principale contributore positivo, seguito dai mercati emergenti, mentre alcune esposizioni obbligazionarie più rischiose e parte degli investimenti reali globali hanno espresso contributi più deboli, in linea con un contesto

internazionale eterogeneo. Complessivamente, le coperture valutarie hanno offerto un contributo positivo, mitigando la volatilità derivante dai movimenti dei cambi.

IL PATRIMONIO MOBILIARE LIQUIDO

Con riferimento alla porzione di patrimonio destinata agli investimenti mobiliari, la tabella 2 mostra la distribuzione degli strumenti per numerosità e ammontare investito.

INVESTIMENTI OBBLIGAZIONARI

Tab 2

OBBLIGAZIONARIO	N. Fondi	Inv. Fondi (€/mln)	N. Diretti	Inv. Diretti (€/mln)	Tot. Veicoli	Tot. Inv. (€/mln)
Governativo italia	-	-	19	2.383	19	2.383
Governativo globale	5	566	6	139	11	704
Governativo mercati emergenti	7	392	-	-	7	392
Corporate euro	6	850	27	287	33	1.142
Corporate globale	7	798	-	-	7	798
Corporate high yield	7	953	3	20	10	973
Totale	32	3.559	55	2.829	87	6.392

AZIONARIO	N. Fondi	Inv. Fondi (€/mln)	N. Diretti	Inv. Diretti (€/mln)	Tot. Veicoli	Tot. Inv. (€/mln)
Azionario italia	3	114	22	1.760	25	1.874
Azionario globale	13	2.260	-	-	13	2.260
Azionario mercati emergenti	6	366	-	-	6	366
Totale	22	2.740	22	1.760	44	4.500

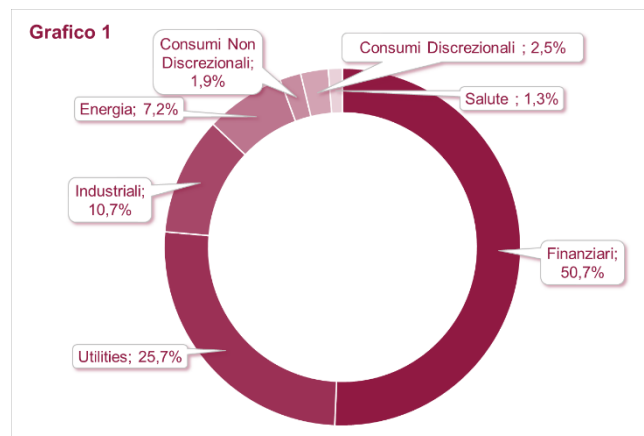
La componente obbligazionaria comprende oltre 87 strumenti, tra fondi e titoli diretti, per un totale di circa 6,4 mld €. I titoli diretti governativi e corporate ammontano a circa 2,8 mld €, con oltre l'84% in BTP (duration media 7,25 anni). I governativi italiani hanno beneficiato della dinamica favorevole dei tassi, mentre i governativi globali (6 titoli + 5 fondi) hanno contribuito -0,03%, con esposizioni a economie sviluppate sia a tasso fisso sia

indicizzato. I fondi governativi emergenti (7 veicoli) hanno fornito un contributo di -0,05%, con esposizioni diffuse tra America Latina, Europa dell'Est, Medio Oriente e Africa. La componente Corporate Euro comprende 27 titoli diretti (290 mln €) e 6 fondi (850 mln €), con un contributo di +0,18%; nel quarto trimestre sono state introdotte due nuove strategie attive, una delle quali Art. 9 SFDR, e incrementate posizioni già detenute. I titoli diretti presentano una marcata connotazione sostenibile, con emittenti attivi in rinnovabili e infrastrutture della mobilità. La componente Corporate Globale (7 fondi per 800 mln €) ha contribuito +0,17%, arricchita durante l'anno da cinque nuove strategie miste attive/passive. Il comparto High Yield ha registrato -0,23%, pur beneficiando di nuovi apporti nel primo semestre. Parallelamente sono proseguite attività di ottimizzazione della liquidità tramite gare competitive tra istituti di credito.

INVESTIMENTI AZIONARI

La componente azionaria è investita per il 61% tramite fondi e per il 39% in titoli diretti, pari a 22 società italiane per 1,76 mld €. Nel 2025 ha costituito il principale driver di performance, con un rendimento complessivo dell'asset class pari a +23,1% e una contribuzione di +5,74% al risultato totale (+7,27%). L'Azionario Italia ha inciso per +4,19%, superando il benchmark di oltre 10 punti percentuali.

La distribuzione settoriale (Grafico 1) relativa al portafoglio azionario diretto continua a mostrare una forte concentrazione in Finanziari (50,7%) e Utilities (25,7%), che insieme superano i tre quarti dell'intero comparto. La predominanza di settori caratterizzati da stabilità dei flussi di cassa, visibilità degli utili e dividend yield elevato ha contribuito alla resilienza del portafoglio. Il presidio di Industriali (10,7%) ed Energia (7,2%) garantisce un'esposizione ciclica in grado di intercettare fasi di riaccelerazione economica, senza alterare eccessivamente il profilo di rischio. I settori Salute (1,3%), Consumi Discrezionali (2,5%) e Non Discrezionali (1,9%) risultano strutturalmente sottopesati poiché poco rappresentati nel mercato italiano per dimensione, liquidità e politiche di dividendo.



Nel corso dell'anno l'Ente ha svolto attività di governance sulle società partecipate e ha realizzato un'operazione di ribilanciamento tramite la dismissione di alcune partecipazioni, tra cui Webuild SpA e una quota parziale di BF SpA, con finalità di ottimizzazione del portafoglio e generazione di plusvalenze utili alla copertura dei crediti fiscali. Il portafoglio fondi Azionario Italia, introdotto a inizio 2025, è stato introdotto per garantire un'esposizione efficiente al segmento mid-small cap, caratterizzato da una minore liquidità e quindi più adeguatamente gestibile tramite fondi. Le tre strategie selezionate risultano tra loro complementari: Anima Iniziativa Italia focalizzata sulle mid-small cap, l'ETF Amundi FTSE MIB a copertura stabile delle large cap, ed Eurizon Italian Equity Opportunities con approccio attivo e flessibile sull'intero mercato. La combinazione consente una copertura completa dell'equity italiano in termini di capitalizzazione, stile e liquidità. Nel 2025 tutte e tre le linee hanno registrato performance molto positive.

La componente dedicata ai fondi Azionario Globale (13 fondi, 2,26 mld €, performance +7,2%, trainata dai semiconduttori e dal tema AI) include un insieme eterogeneo di strategie che combinano ETF a replica passiva, fondi indicizzati ESG e soluzioni attive orientate alla qualità e all'innovazione. La maggior parte dei veicoli replica indici globali ampiamente diversificati (MSCI World, SRI, ESG o Climate Paris-Aligned), garantendo un'esposizione efficiente ai mercati sviluppati con criteri di sostenibilità coerenti con la politica d'investimento dell'Ente. Tra questi si collocano gli ETF di Amundi, Xtrackers, BNP Paribas, UBS e VanEck, che offrono una copertura geografica molto estesa e una forte aderenza agli indici di riferimento, con livelli di costi contenuti e processi di selezione basati su filtri ESG strutturati. Lato Azionario Mercati Emergenti (6 fondi, 366 mln €, performance +15,5%) il portafoglio è un mix equilibrato di strumenti a replica passiva e strategie attive con approcci complementari, finalizzati a ridurre la volatilità tipica dell'asset class e a migliorare la diversificazione regionale e stilistica. Nel primo trimestre, sono state introdotte quattro nuove strategie attive che privilegiano società con profili di rischio più contenuti rispetto ai benchmark tradizionali, contribuendo a migliorare la resilienza nei periodi di mercato più instabili; adottano approcci fondamentali ad alta selettività, orientati alla ricerca di inefficienze di valutazione nei mercati locali ed integrano metodologie ESG avanzate basate su qualità, sostenibilità e solidità dei fondamentali. finalizzate al miglioramento della diversificazione geografica e stilistica.

IL PATRIMONIO MOBILIARE ILLIQUIDO

Positivo è stato l'apporto degli investimenti nell'economia reale quali Private Equity, Private Debt e Infrastrutture (c.d. private markets), con un contributo di 0,39 punti percentuali al ritorno complessivo del portafoglio frutto di rendimenti positivi dei comparti illiquidi, con effetti anche stabilizzanti sul rischio del portafoglio. In particolare, il ritorno del portafoglio private markets nel 2025 è stato di 2,60 punti percentuali.

La ricerca di fonti alternative di reddito deve integrarsi in un processo di costruzione del portafoglio che privilegi, oltre alla redditività di lungo periodo, anche la diversificazione e la decorrelazione rispetto agli asset più rischiosi.

Gli aspetti da considerare sempre sono:

- a. il grado di liquidabilità, che non deve essere assoluto, ma coerente con l'intera struttura di portafoglio;
- b. la redditività, che deve essere il più possibile costante nel tempo per assicurare ritorni pensionistici stabili e non creare discontinuità nelle prestazioni;
- c. il profilo dei costi degli strumenti di investimento alternativi;
- d. la capacità di controllo e di monitoraggio delle iniziative.

A fine 2025 il portafoglio private markets è composto da oltre 200 veicoli per un valore di impegni complessivi pari a oltre €4,7 miliardi.

Nel corso del 2025, sulla base delle condizioni di mercato ed alla luce degli obiettivi previsti dall'Asset Allocation Strategica dell'Ente, Inarcassa ha previsto in via principale allocazioni in Private Equity (ca. 61% dei commitment totali) e Private Debt (ca. 33% delle sottoscrizioni effettuate). In via residuale, sono stati effettuati investimenti in opportunità di Venture Capital ed in Partecipazioni Dirette (rispettivamente pari a ca. il 4% ed il 2% degli impegni deliberati).

In particolare, Inarcassa ha deliberato impegni per oltre €900 milioni in veicoli sia italiani che esteri. Tale sforzo testimonia la volontà di sostenere nella maniera più efficace e redditizia possibile l'economia reale.

Nello specifico, il 17% degli investimenti effettuati nel corso dell'anno ha riguardato il comparto Investimenti Reali Italia (€100 milioni in fondi di Private Equity, €34 milioni in fondi di Venture Capital e €20 milioni in una Partecipazione Diretta) mentre l'83% è stato allocato in opportunità estere di Private Equity per complessivi €450 milioni e di Private Debt per €300 milioni.

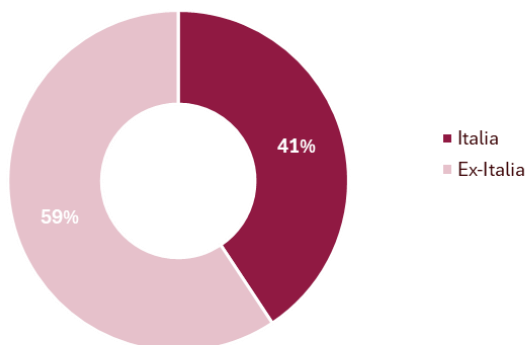
Nel corso dell'esercizio, l'attività di investimento ha riguardato sia strumenti tradizionali sia soluzioni maggiormente sofisticate, con l'obiettivo di ampliare e rendere più efficiente il profilo del portafoglio Private Markets.

In particolare, accanto alle allocazioni in fondi di investimento tradizionali, la Cassa ha rafforzato il ricorso a strutture evolute, selezionando opportunità quali fondi di co-investimento per €110 milioni, fondi di mercato secondario per €170 milioni, fondi open-ended per €140 milioni, acquisti sul mercato secondario per €30 milioni e co-investimenti diretti per €40 milioni.

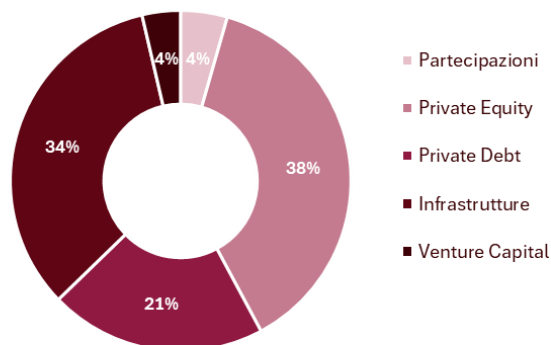
Tali strutturazioni sono state implementate in coerenza con gli obiettivi di Asset Allocation Strategica e con la finalità di migliorare ulteriormente l'efficienza complessiva del portafoglio e l'impiego delle risorse disponibili.

Considerando gli investimenti deliberati nel 2025, la composizione del comparto degli Investimenti in Private Markets al 31.12.2025 risulta la seguente:

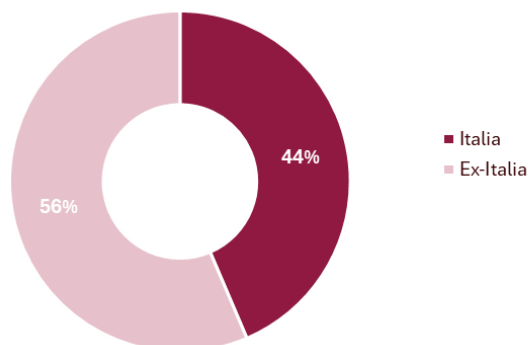
Esposizione sulla base degli Impegni



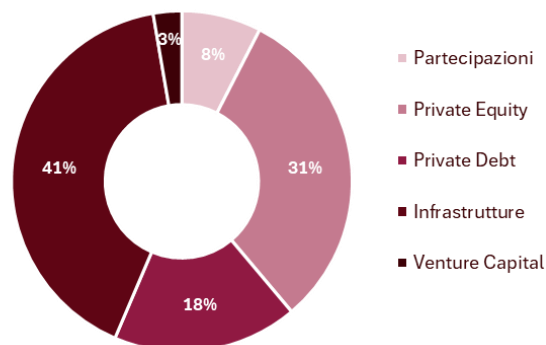
Esposizione sulla base degli Impegni



Esposizione sulla base del Valore di Mercato



Esposizione sulla base del Valore di Mercato



Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

Di particolare rilievo si conferma l'attenzione alla politica ESG adottata, che evidenzia la crescente priorità attribuita all'integrazione dei criteri ESG nei processi di selezione degli investimenti da parte dei gestori.

A sostegno di tale orientamento, nel corso dell'anno è stata rafforzata la collaborazione con l'ESG Advisor attraverso un progetto di analisi avanzata, finalizzato alla valutazione dei fattori ESG della componente illiquida, consentendo una visione completa e integrata degli investimenti Inarcassa (sia liquidi che illiquidi).

Le valutazioni del portafoglio illiquido hanno restituito un rating pari ad "A", risultato che riflette anche l'impegno dei gestori nello sviluppo di iniziative sempre più orientate all'applicazione dei principi ESG e al perseguimento di obiettivi di sostenibilità.

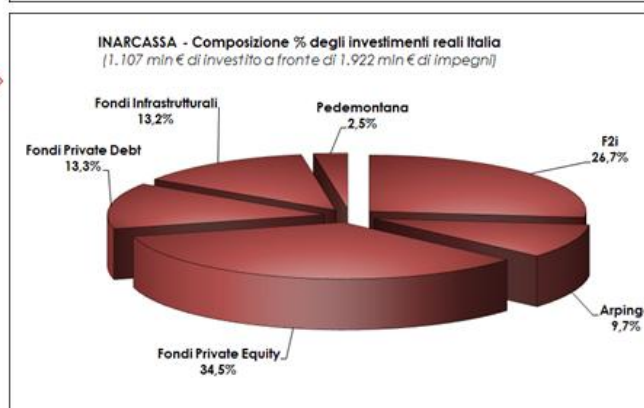
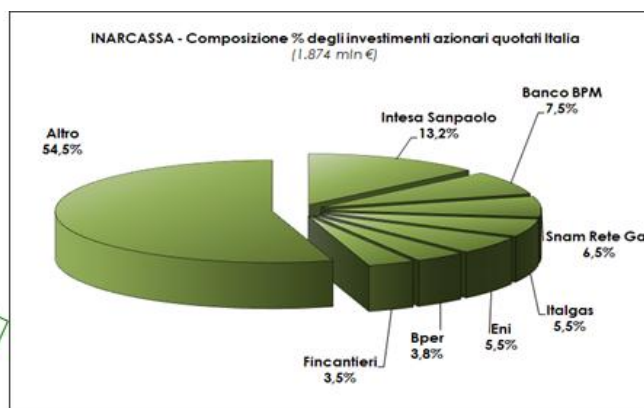
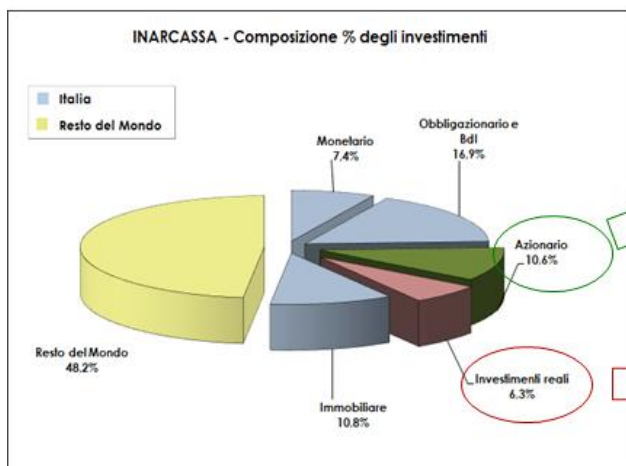
GLI INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA DOMESTICA

Nell'ottica della valorizzazione degli investimenti domestici, la Asset Allocation Strategica prevede una specifica categoria dedicata agli asset italiani, sia obbligazionari sia azionari, al fine di sostenere l'economia reale e rafforzare il contributo del patrimonio al sistema Paese. A dicembre 2025 gli investimenti in azioni italiane quotate ammontano a circa 1.874 milioni di euro, pari a una quota significativa del patrimonio complessivo. Le principali esposizioni riguardano emittenti di primaria

importanza nel panorama nazionale, tra cui Intesa Sanpaolo, Banco BPM, Snam, Italgas, Eni, BPER e Fincantieri, tutte caratterizzate da un forte impegno nei percorsi di sostenibilità, transizione energetica e trasparenza nella governance.

Parallelamente, anche il contributo agli investimenti reali domestici continua a crescere: a fine anno risultano infatti investiti oltre 1.100 milioni di euro, a fronte di impegni complessivi pari a circa 1.922 milioni. Tale comparto comprende iniziative infrastrutturali e di supporto alle imprese, attuate attraverso fondi specializzati e partnership con primari investitori istituzionali italiani e internazionali. Tra questi si annoverano fondi di Private Equity e Private Debt, piattaforme infrastrutturali come F2i e investimenti nel settore della mobilità e dell'energia, inclusi i veicoli Pedemontana ed Arpinge. In merito a quest'ultima, si segnala che il Consiglio di Amministrazione al fine di reperire tutte le informazioni utili in relazione al prospettato rinnovo delle cariche sociali, all'approvazione del bilancio e proposta di distribuzione utili, nonché a possibili operazioni straordinarie, a febbraio 2026 ha deliberato lo svolgimento di una due diligence sulla società, affidando l'incarico ad una primaria azienda di consulenza. La due diligence, ad oggi, non è stata effettuata in quanto gli altri soci e la società non ne hanno condiviso l'opportunità.

Nel complesso, la componente del patrimonio destinata alle attività domestiche - considerando asset quotati, investimenti reali, immobiliare e parte del credito - rappresenta oltre il 50% del totale, un livello significativamente superiore rispetto alla ponderazione dell'Italia nei principali benchmark globali. Tale scelta strategica testimonia il ruolo attivo di Inarcassa nel sostegno dell'economia nazionale, con un'allocazione bilanciata tra strumenti liquidi e investimenti di lungo termine a servizio della sostenibilità finanziaria dell'Ente e dello sviluppo del Paese.



Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

LA GESTIONE DEI CAMBI

La tabella mostra una dinamica molto differenziata dell'euro tra 2024 e 2025 rispetto alle principali valute internazionali (USD, GBP, JPY). Nel complesso emerge un quadro di indebolimento nel 2024, seguito da un netto rimbalzo nel 2025, con alcune eccezioni e specificità per area geografica. Nell'anno appena trascorso infatti si osserva un'inversione completa di tendenza, con un apprezzamento dell'euro su tutte le principali valute considerate. Il movimento più rilevante riguarda il cambio EUR-USD, che segna un incremento del 13,4%, in un contesto di normalizzazione della politica monetaria statunitense e di miglioramento delle condizioni macroeconomiche europee. L'euro si apprezza anche nei confronti della sterlina, con una variazione positiva del 5,3%, in un contesto di riduzione dei differenziali di crescita e dei tassi d'interesse tra area euro e Regno Unito. Infine, rispetto allo yen, la moneta unica registra un aumento del 13,0%, sostenuto dalla persistente divergenza tra i livelli dei tassi d'interesse europei e quelli giapponesi.

Nel complesso, il biennio evidenzia un'elevata volatilità dei cambi, con un indebolimento dell'euro nel 2024 seguito da un marcato recupero nel 2025. Tali movimenti hanno inciso sia sul costo delle importazioni sia sulla valorizzazione delle attività e passività denominate in valuta estera, con riflessi significativi sulla gestione finanziaria dell'Ente.

L'ANDAMENTO VALUTARIO DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALI DIVISE

VOCE	2024	2025
EUR- USD	-6,2%	13,4%
EUR-GBP	-4,6%	5,3%
EUR - JPY	4,5%	13,0%

FONTE: BLOOMBERG

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

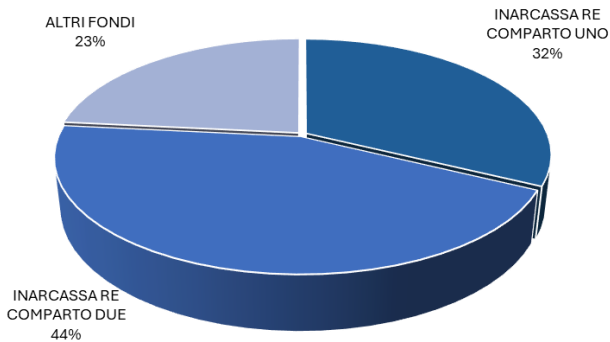
Nel corso dell'anno, al fine di diversificare gli investimenti nel settore immobiliare, sono stati selezionati e sottoscritti impegni in otto fondi globali per 150 milioni di euro, i cui capitali sono stati solo in parte richiamati, mentre non si è proceduto ad alcuna sottoscrizione di fondi domestici. I nuovi investimenti si sono concentrati su quattro fondi con strategia core, core plus di cui uno diversificato, Curzon Capital Partners 5 Long-Life e tre tematici inerenti le infrastrutture sociali, l'*healthcare* e la logistica con la sottoscrizione rispettivamente dei fondi Franklin Templeton Social Infrastructure Fund, BNP Paribas Healthcare Property Fund Europe e Prologis European Logistics Fund. Inoltre, sono stati sottoscritti impegni aggiuntivi su due fondi di fondi già presenti in portafoglio relativi, CBRE Global Investment Partners Global Alpha Fund e UBS Lux Real Estate Funds Selection. Infine, sono stati sottoscritti impegni anche in due fondi con strategia *value add*, Tikehau Real Estate Opportunity II e Pictet Real Estate Capital Elevation Fund II. Tutti i fondi selezionati sono classificati (ex. Art. 8 della SFDR) - compresi i due fondi di fondi che nell'anno hanno perfezionato la transizione da Art. 6 ad Art. 8 - ad eccezione dei fondi Franklin Templeton Social Infrastructure Fund e Tikehau Real Estate Opportunity II, classificati Art.9 della SFDR.

In tutti i processi di selezione dei nuovi fondi e dei relativi gestori è stata data rilevanza alla adozione ed applicazione delle metodologie e dei criteri ESG nei processi di gestione dei fondi, soprattutto in ambito ambientale e con una crescente attenzione anche all'ambito sociale.

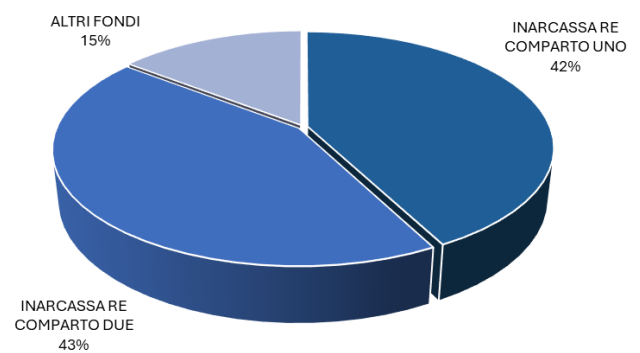
Il contributo del segmento immobiliare al rendimento gestionale complessivo è stato pari a circa lo 0,2%.

Le figure successive mostrano la composizione del portafoglio immobiliare domestico e di quello globale.

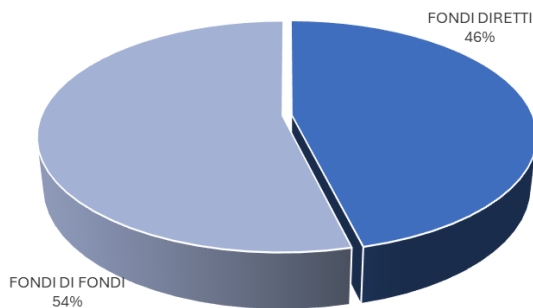
PORTAFOGLIO IMMOBILIARE DOMESTICO IMPEGNI



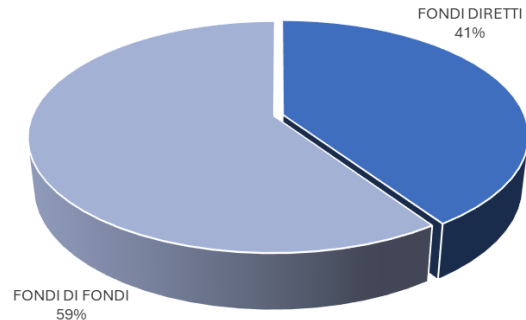
PORTAFOGLIO IMMOBILIARE DOMESTICO VALORE DI MERCATO



PORTAFOGLIO IMMOBILIARE GLOBALE IMPEGNI



PORTAFOGLIO IMMOBILIARE GLOBALE VALORE DI MERCATO



Fonte: Inarcassa

IL FONDO IMMOBILIARE INARCASSA RE

Nel 2025 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, sostanziata a livello domestico dal Fondo Inarcassa RE, composto da due comparti e gestito da Fabrica Immobiliare SGR.

In particolare, nel corso dell'esercizio, la SGR ha dato seguito al percorso evolutivo dei due comparti - approvato nella seduta del 18 settembre 2024 dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa - fondato prevalentemente sulla clusterizzazione del Comparto Due, che prevede, tra l'altro, il trasferimento di alcuni asset al Comparto Uno, il mantenimento di un *cluster* residenziale e la vendita del *cluster trading* residuo.

Il Comparto Uno, destinato strategicamente agli investimenti immobiliari sul mercato domestico con un profilo di rischio medio-basso e un orizzonte temporale medio-lungo, ha proseguito l'attività di gestione degli immobili in portafoglio, dando seguito, alla luce del percorso evolutivo approvato, un piano di riqualificazione ESG che consenta di assecondare la transizione *green* e perseguire il

mantenimento “a premio” del posizionamento strategico del Comparto. L’operazione di scissione parziale di alcuni asset - aventi caratteristiche simili sia in termini di destinazione d’uso direzionale e commerciale che di profilo strategico core e core plus - dal Comparto Due a favore del Comparto Uno, è stata avviata con la cessione degli immobili siti a Roma, Via Po 11-13 e Via G. C. Viola 63, il 1° giugno 2025, ed è proseguita con la cessione della seconda tranches di immobili siti in Roma, Via Pastrengo n.18-34; Roma, Via Machiavelli n.22; Roma, Via Crescenzio n.14; Roma, Via Crescenzio n.16; Roma, Via di S. Maria in Via e Firenze, Via Matteotti n.15, che sono entrati a far parte del portafoglio del Comparto Uno in data 22 dicembre 2025.

Alla fine del 2025 il portafoglio del Comparto Uno è costituito da 25 immobili, di cui 24 ad uso ufficio ed 1 ad uso commerciale ed è prevalentemente locato (circa l’82%) con un monte canoni annuo complessivo di circa 46 milioni di euro, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5,1% rispetto ai valori di acquisto o scissione. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 59,35%. Il Comparto Uno del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del primo semestre 2025, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 16,04 milioni di euro.

La performance lorda del Comparto Uno nel corso del 2025 è pari a ca. il 4,79%.

Nel corso del 2025, il Comparto Due, destinato alla gestione e valorizzazione degli immobili apportati dal 2014 al 2020, ha proseguito l’attività di gestione dei 69 asset in portafoglio dando seguito, ai sensi del *business plan* 2024, alla scissione di 8 immobili nel Comparto Uno (sopra richiamati) e alla vendita di 5 immobili.

In particolare, in data 31 luglio 2025 è stata formalizzata la vendita degli immobili ubicati in Roma, Via Arno ed in Milano, Via Albricci/Piazza Velasca, Via P. da Cannobio, Via Fucini per un valore complessivo di Euro 85,5 milioni e in data 30 settembre 2025 è stato venduto l’immobile sito in Trieste, Via Grignano per un valore di Euro 9,0 milioni.

Infatti, stante la natura eterogenea degli asset, il *business plan* 2024 ha recepito un ripensamento strategico del Comparto, superando la precedente concezione di prodotto unitario e orientando la struttura verso specifici prodotti organizzati in *cluster* omogenei, in grado di valorizzare le caratteristiche dei singoli immobili.

I cluster individuati dalla SGR avrebbero le seguenti caratteristiche:

- Residenziale: immobili con destinazione d’uso residenziale o convertibile in residenziale, la cui strategia di valorizzazione si basa sulla possibilità di aggregare a tale cluster altri portafogli residenziali attraverso la costituzione di un fondo multi -investor dedicato, partecipato da più investitori istituzionali.
- Factory ESG: immobili, con destinazione d’uso direzionale e commerciale, un profilo strategico Core e Core Plus e caratteristiche similari agli immobili del Comparto Uno, a cui sono stati trasferiti mediante scissione.
- Asset Cedibili: immobili con caratteristiche compatibili con le politiche di investimento dei fondi Aristotele Senior e Student, gestiti dalla stessa SGR.
- Trading: immobili non coerenti con le strategie individuate in relazione agli altri immobili del Comparto e pertanto alienabili per liberare risorse da reinvestire; alcuni da vendere a sconto in uno o più blocchi ad operatori specializzati a seconda del loro posizionamento in *location* primarie o secondarie, altri da dismettere singolarmente e di interesse solamente per investitori locali.

Nel 2025, a seguito delle operazioni di scissione e di vendita, il portafoglio residuo è composto da 56 immobili locati per circa il 43%, con un monte canoni annuo complessivo di circa 13,8 milioni di euro, ed il Comparto ha registrato una redditività lorda da canoni del 2,4% rispetto ai valori di apporto.

Il valore della quota, dalla data di avvio del Comparto Due (31 gennaio 2014) è diminuito di circa il 13,7%. Il Comparto Due ha distribuito proventi nel corso del 2025, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 70,7 mila euro ed effettuato rimborsi pro-quota di ca. 71,4 milioni di euro.

La performance lorda del Comparto Due nel corso del 2025 è pari a circa lo 0,7% ed è da ricondurre all'effetto netto tra: i) l'utile della gestione ordinaria del Comparto, comprensivo degli utili da realizzo per la cessione degli immobili e delle minusvalenze derivanti dal valore stimato dell'Esperto Indipendente e ii) il rimborso delle 405 quote per le operazioni di scissione.

Restano in gestione diretta solo i beni strumentali (sede ed archivio documentale).

IL RENDIMENTO DEL PATRIMONIO 2025

La tabella che segue pone a raffronto i rendimenti del patrimonio, con separata evidenza dei comparti mobiliare e immobiliare. I Fondi immobiliari e i relativi rendimenti che contabilmente, in coerenza con i principi di riferimento, sono classificati all'interno del Patrimonio Mobiliare, "gestionalmente", in ragione della natura del sottostante, vengono inclusi in quello immobiliare. Di conseguenza il rendimento contabile immobiliare fa riferimento a ciò che rimane in via residuale in gestione diretta.

PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	4,75	8,49%
RENDIMENTO NETTO	3,64	7,30%
PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	6,55	1,21%
RENDIMENTO NETTO	2,51	0,88%
TOTALE PATRIMONIO	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	4,75	7,27%
RENDIMENTO NETTO	3,64	6,23%

Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

L'ASSET ALLOCATION STRATEGICA 2026-2030

Durante la riunione del 15-16 ottobre 2025, il Comitato Nazionale dei Delegati ha esaminato e deliberato l'Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il periodo 2026-2030. La verifica dei parametri di rischio e rendimento previsti per l'attuale Asset Allocation Strategica, condotta dalla società esterna di controllo del rischio, ha prodotto le prime risultanze dell'analisi ALM (Asset Liability Management), evidenziando l'effetto delle diverse allocazioni sul mantenimento dell'equilibrio finanziario a lungo termine dell'Ente, nonché il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni, considerando il contesto di mercato mutato e la sostenibilità delle allocazioni proposte.

Le proposte di asset allocation discusse durante il Comitato sono state ottimizzate per il quinquennio 2026-2030, con obiettivi ALM differenziati e profili di rischio progressivamente più elevati. Rispetto

all'attuale configurazione, e con un profilo di rischio coerente con la missione istituzionale della Cassa, l'Asset Allocation Strategica tendenziale per il periodo 2026-2030 prevede un rendimento gestionale nominale lordo annuo composto pari al 4,6%, con una rischiosità attesa, espressa in termini di perdita massima annuale (5° percentile dei rendimenti - Shortfall), del 6,0%.

Al fine di stabilizzare il profilo rendimento/rischio atteso, si conferma l'opportunità di identificare delle bande di oscillazione delle esposizioni (almeno a livello di macro-classi), ferma restando la derogabilità delle stesse in situazioni di mercato stressate e comunque in una logica di maggiore prudenza. Di seguito, ai fini della gestione tattica del portafoglio Inarcassa, vengono confermate le bande di oscillazione per ciascuna macro-classe, compresa l'esposizione valutaria.

	min	max
Monetario	-3%	+8%
Obbligazionario	-4%	+6%
Azionario	-8%	+4%
Investimenti Reali	-7%	+2%
Immobiliare	-3%	+2%
Esposizione netta al rischio cambio	-12%	+5%

È stata confermata, in linea con quanto stabilito dalla bozza di Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali e dal Codice di autoregolamentazione adottato dall'ADEPP, l'esposizione massima alle valute diverse dall'euro, fissata al 30%. In parallelo, nell'ambito della revisione dell'Asset Allocation Strategica, sono stati inclusi e aggiornati gli obiettivi di sostenibilità, con l'intento di integrarli pienamente nel processo di gestione del portafoglio. In particolare, sono stati identificati tre target principali: il raggiungimento di un ESG Quality score minimo di 60/100, il contenimento delle emissioni di CO₂ con un Carbon Intensity inferiore a 160 tCO₂e/\$M Sales, e il miglioramento rispetto al benchmark strategico in termini di investimenti tematici e ad impatto, con l'obiettivo di favorire gli SDGs definiti nella policy di sostenibilità. Si precisa che, in continuità con quanto fatto gli scorsi anni, le allocazioni sono state definite utilizzando indici tradizionali e non ESG. Le allocazioni sono state ottimizzate analizzando un orizzonte di 5 anni, valutando sia l'incremento patrimoniale dovuto al saldo previdenziale atteso positivo sia i richiami attesi e le scadenze dei private assets. Dunque, la transizione verso un'economia più sostenibile è tra le priorità dell'Ente. L'approccio si basa su monitoraggio costante, analisi approfondite e scelte consapevoli. Periodicamente il portafoglio viene valutato sotto il profilo ESG, con particolare attenzione alla carbon footprint e ai rischi climatici. Questo consente di capire quanto il portafoglio sia esposto alle emissioni di CO₂, quanto sia allineato agli obiettivi dell'Accordo di Parigi e come potrebbe reagire a scenari futuri, dal percorso verso il Net Zero fino a ipotesi di transizione disordinata. Inarcassa, inoltre, favorisce emittenti con strategie concrete di decarbonizzazione e investimenti in tecnologie sostenibili, monitora l'allineamento alla Tassonomia UE e agli SDGs, con focus su mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Tutto questo senza sacrificare la solidità del portafoglio, ma integrando la sostenibilità come fattore di resilienza e opportunità. La strategia coniuga responsabilità e performance: un impegno costante per ridurre i rischi legati al clima e contribuire a una transizione ordinata verso un'economia più sostenibile.

4 - ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE DAL PIANO INDUSTRIALE E BUDGET 2025

4.1 – LE LINEE STRATEGICHE

Il 2025 è stato caratterizzato dal rinnovo delle cariche elettive e dal completamento del Piano Industriale 2020-2025 che ha guidato gli amministratori nel perseguimento degli obiettivi connessi al mandato elettorale.

L'obiettivo principale è stato quello di favorire l'evoluzione dell'Ente quale partner strategico per gli associati, accompagnandoli e supportandoli nei loro percorsi previdenziali e assistenziali.

Per rispondere efficacemente alle esigenze dei professionisti, risulta infatti fondamentale conoscere e monitorare attentamente i loro bisogni, progettando un sistema di welfare integrato, innovativo e digitale.

Il Piano Industriale di Inarcassa è stato strutturato in cinque ambiti strategici, su cui si sono concentrate le risorse e l'attenzione del management e della struttura operativa durante l'anno:

- Struttura organizzativa/Governance
- Adeguatezza/Equità/Sostenibilità
- Tutela sociale, sostegno al reddito e alla famiglia
- Tutela dell'ambiente
- Comunicazione

4.2 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GOVERNANCE

In linea con le direttive del Piano Industriale, sono proseguite le iniziative per lo sviluppo del "capitale umano", descritte nel capitolo 5.

Nel contesto di consolidamento della struttura organizzativa dell'Associazione e del perseguimento dei valori di sostenibilità sociale e delle politiche di diversità ed inclusione, è stata conseguita la certificazione UNI/PdR 125, che rappresenta un'attestazione dell'impegno concreto volto alla promozione della parità di genere ed alla valorizzazione delle persone all'interno dell'organizzazione dell'Ente. È importante sottolineare che l'ottenimento di questo riconoscimento è atto a garantire una cultura aziendale fondata su principi di equità, inclusione e rispetto reciproco, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile SDGs ("Sustainable Development Goals") per l'agenda 2030, con la Direttiva UE 2023/970 e con la "Strategia nazionale per la parità di genere". Tale iniziativa si propone, inoltre, di perseguire una progressione nella classifica dell'indice sull'uguaglianza di genere redatto dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, nella quale, attualmente, l'Italia ricopre solo la 13esima posizione tra i Paesi UE.

Nel 2025 si è concluso il processo elettorale per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati che rimarrà in carico nel quinquennio 2025-2030.

PROGETTO CREDITI CONTRIBUTIVI

Dal 2023, a seguito di un'approfondita attività di analisi e classificazione del credito, Inarcassa ha affidato a Fire S.p.A., società leader nel Credit Management, il recupero dei crediti scaduti. L'incarico

prevede la gestione integrale del processo, nelle fasi stragiudiziale e giudiziale, sia per i crediti contributivi maturati fino all'avvio del servizio sia per quelli che potranno risultare insoluti durante la durata dell'appalto.

L'introduzione di questo nuovo canale di recupero, complementare agli strumenti già in uso, risponde all'esigenza degli organi amministrativi di affrontare con maggiore efficacia un fenomeno particolarmente rilevante in un sistema improntato alla solidarietà, garantendo una gestione dell'insoluto più tempestiva ed efficiente.

A corredo sono state avviate numerose attività finalizzate al potenziamento e all'ottimizzazione del processo di recupero, con particolare attenzione alla macroanalisi del credito, alla progettazione di un sistema di monitoraggio, certificazione e attualizzazione dei crediti, oltre alla gestione degli oneri connessi al recupero. Parallelamente a tali interventi, l'Ente ha introdotto ulteriori misure per agevolare l'adempimento contributivo, tra cui il Ravvedimento Operoso, che consente la regolarizzazione spontanea dei versamenti omessi o insufficienti con una significativa riduzione degli interessi sulle sanzioni.

Di rilievo è risultata anche la possibilità per gli associati di utilizzare il Modello F24 per il pagamento dei contributi, consentendo la compensazione dei crediti tributari con gli importi dovuti a Inarcassa. Tale meccanismo permette di utilizzare eventuali crediti fiscali maturati – come rimborsi o eccedenze d'imposta – per assolvere i contributi previdenziali, sia dell'anno corrente, sia di annualità pregresse. Le iniziative introdotte sono state supportate da campagne di comunicazione dedicate, finalizzate a illustrare i benefici delle nuove misure e a valorizzare il potenziamento del servizio di assistenza agli associati, orientato a garantire un supporto personalizzato nella gestione delle posizioni contributive e nell'accesso alle opportunità di regolarizzazione.

LE SOCIETÀ DI INGEGNERIA, SOCIETÀ DI PROFESSIONISTI E SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI

Nel corso del 2025 è proseguito l'incremento della platea complessiva delle Società di Ingegneria che si è attestata al valore di 12.022 unità, con un incremento, rispetto al 2024, di circa il 4,3%. La crescita, pari a 753 nuove unità al netto di 307 cancellazioni per motivi quali chiusura di partita iva, liquidazione o cambiamento nella forma societaria, è stata principalmente favorita dalla costituzione di nuove società a responsabilità limitata (Srl), che rappresentano l'89% del totale delle nuove iscrizioni. Nel 2025 il gettito contributivo accertato è stato di circa 164 mln di euro rispetto ai circa 189 del 2024.

La crescita del numero delle Società di Ingegneria continua ad essere in linea con le tendenze del mercato che richiede sempre di più strutture organizzate e multidisciplinari in grado di svolgere sia le attività dell'ingegneria e architettura, sia di affiancare le committenze nella gestione e nei processi di innovazione e digitalizzazione.

Il volume di affari professionale relativo al fatturato per servizi di ingegneria e architettura, sebbene più contenuto rispetto all'anno precedente, risente ancora degli incentivi legati agli investimenti di opere pubbliche e infrastrutture, finanziati con fondi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR). Un impulso al fatturato è derivato anche dal settore privato che ha beneficiato delle misure relative ai vari bonus edilizi (eco e sisma bonus).

Da constatare un decremento delle società di professionisti (da 325 unità nel 2024 a 274 unità nel 2025) ritenute ormai meno attrattive rispetto alle altre formule societarie Stp e SdI.

Va evidenziato, al contempo, un costante aumento delle società tra professionisti che, nel corso dell'anno 2025, si sono attestate al valore di 1.079 unità, con una crescita, rispetto al 2024, del 12,9%.

IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA GESTIONE QUALITÀ E DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO (EX D.LGS. N. 231/2001)

In conformità alle linee guida contenute nel Piano Industriale, è proseguita l'implementazione del sistema di gestione della qualità, già certificato nel 2021 e rinnovato nel 2024 per il triennio 2024-2026. A novembre 2025, a seguito dell'audit annuale, effettuata da un organismo di certificazione esterno accreditato, il sistema è risultato conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015.

In conformità alle indicazioni dell'ANAC per gli enti privati che svolgono attività di interesse pubblico, con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti dell'Associazione in materia di prevenzione degli illeciti amministrativi dipendenti da reato, Inarcassa ha adottato a marzo 2025 un Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e nominato un Organismo di Vigilanza, a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di promuoverne l'aggiornamento. Il decreto n. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità a carico degli enti in relazione ad una serie di reati, commessi o tentati, nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di esponenti dei vertici aziendali in posizione apicale o da coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza, con conseguenze rilevanti anche sugli stessi enti, potenzialmente assoggettabili a sanzioni amministrative pecuniarie anche molto onerose e in taluni casi, interdittive. Gli enti privati che svolgono un servizio pubblico integrano il MOG 231 con le misure volte a prevenire anche i fenomeni di corruzione e illegalità in coerenza con le finalità della Legge n. 190/2012 e agli obblighi di trasparenza ex D.Lgs. 33/2013.

L'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione e dei presidi indicati nel decreto 231 ha lo scopo di:

- proteggere l'attività dell'Associazione nel cui ambito possono essere commessi i reati presupposto previsti dal D.Lgs. n. 231/2001;
- prevenire il coinvolgimento dell'Associazione da fatti di rilevanza penale da parte di coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o di direzione dell'ente, nonché di quei soggetti che esercitano anche di fatto la gestione e il controllo dello stesso (soggetti apicali) o dei soggetti sottoposti alla loro direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali (ad es. dipendenti);
- realizzare, in sinergia con gli altri sistemi di gestione già adottati dall'Associazione, un sistema strutturato e organico di governance ispirato a criteri di sana gestione, cultura etica e di compliance normativa.

4.3 – ADEGUATEZZA/EQUITÀ/SOSTENIBILITÀ

Nel corso del 2025, sono proseguiti i lavori sulle misure a favore di una maggiore adeguatezza delle prestazioni previdenziali, che sono state deliberate dal Comitato Nazionale dei Delegati ad ottobre 2024 e inviate ai Ministeri vigilanti per la relativa approvazione. In particolare, le proposte di modifica del Regolamento Generale Previdenza (RGP) e del Regolamento riscatti e ricongiunzioni prevedono:

- un aumento al 5% dell'aliquota del contributo integrativo, con introduzione di una nuova aliquota di retrocessione a previdenza del 60% per gli iscritti post 2012, che abbiano maturato al pensionamento almeno 15 anni di anzianità effettiva di iscrizione e contribuzione in Inarcassa;

- l'introduzione di un'aliquota variabile del contributo soggettivo con un minimo obbligatorio del 14,5%, fino ad un massimo del 100% del reddito professionale; per gli iscritti che opereranno per un aumento dell'aliquota di almeno 1 punto percentuale è previsto un aumento di 10 punti percentuali delle aliquote di retrocessione del contributo integrativo sui montanti contributivi individuali;
- un aumento del massimale di reddito ai fini del versamento del contributo soggettivo (da 145.500 euro a 200.000 euro, tabella A di RGP) e del massimale del volume d'affari pensionabile per la retrocessione del contributo integrativo (da 191.300 euro a 200.000 euro, tabella C di RGP);
- l'introduzione di una prestazione in forma capitale derivante dai versamenti contributivi eccedenti l'aliquota soggettiva minima del 14,5%, in misura non superiore al 20% della corrispondente PVU e a condizione che la restante parte costituisca una rendita reversibile pari almeno alla pensione minima;
- un aumento del periodo di rateazione per il pagamento dell'onere di riscatto fino al doppio del numero dei mesi o dei semestri ricompresi nel periodo riscattato e abolizione degli interessi di rateazione per gli iscritti under 35 che fanno domanda di riscatto di laurea.

In data 7 maggio 2025, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato le modifiche del Regolamento Riscatti e Ricongiunzione. Lo stesso Ministero, in data 12 maggio 2025, ha comunicato che la delibera del CND di ottobre 2024, relativa alle modifiche del RGP in tema di adeguatezza delle prestazioni, "non può essere approvata nell'attuale formulazione", ritenendo che "il progetto di modifica contenuto nella delibera in esame debba essere necessariamente attualizzato in considerazione del fatto che le proiezioni attuariali tengono conto anche delle modifiche proposte all'art 26.6 RGP di cui alla delibera del CND del 23-24 aprile 2024, ad oggi revocata". Inarcassa ha proceduto, di conseguenza, ad attualizzare il progetto di modifica con il nuovo Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2023, formato dal CdA a febbraio 2025, e ad inviare le nuove valutazioni in risposta ai Ministeri vigilanti il 7 ottobre 2025.

Nel corso del primo quadrimestre del 2025, il Comitato Nazionale dei Delegati, inoltre, ha intrapreso una discussione sul punto "Iscrivibilità ad Inarcassa alla luce di nuove forme di svolgimento della professione". Nello specifico, l'Assemblea ha espresso al CdA la raccomandazione che siano messe a punto azioni di studio basate su strumenti di analisi all'avanguardia, che forniscano elementi utili atti a valutare l'eventuale possibilità di includere nuove specializzazioni professionali, al fine di ampliare e diversificare la platea di riferimento dell'Ente ed altresì offrano elementi utili atti a valutare maggiori forme di flessibilità nell'esercizio della professione - sia dal punto di vista temporale che qualitativo - definendo e quantificando i limiti per una eventuale e possibile adesione ad Inarcassa, il tutto nel rispetto della sostenibilità dell'Ente nel lungo periodo, dell'adeguatezza delle prestazioni previdenziali e dell'equità intergenerazionale.

Nella seduta di novembre 2025 è stato istituito un apposito Comitato interno *Iscrivibilità*, al fine di procedere all'approfondimento del tema relativo ai requisiti di iscrivibilità enunciati nell'art. 7 dello Statuto, con particolare riferimento alle nuove modalità di svolgimento della libera professione, nell'ottica di valutarne la modifica finalizzata all'ampliamento della platea degli iscritti, nel rispetto della sostenibilità di lungo periodo dell'Ente. Nella stessa seduta è stato istituito un Comitato interno *Professione* con il compito di approfondire le tematiche relative allo sviluppo della professione,

studiando le ricadute sul sistema previdenziale di Inarcassa, anche in relazione all'evoluzione della legge delega sulla riforma delle professioni, la cui discussione è in corso a livello parlamentare.

Si evidenzia, inoltre, che sono stati istituiti anche altri tre Comitati interni (*Governance, Previdenza e Welfare*) con raccomandazione di organizzare momenti di confronto tra i vari comitati per la trattazione di tematiche comuni.

A seguito delle osservazioni tecniche formulate dal MEF con nota del 27/12/2024, il CND ha revocato la precedente delibera dell'aprile 2024 con la quale venivano modificati gli artt. 26 e 33 di RGP, (introduzione di un livello massimo del tasso di capitalizzazione del montante contributivo) riaprendo la discussione sul tema della sostenibilità. Sempre riguardo allo stesso tema, il CND tenutosi ad aprile 2025 ha raccomandato al CdA di trattare in futuro i temi di sostenibilità, adeguatezza ed equità intergenerazionale in maniera unitaria e congiunta, all'interno di un unico quadro che consenta di elaborare scenari di equilibrio dei principali obiettivi dell'Ente.

Nella medesima seduta del CND di aprile è stato illustrato il punto relativo al "Regolamento Generale Assistenza: analisi e confronto sul primo anno di applicazione". L'assemblea ha raccomandato al CdA di valutare la modifica dell'articolato del RGA in vigore e, in particolare, l'opportunità di predisporre all'interno della piattaforma IOL, una sezione (denominata "FAMIGLIA INARCASSA"), in cui gli iscritti possano aderire ad eventuali iniziative atte a supportare raccolte fondi (facoltative), destinate agli eredi degli iscritti, che si trovano in condizioni di particolare gravità e disagio economico.

Nella seduta di ottobre 2025, come consuetudine, sono state individuate le attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa (art. 3.3 Statuto e artt. 39-40 RGA).

Nel corso del 2025 sono state inoltre svolte le attività per l'aggiornamento del Simulatore on line a disposizione degli associati sul sito web della Cassa per la stima della loro pensione futura. Le analisi hanno riguardato i cambiamenti intervenuti nelle dinamiche reddituali della categoria nel corso degli ultimi anni e le prospettive di crescita di lungo periodo, per aggiornare i profili reddituali "rappresentativi" delle diverse categorie di iscritti e lo scenario previsivo del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi individuali.

Nel rispetto della cadenza triennale prevista dal d.lgs. 509/94 per tutte le Casse di previdenza, il CdA del 21 febbraio 2025 ha formato il Bilancio Tecnico al 31/12/2023. Il documento attuariale è stato redatto nello scenario specifico, sulla base di ipotesi demografiche e reddituali più idonee a rappresentare le dinamiche del settore di riferimento della Cassa nel breve-medio periodo. È stato inoltre predisposto il Bilancio standard, che adotta le ipotesi fornite dai Ministeri vigilanti sull'evoluzione delle principali variabili macroeconomiche.

4.4 - TUTELA SOCIALE, SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA

Per l'anno 2025, secondo anno di applicazione del Regolamento Generale Assistenza (RGA), il Consiglio di Amministrazione nella seduta di settembre 2024, ha deliberato lo stanziamento delle risorse destinate al finanziamento delle prestazioni assistenziali di Inarcassa (entro il limite massimo dell'8% dei contributi integrativi) e la relativa ripartizione tra le diverse tipologie di prestazioni, meglio dettagliate e commentate nel paragrafo 2.2 - Le prestazioni assistenziali.

In corso d'anno è stata svolta un'attività di monitoraggio della spesa per assistenza, per seguire l'evoluzione del numero e dell'onere delle singole prestazioni nel rispetto dello stanziamento e per segnalare eventuali scostamenti.

Nella tabella sottostante viene data evidenza dell'onere delle singole prestazioni nel rispetto dello stanziamento di cui all'art. 49.1 del RGA:

ATTIVITA' ASSISTENZIALI	PREVENTIVO 2025	CONSUNTIVO 2025
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA		
Sussidi per figli disabili	4.400	3.980
Sussidi per disagio economico	200	44
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA PROFESSIONE		
Inabilità temporanea assoluta	2.700	2.004
Partecipazione a fondi di garanzia e agevolazioni per accesso al credito	500	499
Promozione della professione	1.200	1.200
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA SALUTE		
Polizza sanitaria	25.200	23.032
Sussidi per non autosufficienza	1.100	164
TOTALE A CONTO ECONOMICO	35.300	30.923
Contributi per calamità naturali (1)	2.000	0
TOTALE	37.300	30.923

(1) nel corso del 2025 non sono stati erogati contributi reversibili per calamità naturali.

4.5 - TUTELA DELL'AMBIENTE

Nell'ambito del progetto "Inarcassa Green" si sono concluse le attività avviate per la riqualificazione energetico, architettonico, funzionale della Sede. Nello specifico è stato realizzato il nuovo ambiente dedicato alla fruizione della pausa pranzo per i dipendenti presso gli spazi interrati della palazzina B della Sede, anche a vantaggio del benessere lavorativo.

In relazione al suddetto progetto e strettamente collegato a migliorati livelli di performance aziendali, trova spazio il regime delle prestazioni lavorative "ibride" (fondato in ogni modo su una significativa prevalenza delle prestazioni in presenza), volto a valorizzare un maggiore utilizzo delle tecnologie digitali, nonché a concorrere allo sviluppo del tema della sostenibilità ambientale, attraverso una riduzione degli spostamenti in un contesto metropolitano soggetto a congestione. Si osserva, inoltre, che il connubio tra le prestazioni svolte in presenza e quelle effettuate in regime di smart working ha ottimizzato le condizioni di flessibilità organizzativa e resilienza, in un'ottica di continuità operativa, e rafforzato le capacità di adattamento dell'Associazione alle circostanze impreviste.

Di cruciale importanza è anche l'impegno dell'Ente nell'adozione di un approccio orientato alla tutela dell'ambiente attraverso la selezione di investimenti ESG nel proprio portafoglio. Investire in progetti correlati alle energie rinnovabili, infatti, non è esclusivamente una scelta etica, bensì rappresenta anche una strategia di diversificazione e di stabilità finanziaria. Analisi quali la Carbon Footprint (che valuta le emissioni di gas serra associate alle attività di investimento) o la Carbon Risk (che determina i potenziali impatti negativi che le aziende e gli investitori possono affrontare a causa della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio), consentono di mitigare i rischi legati alle sempre più

stringenti normative ambientali e di identificare e gestire proattivamente i rischi ambientali, favorendo modelli di business sostenibili.

4.6 – COMUNICAZIONE

Anche nel 2025 la strategia di comunicazione di Inarcassa si è orientata a consolidare il rapporto con i due principali target di riferimento: gli associati e gli stakeholder istituzionali.

Nell’ottica di fornire un servizio informativo sempre più puntuale ed esaustivo è stata curata la pubblicazione di contenuti con aggiornamenti costanti come news, avvisi e incontri, opportunamente veicolati anche attraverso la newsletter mensile, i social media e le testate di settore.

La newsletter mensile è stata completamente rinnovata, valorizzando i canali di contatto e ampliando le informazioni con aggiornamenti dalla Cassa e dalla Fondazione. Nel mese di ottobre 2025 è stata elaborata e presentata una proposta di refresh, sia grafico sia contenutistico, dello strumento di comunicazione. Tale proposta è stata oggetto di due test nei mesi di ottobre e novembre, culminando nella pubblicazione della nuova edizione della newsletter nel mese di dicembre.

Tra le tre proposte di look & feel è stata scelta quella con visual geometrico, basata su un uso distintivo del colore e su una struttura modulare dei contenuti. Il restyling è stato accompagnato dall’introduzione del naming *InarNews*, volto a rafforzare identità e riconoscibilità della newsletter. L’instestazione è stata sviluppata ad hoc e include un banner illustrato e un blocco “Primo piano” in evidenza.

Il corpo centrale mantiene le sezioni “Dalla Cassa” e “Dalla Fondazione”, arricchite da quattro box news organizzati per topic, ciascuno con titolo, breve testo e call to action. L’impiego di box e banner supporta una migliore gerarchizzazione delle informazioni e una più efficace organizzazione dei contenuti.

La promozione del *Book dei Delegati*, per valorizzare competenze e facilitare i contatti, è stata realizzata attraverso due strumenti complementari: un PDF statico, rinnovato nei contenuti e nella grafica, con bio e contatti dei delegati suddivisi per Regione e Provincia, e un PDF dinamico, destinato alla consultazione digitale, che consente una ricerca interattiva tramite filtri e collegamenti ipertestuali ai profili.

Nel dicembre 2025 è stata presentata una proposta di aggiornamento che introduce una scheda profilo uniforme per entrambe le versioni. La raccolta delle informazioni è stata completata e seguiranno le fasi di implementazione e pubblicazione.

Con l’obiettivo strategico di rinnovare la Visual Brand Identity, è stato sviluppato il concept creativo del *Progetto Cover 2026-2030*, che introduce una nuova veste grafica per i principali documenti della Cassa. In coerenza con tale indirizzo, sono state realizzate le demo del Video/Manifesto Istituzionale e del video dedicato alle celebrazioni per i prossimi 70 anni di Inarcassa.

Inoltre, nell’ottica di favorire l’integrazione e la sinergia tra i canali, è stata condotta un’attività di promozione degli strumenti digitali di accesso e gestione delle informazioni, in particolare IOL (area privata Inarcassa Online) e il bot InarChat. La diffusione è stata sostenuta principalmente tramite la newsletter mensile e i canali social, con l’obiettivo di incentivarne l’utilizzo.

CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi rappresenta uno strumento volto a migliorare la relazione con gli associati, ponendoli al centro della missione di Inarcassa attraverso un'attenta analisi dei bisogni, che si concretizza in un'offerta di servizi in continua evoluzione, coinvolgendo tutto il personale, ad ogni livello dell'organizzazione.

Un sistema pensato, quindi, non solo per garantire la trasparenza e le informazioni circa i servizi erogati e i diversi canali di comunicazione, ma concepito anche come veicolo per favorire la partecipazione e la condivisione degli obiettivi e dei risultati di qualità con l'associato.

Oltre alla fondamentale conferma della certificazione ISO 9001 (avvenuta il 24/10/2024 e con decorrenza dal 24/11/2024 al 22/11/2027), quale modello di riferimento per il proprio Sistema di Gestione per la Qualità, l'Ente ha deciso di includere nella Carta dei Servizi nuovi indicatori di performance con i relativi risultati a consuntivo, con lo scopo di rendere trasparente, oggettiva e facilmente fruibile la misurazione della qualità ogni anno.

In un'ottica di miglioramento continuo del servizio offerto, l'Associazione, a partire dal 2013, effettua un'indagine di customer satisfaction coinvolgendo un campione rappresentativo di associati, chiedendo loro una valutazione di tre ambiti fondamentali: i canali di contatto messi a disposizione, il sito Inarcassa On Line ed i servizi previdenziali e assistenziali. La finalità è duplice: da un lato misurare il livello di soddisfazione del "cliente" e il grado di efficienza nonché di efficacia del servizio; dall'altro rafforzare ulteriormente la vicinanza dell'Ente verso i propri iscritti, consentendo di intercettare nuove esigenze specifiche.

Il monitoraggio mensile dei risultati e l'attuazione di interventi migliorativi hanno consentito il perseguimento, al 31 dicembre 2025, di un target di qualità pari al 95% dei servizi monitorati (18 indicatori su 19).

In base ai risultati conseguiti e allo stato di avanzamento degli interventi in tema di innovazione del modello di servizio e di implementazione del modello organizzativo, si prevede di migliorare alcuni degli obiettivi della Carta dei Servizi per il 2026.

5 – LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO

In linea con il Piano Industriale 2020-2025, che ha identificato nell'adeguatezza, nel coinvolgimento e nella valorizzazione della Struttura Organizzativa, una leva fondamentale per il perseguimento della Visione e della Missione della Associazione, sono proseguite nel 2025 le seguenti principali azioni avviate negli anni precedenti e incentrate sul capitale umano:

- il ricambio generazionale e l'assunzione di risorse con competenze specializzate;
- il miglioramento del benessere aziendale;
- l'implementazione del piano di formazione;
- l'evoluzione dei processi e del modello organizzativo;
- l'articolazione del sistema di obiettivi annuali discendenti dal Piano Industriale;
- l'evoluzione del costo del lavoro.

IL RICAMBIO GENERAZIONALE E L'INSERIMENTO DI NUOVE RISORSE

In un'ottica di ricambio generazionale e di rafforzamento dell'assetto organizzativo, nel febbraio 2025 è stato completato l'inserimento di 12 nuove risorse junior. Con tale ingresso, il Progetto Interfunzionali, avviato nel 2018 e giunto alla sua quinta edizione, raggiunge un totale di 47 risorse coinvolte, confermando un turnover complessivamente contenuto.

L'iniziativa prevede l'inserimento di giovani laureati in un percorso strutturato di affiancamento e rotazione presso i principali Uffici istituzionali della Cassa, con l'obiettivo di favorire una progressiva integrazione nei processi chiave e di contribuire al consolidamento della continuità organizzativa, al rafforzamento della capacità di adattamento ai cambiamenti e al miglioramento delle sinergie tra processi trasversali.

L'Associazione ha inoltre proceduto alla selezione di 4 figure specializzate, a copertura dell'uscita di risorse e per il potenziamento di specifici presidi organizzativi.

L'anno 2025 ha infine registrato gli ingressi del Responsabile della Funzione Comunicazione e Relazioni Esterne, del Responsabile della Funzione Studi e Ricerche e la cessazione del rapporto di lavoro del Responsabile della Funzione Personale ed Organizzazione, con conseguente avvio, all'inizio del 2026, del processo di selezione per la sua sostituzione.

IL MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE AZIENDALE

Nel 2025 il benessere aziendale ha rappresentato un tema centrale. In particolare, l'Associazione ha conseguito la certificazione UNI/PDR 125 relativa alla Parità di Genere, Diversità e Inclusione, a seguito di un progetto avviato a inizio anno e articolato in diverse fasi, dall'approvazione della Politica e della Procedura Unica, fino alla realizzazione di azioni concrete volte a informare e sensibilizzare il personale, con l'obiettivo di rafforzare la cultura organizzativa in materia di equità di genere.

Parallelamente, l'Associazione ha confermato la crescente attenzione verso specifiche situazioni di "fragilità" dei dipendenti e il sostegno rispetto alle esigenze di accudimento e cura familiare, comprese quelle connesse alla genitorialità.

Inoltre, è proseguito l'impegno dell'Associazione sulle principali tematiche connesse al benessere organizzativo e individuale, con particolare attenzione agli ambiti della sostenibilità ambientale, della sicurezza sul lavoro e della prevenzione dello stress correlato. In continuità con quanto avviato nel

2024, è stato confermato un elevato livello di attenzione verso la previdenza complementare dei dipendenti, alla luce degli effetti del sistema di calcolo contributivo, e verso il sistema di Welfare aziendale, con l'obiettivo di incrementare il potere di acquisto del personale mediante i benefici fiscali previsti dalla normativa e l'incentivo alla destinazione di una quota del Premio Aziendale di Risultato al Conto Individuale Welfare.

Parallelamente, l'Associazione ha operato per il rafforzamento di ulteriori fattori che, come confermato da sondaggi interni, contribuiscono al benessere individuale e producono effetti positivi sul clima aziendale e sul livello di engagement del personale, tra cui:

- la conclusione delle attività di riqualificazione degli spazi destinati alla pausa mensa, secondo la normativa vigente, e l'avvio del servizio di ristorazione interna;
- il potenziamento delle iniziative a favore della mobilità sostenibile, attraverso la convenzione tra ATAC e Inarcassa e l'attuazione delle attività previste dal PSCL a cura del Mobility Manager, con l'introduzione di una scontistica dedicata al personale e di un contributo aggiuntivo dell'Associazione;
- la conferma dell'adozione equilibrata di modalità di lavoro ibride, con ricadute positive in termini di work-life balance, produttività e attrattività dell'Associazione sul mercato del lavoro;
- l'attivazione di percorsi di mobilità interna, ove compatibili con le esigenze organizzative, finalizzati a coniugare i fabbisogni dell'ente con le aspettative professionali dei dipendenti;
- la conclusione dell'analisi delle performance ESG degli impianti di sede, finalizzata alla programmazione di interventi migliorativi e alla riduzione dei consumi energetici.

L'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE

Le attività formative hanno continuato a sostenere la diffusione di una cultura organizzativa coerente con i valori, i comportamenti attesi e i processi interni, coinvolgendo l'intera popolazione aziendale nel percorso di sviluppo del capitale umano, sociale e psicologico.

In linea con il Piano di Formazione 2023-2025, sono state realizzate iniziative mirate, tra cui:

- formazione rivolta a tutto il personale sul MOG 231 adottato da Inarcassa dal 21 marzo 2025;
- formazione sulla Prassi UNI/PdR 125 per promuovere responsabilizzazione e consapevolezza sui temi di Parità di Genere, Diversità e Inclusione;
- prosecuzione dei percorsi dedicati alle soft skills del personale interfunzionale, a supporto del percorso di rotazione e dello sviluppo professionale;
- iniziative di up-skilling e re-skilling per il personale dei sistemi informativi, con focus su nuove tecnologie, competenze hard e metodologie di Project Management;
- aggiornamento delle diverse famiglie professionali, in particolare sulle competenze fiscali e legali, tramite master e corsi specialistici;
- sviluppo delle competenze necessarie alla gestione della procedura acquisti, in coerenza con l'entrata in vigore del Decreto correttivo al Codice dei contratti pubblici (31 dicembre 2024), con formazione dedicata ai Responsabili Unici di Progetto;
- rafforzamento delle competenze linguistiche del personale maggiormente esposto all'uso della lingua inglese;
- prosecuzione della formazione per gli Uffici coinvolti nel progetto di rinnovamento delle procedure istituzionali in ambito previdenziale e assistenziale;

- attività di formazione e informazione finalizzate alla prevenzione dei rischi specifici e alla conformità normativa (sicurezza sul lavoro, codice etico, ISO 9001, GDPR, anticorruzione, ecc.);
- formazione trasversale sulle piattaforme di Learning Management System, per favorire la responsabilizzazione dei dipendenti nel proprio percorso di sviluppo, in ambito comportamentale, emotivo, linguistico e di sicurezza informatica.

EVOLUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro riscontrato nell'anno 2025 è stato influenzato dai seguenti principali fattori:

- l'evoluzione quali-quantitativa delle risorse umane tesa a un miglioramento della gestione operativa e del presidio della qualità del servizio;
- le ricadute, nel rispetto di una visione meritocratica, della crescita professionale e delle evoluzioni organizzative e di contratto, sugli istituti, le aree e i livelli professionali;
- la necessità di fare fronte con flessibilità a picchi di lavoro straordinari connessi alle attività progettuali ed alla ciclicità dei processi dell'Associazione;
- la fruizione dei benefici in ambito contributivo, previste dalla normativa di legge corrente, a fronte della occupazione giovanile.

6 - I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi tre mesi del 2026:

- il numero degli iscritti è diminuito di 1.206 unità, passando da 172.916 a 171.710, a fronte di una riduzione di 927 riscontrata nel corrispondente periodo del 2025;
- i titolari di pensioni sono aumentati di 840 unità, passando da 51.331 a 52.171;
- i trattamenti di maternità sono stati pari a 374, quelli di paternità 49.

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024
ATTIVO			
B	IMMOBILIZZAZIONI		
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:	4.352.400	4.462.866
B.I.1	Costi di impianto e di ampliamento	0	0
B.I.2	Costi di sviluppo	0	0
B.I.3	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	4.047.546	4.279.417
B.I.4	Concessioni licenze marchi e diritti simili	304.855	183.449
B.I.5	Avviamento	0	0
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
B.I.7	Altre	0	0
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:	14.959.870	14.861.269
B.II.1	Terreni e fabbricati	14.502.036	14.167.060
B.II.2	Impianti e macchinario	0	0
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali	0	0
B.II.4	Altri beni	383.622	461.002
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti	74.212	233.207
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:	8.819.593.152	8.380.803.198
B.III.1	Partecipazioni in:	486.128.815	486.128.815
B.III.1.a	- imprese controllate	0	0
B.III.1.b	- imprese collegate	115.040.000	115.040.000
B.III.1.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.1.d	- imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.1.d bis	- altre imprese	371.088.815	371.088.815
B.III.2	Crediti:	1.397.569	1.348.020
B.III.2.a	- verso imprese controllate	0	0
B.III.2.b	- verso imprese collegate	0	0
B.III.2.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.2.d	- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.2.d- bis	- verso altri	1.397.569	1.348.020
B.III.3	Altri titoli	8.332.066.769	7.893.326.363
B.III.4	Strumenti finanziari derivati	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		8.838.905.422	8.400.127.333

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024
ATTIVO			
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C.II	CREDITI:	2.102.423.707	2.040.201.023
C.II.1	Verso iscritti	1.069.496.046	1.060.730.974
C.II.2	Verso imprese controllate	0	0
C.II.3	Verso imprese collegate	0	0
C.II.5	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.II.5 bis	Crediti tributari	0	0
C.II.5 ter	Imposte anticipate	0	0
C.II.5 quater	Verso altri:	1.032.927.661	979.470.049
<i>C.II.5. quater.a - verso locatari</i>		97.229	226.513
<i>C.II.5. quater.b - verso beneficiari di prestazioni istituzionali</i>		3.566.741	3.174.641
<i>C.II.5. quater.c - verso banche</i>		1.026.722.178	973.375.744
<i>C.II.5. quater.d - verso lo Stato</i>		2.473.416	2.594.322
<i>C.II.5. quater.e - diversi</i>		68.098	98.829
C.III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI:	5.877.319.692	5.050.035.295
C.III.1	Partecipazioni in imprese controllate	0	0
C.III.2	Partecipazioni in imprese collegate	0	0
C.III.3.bis	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.III.4	Altre partecipazioni	3.999.885	3.999.885
C.III.5	Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
C.III.6	Altri titoli	5.873.319.807	5.046.035.410
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	318.219.716	228.063.674
C.IV.1	Depositi bancari e postali	318.219.716	228.063.674
C.IV.2	Assegni	0	0
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		8.297.963.115	7.318.299.992
D	RATEI E RISCONTI		
D	Ratei e Risconti	19.278.917	18.324.376
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		19.278.917	18.324.376
TOTALE ATTIVO		17.156.147.454	15.736.751.701

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024
PASSIVO			
A	PATRIMONIO NETTO		
A.IV	Riserva legale	15.556.109.224	14.199.037.822
A.VI	Riserve statutarie	0	0
A.VII	Altre riserve, distintamente indicate	1.975.000	1.975.000
A.IX	Utile (perdita) dell'esercizio	1.394.423.846	1.357.071.402
TOTALE A		16.952.508.070	15.558.084.224
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
B.1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.711.502	2.980.445
B.2	Per imposte, anche differite	21.400.052	8.964.248
B.3	Strumenti finanziari derivati passivi	2.812.177	3.800.417
B.4	Altri fondi	80.087.930	84.073.781
TOTALE B		107.011.661	99.818.891
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
C	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.122.757	2.323.490
TOTALE C		2.122.757	2.323.490
D	DEBITI		
D.4	Debiti verso banche	234.664	480.032
D.6	Debiti verso altri finanziatori	0	0
D.7	Debiti verso fornitori	6.602.823	6.872.003
D.8	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
D.9	Debiti verso imprese controllate	16.123.575	16.123.575
D.11	Debiti verso imprese collegate	0	0
D.12	Debiti tributari	42.426.873	38.920.730
D.13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	808.921	912.615
D.14	Altri debiti:	24.092.999	11.450.442
D.14.a	- verso locatari	272.352	279.056
D.14.b	- verso beneficiari di prestazioni istituzionali	10.620.159	8.759.128
D.14.c	- diversi	13.200.489	2.412.258
TOTALE D		90.289.856	74.759.397
E	RATEI E RISCOINTI		
E	Ratei e Risconti	4.215.110	1.765.699
TOTALE E		4.215.110	1.765.699
TOTALE PASSIVO		17.156.147.454	15.736.751.701

CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2025	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024
A	PROVENTI DEL SERVIZIO			-
A.1	CONTRIBUTI:	1.865.108.000	1.974.953.323	1.968.549.741
A.1.a	Contributi Soggettivi	1.120.547.000	1.142.487.858	1.138.555.764
A.1.b	Contributi Integrativi	634.444.000	674.070.602	711.777.060
A.1.c	Contributi Specifiche Gestioni	21.117.000	19.515.450	16.152.960
A.1.d	Altri Contributi	89.000.000	138.879.413	102.063.956
A.5	PROVENTI ACCESSORI:	18.146.000	36.118.278	27.963.656
A.5.a	Canoni di Locazione Immobili	436.000	384.567	381.109
A.5.b	Proventi Diversi	17.710.000	35.733.711	27.582.547
TOTALE A		1.883.254.000	2.011.071.601	1.996.513.397
B	COSTI DEL SERVIZIO			
B.6	PER MATERIALE DI CONSUMO	35.000	17.059	24.219
B.7	PER SERVIZI:	1.171.232.000	1.134.819.747	1.066.457.562
B.7.a	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI:	1.129.092.000	1.113.006.866	1.046.806.738
B.7.a.1	Prestazioni Previdenziali	1.070.142.000	1.065.763.213	998.628.716
B.7.a.2	Prestazioni Assistenziali	56.450.000	46.427.756	46.573.736
B.7.a.3	Rimborso agli Iscritti	0	0	0
B.7.a.4	Altre Prestazioni Istituzionali	2.500.000	815.897	1.604.286
B.7.b	SERVIZI DIVERSI	42.140.000	21.812.881	19.650.823
B.8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.225.000	2.060.932	1.499.800
B.9	PER IL PERSONALE:	18.593.000	17.724.975	17.534.405
B.9.a	Salari e Stipendi	13.267.000	12.533.537	12.396.708
B.9.b	Oneri Sociali	3.582.000	3.318.451	3.351.079
B.9.c	Trattamento di Fine Rapporto	929.000	873.379	852.827
B.9.d	Trattamento di Quiescenza e Obblighi Simili	15.000	101.839	123.309
B.9.e	Altri Costi	800.000	897.768	810.482
B.10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:	77.414.000	54.932.570	51.268.353
B.10.a	Amm.To delle Immobilizz. Immateriali	2.839.000	2.253.602	2.078.240
B.10.b	Amm.To delle Immobilizz. Materiali	575.000	411.159	507.651
B.10.c	Altre Svalutazioni delle Immobilizzazioni		0	0
B.10.d	Sval. Crediti Attivo Circ. e Disp. Liquide	74.000.000	52.267.809	48.682.462
B.12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI		0	0
B.13	ALTRI ACCANTONAMENTI:	10.000.000	0	0
B.13.a	Fondo Spese Impreviste	10.000.000	0	0
B.13.b	Accantonamenti Diversi		0	0
B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.431.000	12.040.978	2.903.091
TOTALE B		1.282.930.000	1.221.596.261	1.139.687.431
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)		600.324.000	789.475.340	856.825.966

CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2025	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			-
C.15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:	240.670.000	161.969.342	153.041.487
C.15.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.15.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.15.e	Altri Proventi Da Partecipazioni	240.670.000	161.969.342	153.041.487
C.16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI:	283.484.000	511.481.676	359.437.061
C.16.a	Da Crediti Iscritti Nelle Immobilizzazioni	11.000	5.515	4.615
C.16.b	Da Titoli Iscritti nelle Imm.ni che non cost.partecipaz.	37.655.000	42.600.964	39.537.889
C.16.c	Da Titoli Iscritti nell'Attivo Circ. che non cost.partecipaz.	595.000	1.269.452	2.113.575
C.16.d	Proventi Diversi dai Precedenti	245.223.000	467.605.744	317.780.983
C.17	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	22.050.000	12.654.462	7.635.689
C.17.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.17.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.17.c	Altri Proventi Ed Oneri	22.050.000	12.654.462	7.635.689
C.17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	-6.354.783	1.837.589
TOTALE (C.15+C.16-C.17+C.17 bis)		502.104.000	654.441.774	506.680.448
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
D.18	RIVALUTAZIONI:	135.000.000	26.400.051	57.197.007
D.18.a	Di Partecipazioni	0	0	0
D.18.b	Di Immobilizz. finanz. che non costituiscono partecipaz.	0	9.440.097	1.700.000
D.18.c	Di Titoli Iscritti nell'Attivo Circ. che non cost. partecipaz.	135.000.000	14.565.594	52.718.188
D.18.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	2.394.360	2.778.819
D.19	SVALUTAZIONI:	0	47.156.035	46.006.519
D.19.a	Di Partecipazioni	0	0	0
D.19.b	Di Immobilizz. Finanz. che non costituiscono partecipaz.	0	25.781.039	8.139.264
D.19.c	Di Titoli Iscritti nell'Attivo Circ. che non cost. partecipaz.	0	15.236.742	34.066.839
D.19.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	6.138.253	3.800.417
TOTALE (D.18-D.19)		135.000.000	-20.755.984	11.190.488
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		1.237.428.000	1.423.161.130	1.374.696.902
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		18.900.000	28.737.284	17.625.500
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.218.528.000	1.394.423.846	1.357.071.402

NOTA INTEGRATIVA

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal regolamento di contabilità, approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997 e approvato dai Ministeri Vigilanti.

I criteri di valutazione adottati sono ispirati ai principi contabili nazionali, emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e alle disposizioni del Codice Civile. La redazione del bilancio è avvenuta nell'ottica della continuità aziendale. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – TITOLI

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati sia da titoli dell'attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione. L'aggio o il disaggio di negoziazione viene contabilizzato, per competenza, tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi; stante tale gestione degli scarti e considerata l'irrilevanza dei costi di transazione, non si applica il criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto e sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli e significative di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*test di impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Le obbligazioni immobilizzate in valuta estera, in quanto poste monetarie, ai sensi dell'art. 2426 c.8-bis C.C, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico e l'eventuale utile netto confluisce direttamente nella Riserva Legale che è per sua natura non distribuibile.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento costituisce evidenza obiettiva di *impairment* una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Cassa ha ritenuto significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di entrambe le soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* sui titoli o sulle quote dei fondi, con impatto sul conto economico. Per i titoli di debito vengono effettuate analisi qualitative finalizzate a verificare l'esistenza di un eventuale *impairment*. In particolare, viene analizzata la presenza dei seguenti indicatori di perdita di valore:

- Significative difficoltà finanziarie dell'emittente obbligato;
- Violazione di accordi contrattuali, quale inadempimento o un mancato pagamento;
- Estensione del prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie del beneficiario di una concessione che il prestatore non avrebbe mai preso in considerazione;
- Probabilità che il debitore dichiari fallimento o acceda ad altre procedure concorsuali;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria a seguito delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- Diminuzione misurabile nei flussi finanziari stimati di un gruppo di attività finanziarie.

Di tali indicatori qualitativi si tiene conto anche nelle analisi di titoli di capitale e quote di fondi.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore al costo d'acquisto.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Le partecipazioni sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. Il valore ridotto a fronte di perdite durevoli viene ripristinato, negli esercizi successivi, nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. I dividendi derivanti dalle partecipazioni sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – BENI IMMOBILI

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo, dal valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche conseguenti a perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati e 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – MOBILI, IMPIANTI E ALTRI BENI

Sono anch'esse iscritte al costo e ammortizzate tenendo conto della loro durata utile sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziare sulla base di un'aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.

ATTIVO CIRCOLANTE - CREDITI

I crediti sono valutati in base al valore di presumibile realizzo. Considerata l'irrelevanza dell'ammontare dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi rispetto al monte crediti totale e l'applicazione di interessi espliciti ai crediti dilazionati, non si applica il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, ovvero nel caso in cui rappresentino effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Tenuto conto anche delle linee guida specifiche per la valutazione e contabilizzazione dei crediti contributivi delle Casse di previdenza, basate sul principio OIC 15 che l'OIC ha recentemente pubblicato, il valore dei crediti verso gli iscritti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo.

Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischiosità.

ATTIVO CIRCOLANTE - TITOLI

I titoli destinati "all'attivo circolante" dal Consiglio di Amministrazione sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Anche le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all'area Euro ed iscritti nell'attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

Nella voce C.III.5 - Strumenti finanziari derivati - rientrano gli strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo e contropartita a conto economico. Se si tratta di operazioni di copertura, gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito, sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate alla fine dell'anno, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso dell'anno successivo.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d'esercizio.

Gli accantonamenti sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi) e possono essere stanziati a fronte di:

- passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali).

Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

2) FONDO RISCHI ED ONERI DIVERSI

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- il fondo rischi per cause di pensionati, di contribuenti, di lavoro e di fornitori, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte;
- il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa;
- il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa;
- il fondo di garanzia deliberato dal Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13 ottobre 2010 che è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art. 3.5 dello Statuto, gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione;
- il fondo attività assistenziali, costituito in base alla Riforma previdenziale approvata con decreto interministeriale del 5 marzo 2014;
- i fondi attività assistenziali Covid-19 in cui sono stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all'emergenza pandemica, quali gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli

iscritti e la costituzione di un fondo di garanzia.

- il fondo “altri”, accoglie gli accantonamenti di potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di Inarcassa nei confronti di soggetti diversi da pensionati, contribuenti e dipendenti.

Tra i fondi rischi ed oneri è presente la voce B.3 -Strumenti finanziari derivati con fair value passivi.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale, che in base all’art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall’intero patrimonio netto e la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere, così come previsto dall’art. 1, comma 4, lettera c), del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 ed in conformità al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 29/11/2007;
- la Riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari;
- l’Utile dell’esercizio.

CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti e dalle società d’ingegneria. Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità notificate sono iscritti successivamente all’accertamento dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell’attività di accertamento effettuata dall’Ente.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell’esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell’esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.

COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro. Per effetto dei meccanismi di arrotondamento applicati dal sistema contabile in fase di elaborazione dei dati aggregati di bilancio, i totali delle tabelle di dettaglio riportate nella Nota integrativa potrebbero non corrispondere alla somma delle rispettive componenti per un'unità di migliaia di euro in più o in meno.

ATTIVO

B – IMMOBILIZZAZIONI

B.I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La voce accoglie i beni intangibili e i costi ad essi relativi che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono acquisiti o sostenuti. La variazione negativa 111 migliaia di euro è di seguito rappresentata:

DESCRIZIONE	Valori netti di Bilancio 31.12.2024	Investimenti	Ammortamenti	Valori netti di Bilancio 31.12.2025
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE DI PROPRIETÀ E SP. INFORMATICHE DA CAPITALIZZARE	4.280	1.939	2.172	4.047
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE IN CONCESSIONE	183	203	81	305
TOTALE	4.463	2.142	2.253	4.352

B.II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rientrano nella definizione di immobilizzazioni materiali i beni di uso durevole che vengono, normalmente, utilizzati come mezzi di produzione del reddito della gestione caratteristica e, pertanto, non sono destinati a vendita.

B.II.1 – TERRENI E FABBRICATI

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Associazione, subisce un incremento di 335 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Tale variazione è riconducibile alla capitalizzazione delle manutenzioni straordinarie per 548 migliaia di euro e all'ammortamento dell'anno pari a 213 migliaia di euro. La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2024.

Elementi descrittivi			Situazione al 31.12.2024			Situazione al 31.12.2025		
Ubicazione	Anno di acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio
Roma - Via Salaria-fabbricato	1963	1.055	19.871	9.674	10.197	20.407	9.869	10.538
Roma - Via Salaria-terreno	-	-	3.297	0	3.297	3.297	0	3.297
Monterot.(RM) - fabbricato	1993	860	942	488	454	954	506	448
Monterot.(RM) - terreno	-	-	219	0	219	219	0	219
TOTALE		1.915	24.329	10.162	14.167	24.877	10.375	14.502

B.II.4 - ALTRE IMMOBILIZZAZIONI

Rientrano tra le "Altre immobilizzazioni" i beni di uso durevole diversi da quelli precedentemente commentati e, sostanzialmente, i mobili e gli arredi, le macchine e le apparecchiature d'ufficio. La voce ha subito un decremento di 77 migliaia di euro rispetto al 2024, a seguito della dismissione di beni completamente ammortizzati. La composizione a fine 2025 è rappresentata nella tabella sottostante:

VOCE	Situazione al 31.12.2024			Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2025		
	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Invest./ Disinvest.	Variaz. amm.ti	Amm.ti 2024	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio
- Mobili	1.328	1.184	144	-209	-214	48	1.119	1.017	102
- Macchine d'ufficio	3.602	3.308	294	-1.497	-1.543	144	2.104	1.909	195
- Attrezzature mobili	176	153	23	49	-20	6	225	138	87
TOTALE	5.106	4.645	461	-1.657	-1.777	198	3.449	3.065	384

B.III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Comprendono le attività finanziarie che potranno essere riscosse o smobilizzate solamente in un arco di tempo superiore all'anno. Ne fanno parte i crediti che non hanno natura commerciale e i titoli o i diritti non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo. La destinazione dei titoli viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

B.III.1 – PARTECIPAZIONI

La voce “Partecipazioni” accoglie gli investimenti nel capitale di altre imprese che pongono in essere, con le stesse, un legame duraturo.

VOCE	Consuntivo 2024	Incrementi	Decrementi	Rivalut. Svalut.	Consuntivo 2025
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE:	115.040	0	0	0	115.040
- Arpinge	115.000	0	0	0	115.000
- Assodire	40	0	0	0	40
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:	371.089	0	0	0	371.089
- F2I Fondi italiani per le infrastrutture	1.071	0	0	0	1.071
- Banca d'Italia	370.018	0	0	0	370.018
- Inarcheck	0	0	0	0	0
TOTALE	486.129	0	0	0	486.129

Il criterio utilizzato per la valutazione delle partecipazioni è quello del costo di acquisto che, in assenza di perdite durevoli di valore nel corso dell'anno oggetto di bilancio, rimane invariato rispetto al precedente esercizio (cfr. sezione Criteri di valutazione).

La tabella che segue dettaglia la composizione della voce evidenziando per ciascuna partecipazione, il valore a chiusura di esercizio.

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale	Risultato esercizio	Patrimonio netto	Quota posseduta	Valore di bilancio
F2I - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE (*)	Milano	1.071	11.066	13.107	69.728	6,33%	1.071
ARPINGE (**)	Roma	115.000	123.441	12.382	285.262	46,86%	115.000
ASSODIRE	Roma	40	-	-	-	33,33%	40
BANCA D'ITALIA (*)	Roma	370.018	7.500.000	843.658	26.304.086	4,93%	370.018
INARCHECK (**)	Milano	507	1.000	890	3.263	1,42%	0
TOTALE PARTECIPAZIONI		486.636					486.129

(*) aggiornato all'ultimo Bilancio approvato al 31.12.2024

(**) aggiornato all'ultima Bozza di Bilancio 31.12.2025

B.III.2 – CREDITI

B.III.2.d-bis – CREDITI VERSO ALTRI

VOCE	Consuntivo 2024	Incrementi	Decrementi	Consuntivo 2025
PRESTITI AL PERSONALE	348	174	91	431
CRED.VS. PROFESSIONISTI COLPITI DA CALAMITA'	300	0	33	267
ALTRI CREDITI IMMOBILIZZATI	700	0	0	700
TOTALE	1.348	174	124	1.398

All'interno della voce "Crediti verso altri" figurano i prestiti concessi al personale dipendente, i crediti che Inarcassa vanta nei confronti dei professionisti beneficiari di finanziamenti reversibili e l'importo versato nel conto di deposito vincolato presso Cassa Depositi e Prestiti aperto per adesione al Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese (PMI) di cui alla legge 662/1996 art. 2, comma 100.

B.III.3 – ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI

VOCE	Consuntivo 2024	Incrementi	Decrementi	Rival/Sval. Cambi	Rival/Sval. Corsi	Consuntivo 2025
OBBLIGAZIONI FONDIARIE	6.719	0	2.326	0	0	4.393
OBBLIGAZIONI EURO	2.791.689	176.509	26.100	0	0	2.942.098
AZIONI	931.242	63.974	87.175	9.440	-2.710	914.771
QUOTE FONDI COMUNI	2.752.177	755.412	353.367	0	-23.071	3.131.151
QUOTE FONDO INARCASSA RE	1.411.499	0	71.845	0	0	1.339.654
TOTALE	7.893.326	995.895	540.813	9.440	-25.781	8.332.067

La voce "Altri Titoli", le cui movimentazioni sono riportate nella tabella che precede, chiude il 2025 con un incremento netto di 438.741 migliaia di euro rispetto al 2024. Le variazioni negative dello stock (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiari sono imputabili a rimborsi a scadenza, mentre quelle delle azioni immobilizzate area euro sono interamente imputabili a vendita, come da deliberazioni 28849 del 20 dicembre 2024, C.d.A. n. 29207 del 25 settembre 2025, C.d.A. n. 29225 del 17 ottobre 2025 e C.d.A. n. 29317 del 18 dicembre 2025. Le variazioni negative dello stock (decrementi) dei fondi comuni immobilizzati, sono invece riconducibili alle sole distribuzioni da regolamento. I redditi prodotti sono iscritti per competenza nel conto economico.

Il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 9.480.657 migliaia di euro, ed è così composto:

- Titoli obbligazionari (2.757.915 migliaia di euro) al cui interno figurano obbligazioni governative dell'area euro;
- Titoli azionari (1.741.115 migliaia di euro);
- Fondi immobilizzati (3.404.762 migliaia di euro);

- Fondo Inarcassa RE (1.576.865 migliaia di euro, ultimo dato al 30 giugno 2025).

In base ai criteri fissati dal Consiglio di amministrazione, le perdite di valore sui titoli immobilizzati si considerano durevoli a fronte di una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e della loro permanenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi (cfr. Criteri di valutazione – Titoli).

In base al test di impairment effettuato sui titoli immobilizzati in portafoglio al 31.12.2025, pur non ricorrendo condizioni descritte, si è ritenuto comunque opportuno applicare il principio della prudenza, operando svalutazioni per 25.781 migliaia di euro (cfr. voce di conto economico D.19 – Svalutazione dei titoli) e rivalutazioni sul titolo azionario Fincantieri per 9.440 migliaia di euro.

C - ATTIVO CIRCOLANTE

C.II - CREDITI

C.II.1 - CREDITI VERSO ISCRITTI

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
CREDITI VERSO ISCRITTI	1.569.577	1.545.334	24.243
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-500.081	-484.603	-15.478
TOTALE	1.069.496	1.060.731	8.765

Il valore dei crediti verso iscritti include anche i conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31/12. A partire dall'anno 2016 è stata introdotta la possibilità, per gli iscritti in regola, di pagare il conguaglio in tre rate quadrimestrali, con l'applicazione di un interesse dilatorio dell'1,5% annuo.

La tabella che segue espone il saldo della voce crediti al 31.12 e la sua movimentazione al 28 febbraio, rapportata a quella dell'anno precedente, con separata evidenza degli incassi a cavallo d'esercizio.

INCASSO DEI CREDITI VERSO ISCRITTI

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
CREDITI TOTALI AL 31/12	1.667.322	1.624.535	42.787
INCASSI DEL 31/12	-97.745	-79.201	-18.544
CREDITI VERSO ISCRITTI AL 31/12	1.569.577	1.545.334	24.243
INCASSI AL 28/2 ANNO SUCCESSIVO	-305.244	-275.632	-29.612
CREDITI VERSO ISCRITTI AL 28/2	1.264.333	1.269.702	-5.369

Nella tabella successiva viene data evidenza delle variazioni intervenute nella consistenza dei crediti contributivi iscritti in bilancio negli ultimi 5 anni.

Anno	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Movimenti FSC	Valore finale
2020	-	-	-	-	1.238.221
2021	1.238.221	1.149.446	-1.224.125	-15.214	1.148.328
2022	1.148.328	1.384.413	-1.171.745	-10.381	1.350.615
2023	1.350.615	1.638.927	-1.537.136	-11.606	1.440.800
2024	1.440.800	1.917.394	-1.792.104	-20.756	1.545.334
2025	1.545.334	1.894.910	-1.833.877	-36.790	1.569.577

Il monte crediti al 31.12 viene di seguito scomposto in base all'aging e in base alle azioni avviate per il recupero. Per quanto attiene queste ultime si rammenta che tutte le tipologie di recupero, compresa anche la leva di più recente introduzione del servicer (cfr. par. 4.2 della Relazione sulla Gestione), manifesteranno i loro effetti nel medio-lungo periodo, sia in ordine all'effettivo recupero, sia in relazione all'eventuale declaratoria di inesigibilità. Quest'ultima, i cui impatti in termini contabili potrebbero essere assorbiti dal fondo svalutazione crediti, comporterebbe la cancellazione dei diritti individuali e del corrispondente debito previdenziale ad essi connesso.

Al fine di stimare il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2025, la Cassa ha raggruppato i propri crediti per classi di scaduto e per tipologia di recupero applicando ad ogni classe una percentuale di svalutazione diversificata come di seguito rappresentato:

Monte crediti 2025	Totali	Parziali		% di svalut.	Valore finale FSC
		Crediti scaduti >1 anno	Crediti a recupero		
CREDITI NON SCADUTI	89.876			5%	4.494
CREDITI SCADUTI < 1 anno	676.049			20%	135.210
CREDITI SCADUTI > 1 anno	803.652				
Crediti rateizzati		18.969		75%	14.227
Crediti da certificare-avviare a recupero		8.673		20%	1.735
Crediti a recupero		776.010			
<i>Recupero giudiziale</i>			135.514	30%	40.654
<i>Ader</i>			410.394	60%	246.236
<i>Servicer</i>			230.102	25%	57.525
	1.569.577	803.652	776.010		500.081

Il livello di copertura del Fondo svalutazione crediti, calcolato come quoziente tra il valore del fondo e l'importo totale dei crediti verso iscritti, risulta pari al 31,9% al 31/12/2025 (31,4% al 31/12/2024); se rapportato ai crediti scaduti da oltre un anno, il livello di copertura raggiunge il valore del 62,2%.

C.II.5. QUATER.A- CREDITI VERSO LOCATARI

La voce accoglie l'ammontare dei crediti per canoni e per recupero dei costi ribaltati ai locatari, al netto del relativo fondo svalutazione.

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
CREDITI VERSO LOCATARI	475	724	-249
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-378	-497	119
TOTALE	97	227	-130

C.II.5.QUATER.B – CREDITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
CREDITI VERSO PENSIONATI	4.282	3.890	392
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-715	-715	0
TOTALE CREDITI VERSO PENSIONATI	3.567	3.175	392

La voce "crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali" accoglie i crediti vantati per somme erogate che risultino successivamente da recuperare a causa di sopravvenute variazioni del diritto (ratei di pensioni e indennità di maternità).

La tabella che segue fornisce una situazione di sintesi dei fondi svalutazione crediti iscritti in bilancio a rettifica del valore nominale delle somme vantate nei confronti degli iscritti, dei locatari e dei pensionati, con evidenza degli accantonamenti e degli utilizzi dell'anno.

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI SVALUTAZIONE CREDITI

VOCE	CONSUNTIVO 2024	ACCANTONA- MENTO	UTILIZZO/ RIPRESE	CONSUNTIVO 2025
CREDITI VERSO ISCRITTI	484.603	52.268	-36.790	500.081
CREDITI VERSO LOCATARI	497	0	-119	378
CREDITI VERSO PENSIONATI	715	0	0	715
TOTALE	485.815	52.268	-36.909	501.174

Attraverso il fondo svalutazione viene prudenzialmente rettificato, allineandolo al presumibile realizzo, il valore nominale degli importi dei crediti vantati nei confronti degli iscritti. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell'attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell'anno.

Il fondo svalutazione crediti verso locatari tiene conto della stima di recuperabilità dei crediti connessi all'attività di locazione degli immobili.

Il fondo svalutazione crediti verso pensionati rettifica il valore dei crediti vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali, a seguito di intervenute variazioni nella titolarità del diritto.

C.II.5. QUATER.C – CREDITI VERSO BANCHE

ISTITUTO	IMPORTO
TIME DEPOSIT	822.800
BANCA POP. DI SONDRIO C/ TESORERIA	97.745
BANCA DEPOSITARIA	56.818
C/MARGINI FUTURES EURO	28.293
C/C BNL-MPS-BARI	6.605
PORTAFOGLIO VALUTE CUSTODIA ORDINARIA	2.940
BNP P EQUITY	2.818
POSTE ITALIANE C/C 1039147796	1.526
IBL	1.437
BANCA DEL FUCINO	1.414
CREDIT AGRICOLE	1.151
CREDEM	1.119
MEDIOBANCA	554
BANCA BPS C/C 600010	588
C/C FINANZIAMENTI NEO-ISCRITTI	300
C/C FINANZIAMENTI COVID	350
MEDIOCREDITO CENTRALE	115
BANCA ICCREA	103
BANCO BPM C/C 1221	14
UNICREDIT	12
BANCA PATRIMONI	11
BANCA PROFILO	3
VALSABBINA	2
BIPER	2
BANCA BFF	1
INTESA SAN PAOLO	1
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE	1.026.722

La voce accoglie le partite di credito in euro e in valuta vantate nei confronti di istituti finanziari a fronte di liquidità non disponibili al 31/12/2025. Vi rientrano le liquidità di fine anno connesse alla gestione diretta del patrimonio mobiliare (in custodia presso la Banca depositaria), i saldi degli investimenti in liquidità a breve termine, i saldi dei conti correnti connessi ai finanziamenti concessi agli iscritti, le partite in transito sul conto di tesoreria alla data del 31/12/2025 e gli interessi netti maturati alla stessa data.

C.II.5.QUATER.D – CREDITI VERSO LO STATO

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
MINIST.LAVORO PER EROG. PENSIONI AD EX COMBATTENTI	28	32	-4
MINIST.LAVORO PER PENSIONI VITTIME DEL TERRORISMO	214	214	0
ANTICIPAZIONI SOSTEGNO AL REDDITO PENSIONATI	828	828	0
ANTICIPAZIONI SOSTEGNO AL REDDITO PENSIONATI/ISCRITTI D.L.50/2022	1.354	1.471	-117
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	49	49	0
TOTALE	2.473	2.594	-121

Figurano in tale voce:

- i crediti verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per quanto anticipato ai pensionati ex-combattenti (L. 140/1985 e L. 544/1988);
- i crediti conseguenti alle richieste di rimborso ex Legge n. 222 del 29 novembre 2007 (Beneficio previsto dalla Legge n. 206 del 3 agosto 2004) a favore delle vittime del terrorismo;
- il credito verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per le anticipazioni a sostegno del reddito dei professionisti, comprendenti gli importi anticipati ai titolari di pensione di invalidità e richiesti a rimborso al Ministero del Lavoro nel mese di dicembre 2021, ai sensi dell'art.37 del D.L. 73 del 25 maggio 2021 (828 migliaia di euro);
- il credito riferito alle anticipazioni di sostegno al reddito riconosciute ai pensionati che ne hanno fatto richiesta ai sensi del D.L. 50/2022 e del successivo D.L. 144/2022;
- il credito verso l'Inps a titolo di rimborso dell'importo aggiuntivo corrisposto ai pensionati, ai sensi dell'art .70 della L. 388/2000.

Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha proceduto nel corso del 2025 a riversare totalmente quanto richiesto a titolo di rimborso dei contributi di maternità a carico dello Stato (D.lgs. 151/2001).

C.III – ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C.III.4 – ALTRE PARTECIPAZIONI

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale (interamente versato)	Risultato esercizio (*)	Patrimonio netto (*)	Quota possedu ta	Valore di bilancio al 31/12/2025
CAMPUS BIOMEDICO SPA	Milano	4.000	60.000	1.956	113.819	3,60%	4.000
TOTALE							4.000

(*) aggiornato alla bozza di bilancio al 31/12/2025

La voce altre partecipazioni accoglie la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di amministrazione, tra i titoli del circolante.

C.III.6 – ALTRI TITOLI

La voce accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro. L'importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni conseguenti all'adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio, in base al principio del minore tra costo e valore di mercato.

I proventi finanziari (al netto delle imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza.

VOCE	CONSUNTIVO 2024	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVAL./SVAL. CAMBI	RIVAL./SVAL. CORSI	CONSUNTIVO 2025
AREA EURO	14.168	0	0	0	2.165	16.333
AREA EXTRA EURO	122.078	37	28.113	-7.961	3.080	89.121
QUOTE FONDI COMUNI	4.909.789	3.656.221	2.775.842	0	-22.302	5.767.866
TOTALE	5.046.035	3.656.258	2.803.955	-7.961	-17.057	5.873.320

Si riportano di seguito le movimentazioni dell'esercizio per la gestione diretta.

GESTIONE DIRETTA

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2024 valore rettificato	Portafoglio titoli al 31.12.2025 al costo (a)	Valore di mercato al 31.12.2025	Rival./Sval. cambi (b)	Rival./Sval. corsi (c)	Fondo ante accant.ti (d)	Portafoglio titoli rettificato al 31.12.2025 (a+b+c-d)
AREA EURO	14.168	17.151	25.222	0	2.165	2.983	16.333
- Titoli obbligazionari	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli azionari	14.168	17.151	25.222	0	2.165	2.983	16.333
AREA EXTRA EURO	122.078	103.127	89.659	-7.961	3.080	9.125	89.121
- Titoli obbligazionari	122.078	102.419	89.636	-7.961	3.080	8.417	89.121
- Titoli azionari	0	708	23	0	0	708	0
QUOTE FONDI COMUNI	4.909.789	5.840.541	6.228.815	0	-22.302	50.373	5.767.866
TOTALE	5.046.035	5.960.819	6.343.696	-7.961	-17.057	62.481	5.873.320

Il valore di mercato complessivo a fine anno è pari 6.343.696 migliaia di euro.

C.IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
CASSA C/C TESORIERE	318.220	228.064	90.156
TOTALE	318.220	228.064	90.156

La voce accoglie il saldo del conto corrente di tesoreria. Gli interessi netti maturati su tale conto al 31.12.2025 sono pari a 3.935 migliaia di euro e sono stati rilevati tra i crediti verso banche.

D – RATEI E RISCONTI

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	16.042	15.499	543
RISCONTI DIVERSI	3.237	2.825	412
TOTALE	19.279	18.324	955

Gli importi dei ratei si riferiscono a quote di ricavi di competenza del 2025, la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso del 2026 (ratei attivi). I risconti si riferiscono a quote di costi di competenza del 2026, che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso del 2025.

PASSIVO

A – PATRIMONIO NETTO

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
RISERVE	15.556.109	14.199.038	1.357.071
RISERVA INDISPONIBILE -F/DO SPESE INTERVENTI STRAORD.	1.975	1.975	0
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.394.424	1.357.071	37.353
TOTALE	16.952.508	15.558.084	1.394.424

La tabella che precede evidenzia le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni. Lo Statuto di Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2025, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), raggiunge il valore di 16,04 contro il 15,69 del precedente esercizio.

RAPPORTO DI COPERTURA	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024
PATRIMONIO NETTO/PENSIONI IN ESSERE AL 31.12 (D.LGS. 509/94)	16,04	15,69

L'ultimo documento attuariale disponibile alla data di chiusura dell'esercizio, è il Bilancio tecnico al 31/12/2023, redatto dal consulente attuario incaricato, Orion Studio Attuariale Associato, in linea con la cadenza triennale prevista dal d.lgs. 509/1994.

Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni, sono state predisposte nello scenario specifico e, in via aggiuntiva, come richiesto dall'art. 2.2 del DI 27/11/2007, nello scenario standard.

Lo scenario specifico è stato costruito con ipotesi, su redditi e fatturati, più idonee a rappresentare le dinamiche del settore di riferimento della Cassa; in particolare, la dinamica dei redditi degli iscritti e del fatturato delle Società di ingegneria ipotizza una riduzione dei redditi e fatturato nel triennio iniziale delle proiezioni, seguita da un trend di lungo periodo analogo a quello dello scenario standard. Questa riduzione trova spiegazione nella straordinaria crescita del monte redditi di Inarcassa (+88,2%) e del fatturato delle Sdi (+201,2%) nel triennio post pandemia. In questo quadro, di sostanziale sostenibilità di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa, il saldo totale risulta negativo per 19 anni e il rapporto tra Patrimonio e Spesa per pensioni è pari a 5,1 annualità a fine periodo.

Lo scenario standard adotta, invece, le previsioni di crescita dell'economia italiana della Conferenza dei servizi e quindi uno scenario più favorevole caratterizzato dalla prosecuzione della fase di crescita di redditi e fatturati. In questo quadro, il saldo totale risulta negativo solo per 3 anni, mentre il patrimonio, a fine periodo, è pari a 7,2 volte la spesa per pensioni, superiore alla Riserva legale pari a 5 annualità.

B – FONDI PER RISCHI ED ONERI

B.1 – FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
N. ISCRITTI AL FONDO (*)	40	42	-2
VALORE INIZIALE DEL FONDO	2.980	3.239	-259
PENSIONI EROGATE	-377	-389	12
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	7	7	0
FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO	2.610	2.857	-247
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	102	123	-21
VALORE FINALE DEL FONDO	2.712	2.980	-268

(*) aggiornato a gennaio 2026

Il fondo di previdenza impiegati, congelato alla data del 30/09/1999 ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma a copertura delle prestazioni pensionistiche degli aderenti. Nel corso dell'anno la riserva è stata utilizzata in misura corrispondente alle prestazioni erogate e, a fine esercizio, si è provveduto ad adeguare il fondo al valore della riserva matematica calcolata al 31.12.2025 con il tasso di attualizzazione del 3%.

B.2 – FONDO IMPOSTE

Il fondo accoglie l'importo di 21.400 migliaia di euro quale saldo delle imposte di competenza dell'esercizio 2025 che saranno versate all'Erario nel corso del 2026.

B.3 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

Tale voce accoglie, in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32, l'importo delle svalutazioni dei derivati al 31.12.2025, valutati al fair value. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI PASSIVI
Forward (vendita valuta a termine)	CAD	-13.500	17/12/2026	-51
Forward (vendita valuta a termine)	GBP	-31.000	17/12/2026	-178
Forward (vendita valuta a termine) *	USD	-48.000	17/12/2026	-188
Forward (vendita valuta a termine) *	USD	-43.000	17/12/2026	-169
Forward (vendita valuta a termine) *	USD	-59.000	17/12/2026	-231
Forward (vendita valuta a termine) *	USD	-105.000	17/12/2026	-412
Forward (vendita valuta a termine) *	USD	-98.000	17/12/2026	-384
Forward (vendita valuta a termine) *	USD	-185.000	17/12/2026	-725
Forward (vendita valuta a termine) *	USD	-121.000	17/12/2026	-474
TOTALE				-2.812

(*) Derivati copertura specifica

B.4 - ALTRI FONDI

VOCE	CONSUNTIVO 2024	ACCANTONAMENTI	UTILIZZO/RIPRESE DI VALORE	CONSUNTIVO 2025
CAUSE IN MATERIA PREVIDENZIALE	6.986	702	2.266	5.422
CAUSE IN MATERIA DI LAVORI E SERVIZI	74	141	0	215
PRETESE INPS PER ADEG. ALIQUOTE CONTRIB.VE	428	0	0	428
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	2.420	0	0	2.420
F.DO DI GARANZIA PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	1.790	0	7	1.783
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI DA 0,5%	7.522	0	0	7.522
ALTRI FONDI	3.929	0	7	3.922
FONDO SPESE C/INTERESSI SU FINANZ.COVID-19	35.990	0	2.545	33.445
FONDO DI GARANZIA C/FINANZ.COVID-19	24.935	0	4	24.931
TOTALE	84.074	843	4.829	80.088

La tabella che precede espone la composizione, all'interno della voce Fondi per rischi ed oneri, dei Fondi diversi, la cui composizione è illustrata nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

VOCE	CONSUNTIVO 2025
CONSISTENZA AL 31/12/2024	2.323
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	875
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-242
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-373
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-460
CONSISTENZA AL 31/12/2025	2.123

Il fondo TFR costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente. Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni dell'esercizio 2025.

D – DEBITI

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
DEBITI VERSO BANCHE	235	480	-245
DEBITI VERSO FORNITORI	980	1.136	-156
FATTURE DA RICEVERE	5.623	5.736	-113
DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	16.124	16.124	0
DEBITI TRIBUTARI	42.427	38.921	3.506
DEBITI V/IST. DI PREVIDENZA	809	913	-104
DEBITI VERSO LOCATARI	272	279	-7
DEBITI V/BENEF. DI PREST. ISTITUZIONALI	10.620	8.759	1.861
DEBITI DIVERSI	13.200	2.412	10.788
TOTALE	90.290	74.759	15.531

D.4 – DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche non ricomprendono debiti connessi a scoperti di conto corrente, o finanziamenti a diverso titolo.

D.7 – DEBITI VERSO FORNITORI

Tale voce accoglie, oltre all'esposizione complessiva nei confronti di fornitori di beni e servizi, illustrata nella tabella sottostante, anche gli obblighi connessi alle fatture da ricevere al 31/12.

VOCE	IMPORTO	N.ro
FORNITORI CON DEBITI COMPRESI TRA I 50.000 E I 500.000 EURO	676	5
FORNITORI CON DEBITI INFERIORI AI 50.000 EURO	304	51
TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI	980	56

D.9 – DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Tale voce rappresenta la quota sottoscritta da Inarcassa (45.000 migliaia di euro) e non versata, riferita all'aumento di capitale sociale di Arpinge S.p.A., deliberato dall'Assemblea dei soci in data 16 gennaio 2024.

D.12 – DEBITI TRIBUTARI

L'importo di 42.427 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2025 che sono state versate nell'anno successivo.

D.13 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
INPS - CONTRIBUTI DIPENDENTI	807	912	-105
ENPDEP - CONTRIBUTI DIPENDENTI	2	1	1
TOTALE	809	913	-104

L'importo di 809 migliaia di euro è relativo alle ritenute previdenziali operate nel mese di dicembre 2025 che sono state versate nell'anno successivo.

D.14.A – DEBITI VERSO LOCATARI

Tale voce accoglie i debiti per depositi cauzionali nei confronti dei locatari, comprensivi degli interessi maturati alla data del 31.12.2025.

D.14.B – DEBITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tale voce, pari a 10.620 migliaia di euro, individua per 3.001 migliaia di euro gli oneri di pensione, le indennità di maternità, le indennità per inabilità temporanea e gli assegni a figli disabili, deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2025 ed erogati nel 2026, per 7.619 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni previdenziali e assistenziali concesse e non liquidate.

D.14.C – DEBITI DIVERSI

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.309	1.322	-13
DEBITI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	133	181	-48
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	36	62	-26
DEBITI PER OPZIONI	11.607	0	11.607
ALTRO	115	847	-732
TOTALE	13.200	2.412	10.788

I debiti per opzioni si riferiscono all'operazione di vendita call sul titolo Banco BPM, come da deliberazione 29272 del 20 novembre 2025.

CONTI D'ORDINE

Al 31.12.2025 nei conti d'ordine figurano:

Le "fideiussioni" che rappresentano le garanzie rilasciate dai fornitori a fronte dei contratti in essere con Inarcassa (22.325 migliaia di euro) e le garanzie rilasciate dai locatari a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali (327 migliaia di euro).

Gli "altri impegni" che sono da attribuire: a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti, ma non ancora versati (1.656.289 migliaia di euro), agli impegni verso l'erario (347 migliaia di euro) e agli importi stanziati per i finanziamenti reversibili a favore degli associati colpiti da calamità naturali (1.825 migliaia di euro).

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

Per consentire una più agevole lettura dei dati e degli effetti sulla gestione delle azioni intraprese, viene data evidenza nella tabella sottostante degli aggregati rilevanti della, di quella patrimoniale e dei costi di gestione. La composizione dei saldi è in linea con i criteri adottati nei bilanci preventivi di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	832.797	896.919
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	595.905	492.746
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-26.205	-31.055
ALTRI PROVENTI E COSTI	-8.073	-1.539
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.394.424	1.357.071

Nel rimandare il commento delle singole voci alla Nota integrativa, si illustra a seguire il contenuto dei saldi.

Il “Saldo della Gestione Previdenziale”, che rileva un decremento di 64.122 migliaia di euro rispetto al 2024, è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, incluso l’onere per l’accantonamento dei fondi svalutazione crediti. L’andamento del saldo è influenzato da quello delle dinamiche contributive e previdenziali, ampiamente commentate nella Nota integrativa.

Il “Saldo della Gestione Patrimonio”, dato dalla somma dei proventi e degli oneri finanziari e dalla somma dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, rileva un incremento di 103.159 migliaia di euro. Tale variazione positiva è riconducibile all’aumento dei proventi finanziari.

I “Costi di funzionamento”, diminuiscono di 4.850 migliaia di euro rispetto al 2024; comprendono le voci di conto economico relative ai materiali di consumo, ai servizi diversi e agli oneri diversi di gestione non imputabili alla gestione patrimonio.

Gli “Altri Proventi e Costi”, che accolgono le voci di conto economico relative ai proventi accessori e straordinari, agli ammortamenti e accantonamenti ed alle imposte non imputabili alla gestione previdenziale e alla gestione patrimonio, subiscono una variazione negativa di 6.534 migliaia di euro rispetto al 2024.

A – PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

A.1 – CONTRIBUTI

La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente, costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto, delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che segue espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2024; sui proventi da contributi hanno inciso le dinamiche degli iscritti del 2025 e dei redditi e volumi d'affari relativi al 2024.

Si espone di seguito la composizione dei contributi soggetti e integrativi correnti e arretrati, di quelli di maternità/paternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti.

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI	1.129.054	1.120.431	8.623
MINIMO	438.305	429.412	8.893
CONGUAGLIO	685.992	687.370	-1.378
CONTRIBUTI VOLONTARI	4.757	3.649	1.108
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	657.338	700.921	-43.583
MINIMO	133.953	130.818	3.135
CONGUAGLIO	331.305	351.338	-20.033
CONTRIBUTI DA ISCRITTI SOLO ALBO	28.300	29.974	-1.674
CONTRIBUTI DA SOCIETÀ DI INGEGNERIA	163.780	188.791	-25.011
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	17.980	14.945	3.035
DA ISCRITTI	13.904	11.123	2.781
DALLO STATO	4.076	3.822	254
CONTRIBUTI DI PATERNITA'	1.535	1.208	327
DA ISCRITTI	1.533	1.206	327
DALLO STATO	2	2	0
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	1.805.907	1.837.505	-31.598
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	30.167	28.981	1.186
RICONGIUNZIONI	130.796	89.334	41.462
RISCATTI	8.083	12.730	-4.647
TOTALE ALTRI CONTRIBUTI	169.046	131.045	38.001
TOTALE	1.974.953	1.968.550	6.403

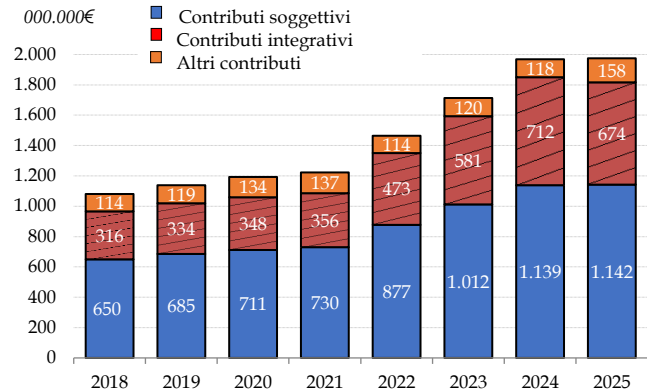
CONTRIBUTI

Le entrate contributive del 2025, costituite dalla somma dei contributi soggettivi e integrativi, correnti e arretrati, dei contributi di maternità e di quelli relativi alle ricongiunzioni attive e ai riscatti, ammontano a 1.974.953 migliaia di euro, registrando un incremento dello 0,3% rispetto al 2024.

TOTALE CONTRIBUTI

(importi in migliaia di euro, var. % sull'anno precedente)

VOCE	2025	2024	var. %
Contributi totali	1.974.953	1.968.550	0,3
Contributi soggettivi	1.142.488	1.138.556	0,3
Contributi integrativi	674.071	711.777	-5,3
Altri contributi	158.394	118.217	34,0



Prima di procedere all'analisi delle entrate contributive del 2025 suddivise per tipologia, è opportuno richiamare due elementi di contesto. Il primo riguarda la facoltà, riconosciuta agli iscritti, di derogare all'obbligo di versamento del contributo soggettivo minimo, optando per il versamento della sola aliquota del 14,5% sul reddito effettivamente prodotto, una volta che questo è stato determinato (art. 4.3 bis RGP). Il secondo riguarda lo sfasamento temporale tra il versamento del contributo minimo e quello del relativo conguaglio, che può determinare andamenti dei contributi soggettivi non pienamente allineati alla dinamica degli iscritti e dei redditi professionali.

Il numero degli aderenti alla deroga ha registrato una progressiva riduzione nel corso degli anni, in parte per effetto del limite delle cinque annualità entro le quali è possibile beneficiare della misura e, in parte, per la significativa crescita dei redditi osservata nel periodo post-pandemico, che ha ridotto la platea degli iscritti con redditi inferiori alla soglia prevista. Nel 2025 hanno aderito alla deroga 1.103 iscritti (3,2% della platea potenziale), in ulteriore calo rispetto alle 1.264 unità del 2024; tra gli aderenti, si evidenzia una prevalenza di architetti (69%) rispetto agli ingegneri (31%) e di residenti al Sud (47%) rispetto al Centro (22%) e al Nord (31%).

ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA, 2015 - 2025

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
ISCRITTI ADERENTI	11.089	13.097	10.814	11.089	8.627	6.601	3.524	2.489	1.424	1.264	1.103
Incidenza sulla platea potenziale ⁽¹⁾	18,1%	21,8%	18,1%	19,5%	16,1%	12,5%	8,5%	7,0%	4,2%	3,7%	3,2%

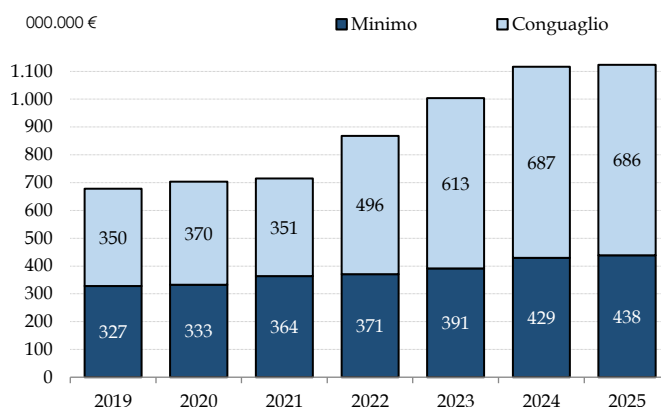
(1) ISCRITTI "INTERI" DICHIARANTI CON REDDITI INFERIORI AL REDDITO LIMITE (RAPPORTO CONTRIBUTO MINIMO/ALIQUOTA SOGGETTIVA)

CONTRIBUTI SOGGETTIVI

I contributi soggetti del 2025 ammontano a 1.142.488 migliaia di euro (+0,3% rispetto al 2024).

CONTRIBUTI SOGGETTIVI DEGLI ISCRITTI (importi in migliaia di euro, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	2025	2024	var. %
Contributi soggetti	1.142.488	1.138.556	0,3
Contributi correnti	1.129.054	1.120.431	0,8
Minimo	438.305	429.412	2,1
Conguaglio	685.992	687.370	-0,2
Volontario	4.757	3.649	30,4
Contributi arretrati	13.434	18.125	-25,9



I contributi correnti hanno registrato un incremento dello 0,8%, determinato da un aumento del 2,1% della contribuzione minima e da un calo dello 0,2% della contribuzione da conguaglio. L'aumento della contribuzione minima è spiegato principalmente dall'adeguamento all'inflazione (+2%) dell'importo del contributo annuo (da 2.695 euro nel 2024 a 2.750 nel 2025, +55 euro), cui si aggiunge la riduzione del numero di iscritti aderenti alla deroga (-161 unità rispetto al 2024). Il lieve decremento della contribuzione da conguaglio (-0,2%) riflette il rallentamento del monte redditi registrato nel 2024 (+1,3%), dopo la significativa espansione osservata nel triennio post-pandemico (+13,8% nel 2023, +21,8% nel 2022 e +34,8% nel 2021). La riduzione dei conguagli rilevata nel 2025 è in particolare attribuibile al disallineamento tra il tasso di crescita del monte redditi 2024 (+1,3%) e il tasso di inflazione applicato alla rivalutazione dei contributi minimi 2024 (+8,8%), già versati nell'esercizio precedente.

I contributi volontari (art. 4.2 RGP) hanno registrato una crescita del 30,4%, riconducibile all'aumento del numero degli aderenti (1.365 nel 2025, di cui 825 Ingegneri e 540 Architetti, rispetto ai 1.163 nel 2024). Il numero degli aderenti, sebbene in crescita, continua a mantenersi su livelli contenuti rispetto alla platea complessiva di Inarcassa, non superando l'1% del totale degli iscritti dichiaranti.

Gli iscritti che aderiscono alla contribuzione volontaria si collocano prevalentemente in una fase avanzata della carriera professionale (hanno, in media, 54 anni di età e 24 anni di anzianità contributiva); il loro profilo reddituale risulta inoltre mediamente elevato (il reddito medio 2024 degli ingegneri aderenti sfiora i 90.000€, mentre quello degli architetti si attesta intorno ai 47.000€).

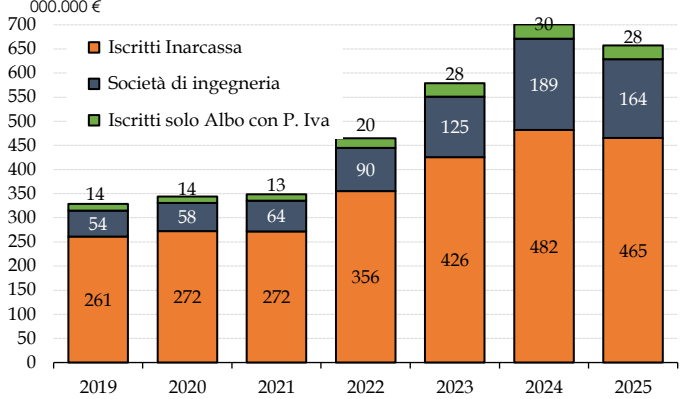
I contributi arretrati, che rappresentano appena l'1% dei contributi soggetti, sono risultati in calo rispetto al 2024, attestandosi a 13.434 migliaia di euro

CONTRIBUTI INTEGRATIVI

I contributi integrativi del 2025 ammontano a 674.071 migliaia di euro (-5,3% rispetto al 2024).

CONTRIBUTI INTEGRATIVI DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA, ALL'ALBO E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA (importi in migliaia di euro)

	2025	2024	var. %
Contributi integrativi	674.071	711.777	-5,3
Contributi correnti	657.338	700.921	-6,2
Iscritti Cassa	465.258	482.156	-3,5
Minimo	133.953	130.818	2,4
Conguaglio	331.305	351.338	-5,7
Iscritti solo Albo con P.Iva	28.300	29.974	-5,6
Società di ingegneria	163.780	188.791	-13,2
Contributi arretrati	16.733	10.856	54,1



I contributi correnti hanno registrato una riduzione del 6,2%. Il calo ha riguardato tutte le tipologie di iscritti, risultando tuttavia più marcata per le Società di ingegneria (-13,2%) e per gli iscritti solo Albo con partita IVA (-5,6%), rispetto ai professionisti iscritti alla Cassa (-3,5%). L'andamento dei contributi versati dagli iscritti riflette, da un lato, l'aumento della contribuzione minima (+2,4%) derivante dall'adeguamento all'inflazione dell'importo annuo (da 815 euro nel 2024 a 835 nel 2025, +20 euro) e, dall'altro, la riduzione della contribuzione da conguaglio (-5,7%) riconducibile al calo del monte fatturati registrato nel 2024 (-3,1%).

I contributi versati dalle Società di ingegneria (Sdi) hanno evidenziato una riduzione ancora più significativa riconducibile al marcato calo del monte fatturati 2024 (-14,8%), come illustrato nel paragrafo 2.1. La contrazione del 2024 segue un triennio di eccezionale crescita, durante il quale i fatturati delle Sdi sono più che triplicati tra il 2020 e il 2023, sostenuti dall'espansione del settore edilizio e dagli interventi legati al PNRR. Il calo dei contributi versati dagli iscritti solo Albo con partita IVA, che rappresentano appena il 4% del gettito integrativo annuo, è anch'esso riconducibile alla riduzione dei relativi fatturati 2024 (-3,9%).

I contributi integrativi arretrati, che rappresentano appena il 2% dei contributi integrativi, sono risultati in aumento rispetto al 2024, attestandosi a 16.733 migliaia di euro.

ALTRI CONTRIBUTI

I contributi da ricongiunzione hanno registrato un incremento del 46,4%, attestandosi a 130.796 migliaia di euro, pari al 6,6% delle entrate contributive. Rispetto al 2024, si rileva un aumento del numero di ricongiunzioni a titolo gratuito (+30,1%, +265 unità), riconducibile a iscritti con anzianità Inarcassa elevate; risultano invece in riduzione le ricongiunzioni da parte di iscritti con anzianità inferiore a 15 anni, a seguito dell'introduzione del vincolo previsto dal 2021.

ANALISI DEI PROVENTI PER RICONGIUNZIONI, 2025-2024 (importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2025	2024	VAR. %
CONTRIBUTI DA RICONGIUNZIONE	130.796	89.334	46,4
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO ONEROSO	67	52	28,8
- ANZIANITA' MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	6,5	7,3	-11,0
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO GRATUITO	1.146	881	30,1
- ANZIANITA' MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	6,3	7,1	-11,3

I contributi da riscatto, pari a 8.083 migliaia di euro, hanno registrato un calo del 36,5%; i riscatti rappresentano appena lo 0,4% delle entrate contributive annue.

ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2025-2024 (importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2025	2024	VAR. %
CONTRIBUTI DA RISCATTO	8.083	12.730	-36,5
NUMERO PIANI ATTIVI	1.939	2.047	-5,3
ONERE MEDIO DEL RISCATTO (€)	24.407	21.003	16,2
ONERE MEDIO PER ANNO DI ANZIANITA' (€)	5.341	4.504	18,6
ANZIANITA' MEDIA RISCATTATA (ANNI)	4,6	4,7	-2,0

L'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti ha registrato un graduale aumento negli ultimi anni, passando da 1,38 nel 2021 a 1,84 nel 2024, per effetto della crescita delle entrate contributive legata all'espansione dei redditi nel post-pandemia. Il rallentamento del settore ha determinato nel 2025 una riduzione della contribuzione corrente (-1,9%) a fronte di un incremento della spesa previdenziale (+6,6%); di conseguenza, l'indice di copertura è sceso a 1,69 nel 2025.

INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI, 2025-2024

	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione %
CONTRIBUTI CORRENTI	1.786.392	1.821.352	-1,9
SOGGETTIVI			
- IN VALORE ASSOLUTO	1.129.054	1.120.431	0,8
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	63,2	61,5	
INTEGRATIVI			
- IN VALORE ASSOLUTO	657.338	700.921	-6,2
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	36,8	38,5	
SPESA PER PRESTAZIONI CORRENTI	1.056.872	991.581	6,6
INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI CORRENTI	1,69	1,84	

A.5 – PROVENTI ACCESSORI

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
CANONI DI LOCAZIONE	385	381	4
RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILI	9	28	-19
RECUPERI DIVERSI	8.654	2.667	5.987
SANZIONI CONTRIBUTIVE	23.118	23.483	-365
PLUSVALENZE-SOPRAVVENIENZE ATTIVE	3.104	1.127	1.977
RIPRESE DI VALORE	848	278	570
TOTALE	36.118	27.964	8.154

CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI E RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

I canoni e il recupero dei costi ribaltati ai conduttori, si riferiscono alle porzioni dell'edificio di Via Salaria 227/229 locate a Poste Italiane, Motosalario 2.0 Srl e Monte dei Paschi di Siena.

RECUPERI DIVERSI

Nella voce figura principalmente il recupero degli oneri sostenuti per l'attività di recupero crediti, che vengono anticipati da Inarcassa e successivamente riaddebitati ai soggetti inadempienti. Nell'anno 2025 ammontano a 8.439 migliaia di euro.

SANZIONI CONTRIBUTIVE

Le sanzioni contributive che sono applicate agli iscritti per le irregolarità accertate risultano sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente.

Gli interessi per ritardato pagamento, connessi alle sanzioni applicate nell'anno 2025, sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.

PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE

La voce accoglie i proventi derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o a componenti positivi riferiti ad esercizi precedenti. Rientrano nelle sopravvenienze gli importi riferiti ai rimborsi di imposte e di ritenute sui dividendi di società estere, già effettuate dalle Amministrazioni fiscali locali per evitare la doppia tassazione.

RIPRESE DI VALORE

La voce fa riferimento ai proventi derivanti dalle riprese di valore di importi accantonati a titolo prudenziale nei fondi rischi ed oneri, che sono stati oggetto di ripresa in seguito alla chiusura dei contenziosi o in assenza del loro utilizzo.

B – COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B.6 – MATERIALI DI CONSUMO

La voce Materiali di consumo accoglie i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno. Sono ricompresi in questa voce soprattutto gli acquisti riferiti alla cancelleria e al materiale di consumo informatico.

B.7.a – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tale voce accoglie le prestazioni previdenziali, che rappresentano la quota più consistente delle prestazioni istituzionali (96%), le prestazioni assistenziali e le ricongiunzioni passive.

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	1.065.763	998.629	67.134
ONERE PENSIONI CORRENTI	1.056.743	991.433	65.310
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	130	148	-18
PENSIONI ARRETRATE	9.945	8.634	1.311
RECUPERO ONERI	-1.055	-1.586	531
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	46.428	46.574	-146
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	13.571	14.075	-504
INDENNITÀ DI PATERNITÀ (*)	898	1.078	-180
INDENNITA' ACCESSORIA DI MATERNITA'	1.036	1.216	-180
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	30.923	30.205	718
ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	816	1.604	-788
RICONGIUNZIONI PASSIVE	759	1.081	-322
ACC.TO A F.DO RISCHI CONTENZ. ISTITUZIONALE	57	523	-466
TOTALE	1.113.007	1.046.807	66.200

(*) compresa 1 paternità ex D.Lgs. 80/2015

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

L'onere complessivo per prestazioni previdenziali ammonta a 1.065.763 migliaia di euro, in aumento di circa 67 milioni rispetto al 2024 (+6,7%), per effetto di:

- aumento dello stock di pensioni, in seguito all'accesso dei nuovi pensionati che hanno raggiunto nel 2025 i requisiti di pensionamento previsti dal Regolamento Generale Previdenza;

- rivalutazione all'inflazione delle pensioni preesistenti sulla base della variazione (+2%) prevista dall'art. 34.1 di RGP che considera il valore medio dell'indice ISTAT nel periodo luglio 2023 - giugno 2024 rispetto al periodo luglio 2022 - giugno 2023;
- aumento delle prestazioni esistenti conseguente all'erogazione dei supplementi di pensione, ove previsti (pensione di vecchiaia unificata, pensioni contributive, pensioni da totalizzazione).

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

L'onere per le indennità di maternità e paternità è in funzione del numero delle prestazioni erogate e dell'importo medio.

Nella tabella sottostante sono rappresentati gli oneri di tutte le altre prestazioni assistenziali disciplinate dal Regolamento Generale Assistenza (RGA). L'andamento dei costi rispetto allo stanziamento è rappresentato nel par. 4.4 della Relazione sulla gestione.

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA			
SUSSIDI PER FIGLI DISABILI	3.980	3.738	242
SUSSIDI PER DISAGIO ECONOMICO	44	142	-98
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA PROFESSIONE			
INABILITA' TEMPORANEA ASSOLUTA	2.004	1.710	294
PARTECIPAZIONE A FONDI DI GARANZIA E AGEVOLAZIONI PER ACCESSO AL CREDITO	499	188	311
PROMOZIONE DELLA PROFESSIONE	1.200	1.030	170
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA SALUTE			
POLIZZA SANITARIA	23.032	23.327	-295
SUSSIDI PER NON AUTOSUFFICIENZA	164	70	94
TOTALE	30.923	30.205	718

ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

La voce accoglie le ricongiunzioni passive, per le quali nel 2025 è stato sostenuto un onere di 759 migliaia di euro e l'accantonamento al fondo per rischi ed oneri istituzionale che accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso in materia istituzionale. I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi ed oneri, sono evidenziati nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

B.7.b – SERVIZI DIVERSI

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
ORGANI STATUTARI	3.919	3.646	273
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE	6	8	-2
ONERI GESTIONE SEDE	864	728	136
ASSISTENZA INFORMATICA-MANUTENZIONE HW	567	903	-336
PRESTAZIONI DI TERZI	3.687	3.336	351
POSTALI, TELEFONICHE E ALLESTIMENTI F24	553	530	23
SERVIZI DI RISCOSSIONE E PAGAMENTO	553	804	-251
CALL CENTER	994	1.127	-133
SPESE ELETTORALI	161	51	110
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	10.005	8.086	1.919
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE	401	391	10
ALTRI COSTI	103	41	62
TOTALE	21.813	19.651	2.162

ORGANI STATUTARI

La voce "organi statutari" comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio sindacale, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali e dei Comitati interni e delle Commissioni.

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa.

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI	TOTALE 2025
PRESIDENTE	150	8	158
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	375	59	434
GIUNTA ESECUTIVA	163	3	166
COLLEGIO DEI SINDACI	240	43	283
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.164	1.005	2.169
ALTRI COMITATI E COMMISSIONI	27	11	38
TOTALE	2.119	1.129	3.248
IVA E C.A.	461	210	671
TOTALE	2.580	1.339	3.919

(*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

ONERI GESTIONE SEDE

Gli oneri per la gestione della sede comprendono i costi di manutenzione, i premi assicurativi, la spesa per le utenze e il servizio di vigilanza degli uffici di Inarcassa, i costi strumentali e quelli connessi al servizio di portierato prestato presso il deposito documentale di Inarcassa.

PRESTAZIONE DI TERZI

La voce “prestazione di terzi”, in coerenza con i contenuti del bilancio di previsione, è di seguito dettagliata:

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
ASSISTENZA LEGALE E ISTITUZIONALE (*)	3.081	2.611	470
ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA	471	380	91
ASSISTENZA STRATEGICA	120	309	-189
PARERI E CONSULENZE	15	36	-21
TOTALE	3.687	3.336	351

(*) di cui 2.021 migliaia di euro per recupero crediti per il 2025

ASSISTENZA LEGALE E ISTITUZIONALE

La voce accoglie gli oneri sostenuti per assistenza legale, patrocinio o adempimenti obbligatori per legge.

In particolare:

- assistenza legale e patrocinio per contenzioso previdenziale e recupero crediti;
- accertamenti sanitari ai fini della verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità e dell’indennità per inabilità temporanea oltre che per visite mediche ai dipendenti ai sensi del DL. 81/2008 ed eventuali visite fiscali;
- attività di risk advisor per la costruzione dell’Asset Allocation Strategica e il monitoraggio del rischio del portafoglio finanziario;
- attività di certificazione e revisione del bilancio consuntivo;
- servizio di assistenza attuariale per la predisposizione periodica del Bilancio Tecnico, l’aggiornamento annuale dei parametri specifici del sistema previdenziale introdotti con la Riforma contributiva del 2012, nonché per le valutazioni e le attività connesse alle proiezioni attuariali e di sostenibilità.

ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

La voce comprende l’assistenza specialistica a supporto delle attività di gestione della Cassa, in particolare:

- assistenza specialistica di natura tributaria e fiscale in materia di gestione della fiscalità del patrimonio di Inarcassa;
- assistenza e supporto giuridico amministrativo in materia di gare e contratti e di diritto del lavoro, della previdenza sociale e del diritto sindacale.

Sono inoltre inclusi:

- il servizio di valutazione e reportistica del punteggio e del rischio ESG del patrimonio di Inarcassa;

- l'assistenza al Data Protection Officer di Inarcassa per il supporto all'espletamento dei compiti affidati dagli articoli 37 e ss. del Reg. UE 2016/679;
- il servizio di consulenza su parità di genere;
- il servizio di assistenza per l'aggiornamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo le prescrizioni introdotte dal D.LGS. 81/2008.

ASSISTENZA STRATEGICA

La voce si riferisce a compensi per attività progettuali finalizzate a dare sostanza alle linee strategiche del Piano Industriale, tra cui la consulenza per l'identificazione e la valutazione di candidati alla carica di consigliere di società partecipate da Inarcassa e la realizzazione di Indagini di Customer Satisfaction.

PARERI E CONSULENZE

La voce include gli oneri per il ricorso a professionalità esterne finalizzato alla gestione di eventi e situazioni che eccedono l'ordinaria attività, e che non possono essere affrontati con il supporto di risorse interne. In particolare, attengono all'ottenimento di pareri e attività consulenziali necessari per far fronte a tematiche di particolare complessità.

SPESE POSTALI, TELEFONICHE E ALLESTIMENTI F24

La voce include in aggiunta alle spese postali e telefoniche anche gli oneri per gli allestimenti F24. Nel complesso, la voce si mantiene costante rispetto al 2024.

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
POSTALIZZAZIONE	249	170	79
ALLESTIMENTI F24	155	165	-10
TELEFONICHE	149	195	-46
TOTALE	553	530	23

SERVIZI DI RISCOSSIONE E PAGAMENTO

La voce include le spese per il servizio di tesoreria e di cassa, aggiudicato dalla Banca Popolare di Sondrio tramite gara europea per 36 mesi a decorrere dal 1° aprile 2025.

CALL CENTER

La voce call center riguarda i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche.

SPESE ELETTORALI

La voce accoglie i costi sostenuti per il completamento del processo elettorale che ha portato al rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati per il quinquennio 2025-2030.

ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA E MANUTENZIONE HARDWARE

La voce rappresenta gli oneri connessi alla manutenzione di apparecchiature informatiche e all'acquisizione di servizi specifici esterni. Include principalmente i costi di manutenzione del sistema informativo di Inarcassa (Server Farm), i servizi in cloud utilizzati per gli ambienti di sviluppo e collaudo, nonché i servizi legati alla sicurezza e privacy.

SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

La voce comprende le commissioni della Banca depositaria, gli oneri derivanti dalla negoziazione dei titoli in gestione diretta e le commissioni connesse ai residuali portafogli in gestione.

SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE

La voce servizi a favore del personale comprende essenzialmente i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa (299 migliaia di euro) e alla formazione del personale (101 migliaia di euro).

ALTRI COSTI

Tale posta accoglie gli oneri non direttamente classificabili nelle voci precedenti, quali i lavori di tipografia per materiale informativo, i premi assicurativi, gli oneri per stagisti e collaboratori e le partite straordinarie.

B.8 - GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce, pari a 2.061 migliaia di euro, accoglie essenzialmente i costi di manutenzione delle licenze software, dei sistemi operativi, delle applicazioni dei pacchetti software acquistati esternamente nonché il noleggio di materiale tecnico, come macchine fotocopiatrici e altre attrezzature d'ufficio.

B.9 - COSTI DEL PERSONALE

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
SALARI E STIPENDI	12.534	12.397	137
STIPENDI	10.133	9.975	158
PREMIO DI RISULTATO	1.924	1.917	7
STRAORDINARI	406	444	-38
ALTRI COSTI	71	61	10
ONERI SOCIALI	3.318	3.351	-33
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	873	853	20
ALTRI COSTI E SPESE	898	810	88
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	168	176	-8
POLIZZA SANITARIA	96	99	-3
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	223	218	5
POLIZZE ASSICURATIVE	60	120	-60
WELFARE AZIENDALE	211	197	14
ACC.TO A F.DO RISCHI CONTENZIOSO	140	0	140
ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.	102	123	-21
TOTALE	17.725	17.534	191

Il costo del personale, inteso come sommatoria delle componenti ordinarie e straordinarie della retribuzione e dei costi accessori, tiene anche conto dell'evoluzione quali-quantitativa delle risorse umane e degli interventi meritocratici connessi ad evoluzioni organizzative e contrattuali, le cui dinamiche sono ampiamente descritte nella Relazione sulla gestione.

L'onere per l'accantonamento al Fondo di quiescenza, istituito con Decreto Interministeriale del 22/2/1971 e chiuso a seguito della Legge n.144/99, viene adeguato sulla base delle risultanze dell'ultimo Bilancio tecnico attuariale disponibile.

PERSONALE IN SERVIZIO

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	11	12	-1
FUNZIONE INTERNAL AUDITING	2	2	0
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	100	93	7
DIREZIONE PATRIMONIO	17	15	2
FUNZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	19	21	-2
FUNZIONE SISTEMI INFORMATIVI	25	25	0
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	5	5	0
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	4	4	0
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	31	29	2
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	15	15	0
TOTALE ORGANICO	229	221	8
DI CUI:			
- DIRIGENTI	8	8	0
- QUADRI	23	20	3
- TEMPO DETERMINATO	0	2	-2
- TEMPO INDETERMINATO	190	182	8
- TEMPO INDETERMINATO PART-TIME	8	9	-1

La tabella che precede espone la composizione dell'organico con evidenza del personale in servizio al 31.12.2025 e della sua distribuzione, sia in relazione alla natura contrattuale sia all'interno delle unità organizzative dell'Associazione. Nel corso del 2025 l'organico medio è stato di 225 unità.

B.10.a/b - AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Sono riportati di seguito gli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali (software di proprietà, spese informatiche da capitalizzare e software in concessione) e delle immobilizzazioni materiali; i criteri per la loro determinazione sono riportati nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.254	2.078	176
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	411	508	-97
- FABBRICATI STRUMENTALI	213	208	5
- MACCHINE D'UFFICIO	144	240	-96
- MOBILI E ARREDI	48	50	-2
- ATTREZZATURE MOBILI	6	10	-4
TOTALE	2.665	2.586	79

B.10.d - SVALUTAZIONE DEI CREDITI

In base al valore di presumibile realizzo dei crediti, è stato registrato a Conto Economico l'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi per complessivi 52.268 migliaia di euro.

B.14 - ONERI DIVERSI DI GESTIONE

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
IMU E ALTRE IMPOSTE E TASSE	258	251	7
ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI E BANCHE DATI	360	312	48
PERIODICO INARCASSA	49	53	-4
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	73	65	8
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI	79	69	10
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	266	161	105
ONERI PER RECUPERO CREDITI	1.721	1.650	71
ALTRI COSTI	227	234	-7
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	9.008	108	8.900
TOTALE	12.041	2.903	9.138

IMU E ALTRE IMPOSTE E TASSE

Rientrano in tale voce l'Imu, le imposte riferite alla tariffa dei rifiuti, le imposte di bollo e di registro.

PERIODICO INARCASSA

La voce si riferisce alle spese per il periodico *Inarcassa Welfare e professione*, realizzato in versione cartacea solo per i professionisti che ne hanno fatto espressa richiesta e per le istituzioni; è reso disponibile in versione digitale per la restante platea.

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE-ORGANIZZAZIONE CONVEGNI

La voce accoglie essenzialmente le iniziative in materia di comunicazione finalizzate a consolidare il posizionamento di Inarcassa e a definire una strategia necessaria per il coinvolgimento degli stakeholder chiave.

ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI

La voce assistenza e trascrizione per le riunioni degli organi collegiali ricomprende le spese sostenute per la gestione, registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali.

ONERI PER RECUPERO CREDITI

La voce oneri per recupero crediti si riferisce e ai costi connessi alla riscossione dell'insoluto mediante società specializzata e a mezzo ruolo esattoriale.

ALTRI COSTI

La voce altri costi e spese accoglie gli oneri per la locazione dei posti auto a favore dei dipendenti, le spese di facchinaggio, gli atti di liberalità a fondo perduto, le quote associative e gli oneri diversi non direttamente classificabili nelle precedenti voci.

SOPRAVVENIENZE PASSIVE

La voce accoglie le partite straordinarie, ossia gli oneri derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o i componenti negativi riferiti ad esercizi precedenti.

C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta a seguire il dettaglio delle componenti positive e negative di reddito connesse alla gestione dei titoli e alle partite finanziarie.

C.15 - C.16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
C.15 - PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	161.969	153.041	8.928
DIVIDENDI AZIONARI	107.584	98.387	9.197
PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI	54.385	54.654	-269
C.16 ALTRI PROVENTI FINANZIARI	511.482	359.437	152.045
INTERESSI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	6	5	1
INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	42.601	39.538	3.063
INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	1.269	2.113	-844
PROVENTI DIVERSI DI CUI:	467.606	317.781	149.825
- INTERESSI ATTIVI	61.146	64.703	-3.557
- PLUSVALENZE DA REALIZZO E ALTRI PROVENTI	406.460	253.078	153.382
TOTALE	673.451	512.478	160.973

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazioni rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari, al netto delle imposte pari a 19 migliaia di euro, e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni.

INTERESSI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

Accolgono gli interessi sui prestiti concessi ai dipendenti.

INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

Rappresentano gli interessi maturati sui titoli immobilizzati al netto delle imposte, pari a 7.127 migliaia di euro. Le plusvalenze derivanti dai titoli iscritti nelle immobilizzazioni, laddove presenti, per maggior chiarezza espositiva sono riclassificate nella voce "plusvalenze da realizzo e altri proventi".

INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE

Espongono gli interessi maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante, gestiti direttamente da Inarcassa, al netto delle imposte pari a 181 migliaia di euro. Le plusvalenze derivanti dai titoli iscritti nel circolante, laddove presenti, per maggior chiarezza espositiva sono riclassificate nella voce "plusvalenze da realizzo e altri proventi".

PROVENTI DIVERSI

La voce "proventi diversi" accoglie le plusvalenze, essenzialmente riconducibili agli investimenti in fondi, sui quali sono state pagate imposte per 112.268 migliaia di euro, e gli interessi attivi.

All'interno degli interessi attivi le voci più rilevanti sono relative agli interessi su depositi bancari e postali, per 33.574 migliaia di euro, sui quali sono state pagate imposte per 8.722 migliaia di euro ed agli interessi attivi da sanzioni per ritardato pagamento dei contributi per 31.358 migliaia di euro.

La voce interessi attivi da sanzioni è relativa ai soli interessi da corrispondersi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L'importo delle sanzioni viene esposto nella voce A)5 "Proventi accessori".

C.17 - INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce interessi ed oneri finanziari, con separata evidenza degli oneri connessi a interessi passivi e di quelli connessi alle minusvalenze conseguenti alla vendita di titoli.

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
INTERESSI PASSIVI	1.424	1.964	-540
PERDITE DA DERIVATI	0	0	0
MINUSVALENZE DA REALIZZO	11.230	5.672	5.558
TOTALE	12.654	7.636	5.018

C.17.BIS – UTILI E PERDITE DA CAMBIO

La voce Utili e perdite da cambio, in linea con il principio contabile OIC 26, accoglie gli utili e le perdite da cambio realizzati e quelli non realizzati, risultanti dalla conversione di attività in valuta non ancora regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	41.993	14.337	27.656
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	3.649	9.845	-6.196
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATE	-35.602	-21.236	-14.366
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATE	-16.395	-1.108	-15.287
TOTALE	-6.355	1.838	-8.193

D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

D.18 – RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

Le rivalutazioni rappresentano le riprese di valore che, a fronte del venir meno della causa che ha determinato il minor valore, vengono effettuate, su titoli precedentemente svalutati, nei limiti delle svalutazioni operate e le variazioni positive del *fair value* dei titoli sui quali sono state effettuate operazioni di copertura specifica.

In tale voce sono presenti, per 9.440 migliaia di euro, la rivalutazione sulle azioni possedute di Fincantieri S.p.A, per 14.566 migliaia di euro le rivalutazioni dei titoli del circolante e, per 2.394 migliaia di euro, le variazioni positive del *fair value* degli strumenti derivati.

D.19 – SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti:

- le svalutazioni di 25.781 migliaia di euro sui titoli immobilizzati che hanno interessato: per 2.710 migliaia di euro le azioni di Stellantis NV e Moncler S.p.A., per 2.926 migliaia di euro i fondi immobiliari Algebris NPL Partnership II LP e Omicron Plus Immobiliare e per 20.145 migliaia di euro i seguenti fondi di Private Equity: Infrabridge Glob Infrast Lp, Bid-Brookfield LP, Macquaire Infrastructure Debt-E Carlyle IV E V LP;
- le svalutazioni sui titoli del circolante per 15.237 migliaia di euro;
- le variazioni negative del *fair value* degli strumenti derivati per 6.138 migliaia di euro.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

VOCE	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024	Variazione 25/24
IRAP	568	553	15
IRES	28.169	17.073	11.096
TOTALE	28.737	17.626	11.111

La quota dell'imposta (IRES) pari a circa 158 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare, il restante da redditi di capitale.

RENDICONTO FINANZIARIO

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario, redatto in conformità con il principio contabile OIC 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi. Per quanto riguarda il prospetto flussi di cassa si rinvia al conto consuntivo redatto in termini di cassa predisposto secondo le indicazioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013 art.9.

RENDICONTO FINANZIARIO

	PREVENTIVO 2025	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile dell'esercizio	1.218.528	1.394.424	1.357.071
Imposte sul reddito	18.900	28.737	17.626
Interessi passivi			
(Interessi attivi)			
(Dividendi)			
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività			
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	1.237.428	1.423.161	1.374.697
Rettifiche per elementi <i>non monetari</i> che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.839	2.254	2.078
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	575	411	508
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.000	22.243	9.683
Accantonamento TFR	929	875	854
Accantonamento Quiescenza	15	102	123
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	-	25.781	8.139
Svalutazione attivo circolante	-	21.375	37.866
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)	-135.000	-9.440	-1.700
(Rivalutazioni di attività del circolante)	-	-16.960	-55.497
Svalutazione crediti	74.000	52.268	48.682
Altre rettifiche per elementi non monetari			
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	-45.642	98.908	50.736
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze			
Decremento/(incremento) dei crediti	-94.020	-77.581	-119.721
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-	-269	-679
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	-	3.506	4.445
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	-	12.293	14.989
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-	-955	-4.487
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	2.449	-353
Altre variazioni del capitale circolante netto			
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-94.020	-60.557	-105.806
Altre rettifiche			
Interessi incassati			
Interessi (pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)	-18.900	-28.737	-17.626
Dividendi incassati	-		
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	-	-13.794	-12.481
Utilizzo fondo svalutazione crediti	-	-36.909	-21.036
Utilizzo TFR	-800	-1.075	-1.005
Utilizzo Quiescenza	-300	-370	-381
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-20.000	-80.885	-52.528
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	1.077.766	1.380.627	1.267.099

	PREVENTIVO 2025	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	-5.520	-2.142	-1.532
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	0	-509	-342
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-1.200.000	-995.895	-1.146.631
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	540.813	418.468
Attività finanziarie <i>non immobilizzate</i>			
(Investimenti)	-2.500.000	-3.656.258	-1.675.499
Prezzo di realizzo disinvestimenti	2.600.000	2.823.571	1.191.132
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-805.520	-1.290.421	-1.214.404
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	130	124	154
Rimborso finanziamenti			
Rimborso Mutui passivi			
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-258	-174	-308
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-128	-50	-154
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	272.118	90.156	52.541
Disponibilità liquide al 1° gennaio	529.890	228.064	175.523
Disponibilità liquide al 31 dicembre	802.007	318.220	228.064

	PREVENTIVO 2025	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2024
Investimenti immobiliari	0	0	0
Investimenti finanziari totali di cui:	800.000	1.287.769	1.212.530
Attività finanziarie in scadenza	300.000	540.813	418.468
TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO	1.100.000	1.828.582	1.630.998

**ADEMPIMENTI
EX ART. 5-6-9
DM 27 MARZO 2013**

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della Pubblica Amministrazione.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il Rapporto sui risultati.

Per quanto attiene allo schema di rendiconto finanziario, predisposto secondo il principio contabile OIC 10, si rimanda alla relativa sezione.

IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (CIRCOLARE MEF N. 13/2015)

In linea con quanto specificato dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015, il conto economico è stato riclassificato in coerenza con lo schema di budget economico annuale, di cui all' Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

ALLEGATO 1 (previsto dall'art.2, comma 3 del DM 27 marzo 2013) CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

VOCE	2025 Parziali	2025 Totali	2024 Parziali	2024 Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.974.953		1.968.550
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	4.079		3.824	
c.1) contributi dallo Stato	4.079		3.824	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali				
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.970.875		1.964.726	
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		32.166		26.558
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	32.166		26.558	
Totale valore della produzione (A)		2.007.119		1.995.108
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		17		24
7) per servizi		1.134.820		1.066.458
a) erogazione di servizi istituzionali	1.113.007		1.046.807	
b) acquisizione di servizi	14.866		12.670	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	3.687		3.336	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.260		3.646	
8) per godimento di beni di terzi		2.061		1.500
9) per il personale		17.725		17.534
a) salari e stipendi	12.534		12.397	
b) oneri sociali	3.318		3.351	
c) trattamento di fine rapporto	873		853	
d) trattamento di quiescenza e simili	102		123	
e) altri costi	898		810	
10) ammortamenti e svalutazioni		54.932		51.268
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.253		2.078	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	411		508	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	52.268		48.682	

11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	
12) accantonamento per rischi		0	0
13) altri accantonamenti		0	0
14) oneri diversi di gestione		3.033	2.795
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		0
b) altri oneri diversi di gestione	3.033		2.795
Totale costi (B)		1.212.588	1.139.579
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		794.532	855.529
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni, con separata indic. di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		161.969	153.041
16) altri proventi finanziari		303.287	278.627
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	6		5
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	42.601		39.538
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.269		2.114
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	259.411		236.971
17) interessi ed altri oneri finanziari		10.825	6.639
a) interessi passivi	0		0
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	0		0
c) altri interessi ed oneri finanziari	10.825		6.639
17bis) utile e perdite su cambi		-6.355	1.838
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		448.077	426.867
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) rivalutazioni		26.400	57.197
a) di partecipazioni	0		0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	9.440		1.700
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	16.960		55.497
19) svalutazioni		47.156	46.007
a) di partecipazioni	0		0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	25.781		8.139
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	21.375		37.867
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-20.756	11.190
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		212.146	82.215
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		10.837	1.105
Totale delle partite straordinarie (20-21)		201.309	81.110
Risultato prima delle imposte		1.423.161	1.374.697
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		28.737	17.626
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		1.394.424	1.357.071

Si riportano di seguito le tabelle di raccordo riferite ai proventi ed oneri straordinari.

Voce E)20 Riclassificato Ministeriale

Voce Riclassificato Civilistico	A.5.b	Proventi Diversi	PLUSVALENZE-SOPRAVVENIENZE ATTIVE	3.104
			RIPRESE DI VALORE	848
	C.16.d	Proventi da titoli immobilizzati	PLUSVALENZE VENDITA TITOLI IMMOBILIZZATI	208.194
			TOTALE	212.146

Voce E)21 Riclassificato Ministeriale

Voce Riclassificato Civilistico	B.14	Oneri diversi di gestione	SOPRAVVENIENZE PASSIVE	9.008
	C.17.c	Altri Proventi Ed Oneri	MINUSVALENZE VENDITA TITOLI IMMOBILIZZATI	1.829
				TOTALE

IL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.9, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, redatto ai sensi dell'art. 9 del DM 27 marzo 2013, è stato stilato secondo il formato di cui all'Allegato 2 e sulla base delle regole tassonomiche riportate nell'Allegato 3.

Il conto consuntivo in termini di cassa, coerente con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'art. 6 dello stesso D.M., contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG.

Nella redazione del documento sono state inoltre tenute presenti le indicazioni di carattere generale fornite dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015.

Per la definizione delle missioni e dei programmi si è fatto riferimento alla Nota Prot. 14407 del 22 ottobre 2014, trasmessa dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

In tale documento è stato specificato che le spese rendicontate nel conto consuntivo in termini di cassa devono essere articolate in Missioni e Programmi come di seguito indicato:

Missione 25 – Politiche Previdenziali – Programma 3

Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle PA – Programmi 2-3

All'interno dei programmi le spese della Missione 25 devono essere classificate per gruppi COFOG.

Nella Missione 25, ripartiti per i diversi gruppi COFOG, confluiscono le spese per prestazioni, le spese relative agli investimenti, le imposte e tasse, le spese per gli acquisti di beni e servizi, il pagamento del TFR e le erogazioni del Fondo di quiescenza, in quanto considerate strumentali al perseguimento della missione previdenziale. Dette spese sono state imputate al gruppo COFOG 2 (Vecchiaia) in quanto considerate indivisibili.

All'interno della Missione 32 – Programma 2 “Indirizzo Politico” sono state riportate le spese degli Organi Collegiali.

All'interno della Missione 32 - Programma 3 “Servizi e affari generali” sono state classificate le spese del lavoro dipendente che non sono destinate direttamente alla Missione 25.

Nella Missione 099 “Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)”, sono riportati oltre agli importi delle ritenute erariali e previdenziali operate e versate per conto terzi e gli importi trattenuti e restituiti per depositi cauzionali, anche l'importo dell'IVA trattenuto e versato in seguito all'introduzione dello “Split Payment”.

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.839.455
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	1.839.455
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
		123.715
II	Trasferimenti correnti	123.715
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.264
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	119.451
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	540.620
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	579
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	579
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	0
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	
III	Altri interessi attivi	
II	Altre entrate da redditi da capitale	536.965
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	
III	Entrate e derivanti dalla distribuzione di dividendi	
III	Entrate e derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	536.965
II	Rimborsi e altre entrate correnti	3.076
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	1.239
III	Altre entrate correnti n.a.c.	1.837
I	Entrate in conto capitale	0
II	Tributi in conto capitale	0
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	0
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	0
III	Entrate e derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.296.199
II	Alienazione di attività finanziarie	4.296.074
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	93.926
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	4.141.336
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	32.387
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	28.426
II	Riscossione crediti di breve termine	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	125
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	125
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statali diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	0
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	293.871
II	Entrate per partite di giro	293.871
III	Altre ritenute	1.956
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	3.576
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	284.971
III	Altre entrate per partite di giro	3.368
II	Entrate per conto terzi	0
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presto terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		7.093.859

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPA- ZIONE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	
I	Spese correnti	10.467	980.892	117.870	47.357	0	0	2.635	1.184.827	
II	Redditi da lavoro dipendente		14.931					17.566		
III	Retribuzioni lorda		12.135					14.276		
III	Contributi sociali a carico dell'ente		2.797					3.290		
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		14.582					14.582		
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		14.582					14.582		
II	Acquisto di beni e servizi								25.606	
III	Acquisto di beni non sanitari								0	
III	Acquisto di beni sanitari								0	
III	Acquisto di servizi non sanitari		21.672				3.934		25.606	
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali								0	
II	Trasferimenti correnti	10.467	940.965	117.870	47.357	0			1.116.658	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche								0	
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	10.467	938.206	117.870	47.357				1.113.899	
III	Trasferimenti correnti a Imprese								0	
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private		2.759						2.759	
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo								0	
II	Interessi passivi		10.415						10.415	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine								0	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine								0	
III	Interessi su finanziamenti a breve termine								0	
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine								0	
III	Altri interessi passivi		10.415						10.415	
II	Altre spese per redditi da capitale								0	
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita								0	
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi								0	
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.								0	
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate								0	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)								0	
III	Rimborsi di imposte in uscita								0	
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea								0	
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso								0	
II	Altre spese correnti								0	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti								0	
III	Versamenti IVA a debito								0	
III	Premi di assicurazione								0	
III	Spese dovute a sanzioni								0	
III	Altre spese correnti n.a.c.								0	
I	Spese in conto capitale		2.681						2.681	
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente								0	
III	Tributi su lasciti e donazioni								0	
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente								0	
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		2.681						2.681	
III	Beni materiali		538						538	
III	Terreni e beni materiali non prodotti								0	
III	Beni immateriali		2.143						2.143	
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								0	
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								0	
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								0	
II	Contributi agli investimenti								0	
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Contributi agli investimenti a Famiglie								0	
III	Contributi agli investimenti a Imprese								0	
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo								0	
II	Trasferimenti in conto capitale								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
II	Altre spese in conto capitale								0	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale								0	
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.								0	

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1 MALATTIA E INVALIDITA'	Gruppo 2 VECCHIAIA	Gruppo 3 SUPERSTITI	Gruppo 4 FAMIGLIA	Gruppo 5 DISOCCUPA- ZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	
III	Spese per incremento attività finanziarie		5.525.696					0	5.525.696	
III	Acquisizione di attività finanziarie		5.525.522						5.525.522	
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		63.974	-1					63.974	
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		5.254.959					1	5.254.959	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine		30.080					5.525.521	30.080	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		176.509						176.509	
II	Concessione crediti di breve termine		0						0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche		0						0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
II	Concessione crediti di medio-lungo termine		174						174	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie		174						174	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concess.ne di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese								0	
III	Concess.ne di cred. a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo								0	
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo								0	
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)								0	
III	Versamenti a depositi bancari								0	
	Rimborso Prestiti								0	
II	Rimborso di titoli obbligazionari								0	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine								0	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine								0	
II	Rimborso prestiti a breve termine								0	
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine								0	
III	Chiusura anticipazioni								0	
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine								0	
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine								0	
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali								0	
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione								0	
II	Rimborso di altre forme di indebitamento								0	
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario								0	
III	Rimborso Prestiti- Operazioni di cartolarizzazione								0	
III	Rimborso Prestiti- Derivati								0	
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere								0	

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1 MALATTIA E INVALIDITA'	Gruppo 2 VECCHIAIA	Gruppo 3 SUPERSTITI	Gruppo 4 FAMIGLIA	Gruppo 5 DISOCCUPA- ZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	
I	Uscite per conto terzi e partite di giro							290.498	290.498	
II	Uscite per partite di giro							290.498	290.498	
III	Versamenti di altre ritenute							2.092	2.092	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente							3.657	3.657	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo							281.482	281.482	
III	Altre uscite per partite di giro							3.267	3.267	
II	Uscite per conto terzi							0	0	
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi								0	
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori								0	
III	Deposito di/preso terzi								0	
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi								0	
III	Altre uscite per conto terzi								0	
TOTALE GENERALE USCITE		10.467	6.509.270	117.870	47.357	0	0	2.635	290.498	7.003.703

RAPPORTO SUI RISULTATI (ART.5, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012 e della nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, n. 4407 del 22/10/2014, è strettamente collegato al piano degli indicatori e dei risultati attesi riportato nel budget. A fronte dei risultati attesi, viene data evidenza, all'interno del documento, delle risultanze della gestione e delle motivazioni degli eventuali scostamenti.

MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI

Obiettivo	NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività relative all'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche e finanziarie di riferimento del sistema previdenziale della Cassa e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere in linea con le scadenze previste dal D.lgs. 509/94 e dal Regolamento Generale di Previdenza di Inarcassa. Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007 ("Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria"), sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale/Biennale (coincide con la cadenza del Bilancio tecnico attuariale)
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	/
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1

Indicatore	SALDO TOTALE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, DATO DALLA DIFFERENZA FRA TUTTE LE ENTRATE E TUTTE LE USCITE, COME PREVISTO DAL D.I. 29/11/2007 (IL SALDO COINCIDE CON QUELLO DEL CONTO ECONOMICO)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di Misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	Nella riunione del 21/2/2025, il Consiglio di Amministrazione ha formato il Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2023. Il documento, predisposto dal consulente attuario in linea con il D.I. 29/11/2007, presenta due scenari: i) specifico; ii) standard. Lo scenario specifico è stato predisposto sulla base di ipotesi demografiche e reddituali più idonee a rappresentare le dinamiche del settore di riferimento della Cassa; in particolare, la dinamica dei redditi degli iscritti e del fatturato delle Società di ingegneria prevede una contrazione dei redditi e fatturato nel triennio iniziale delle proiezioni, seguita da un trend di lungo periodo analogo a quello dello scenario standard. In questo quadro di ipotesi, più prudenti rispetto allo scenario standard, il saldo previdenziale è negativo per 34 anni e il saldo totale per 19 anni; entrambi i saldi tornano positivi entro fine periodo e il rapporto tra Patrimonio e Spesa per pensioni è pari a 5,1 annualità a fine periodo. Lo scenario standard adotta, invece, le previsioni di crescita dell'economia italiana utilizzate nelle proiezioni di lungo periodo del sistema previdenziale pubblico. Le ipotesi definiscono uno scenario più favorevole di quello specifico e caratterizzato dalla prosecuzione ininterrotta della fase di crescita di redditi e fatturati di Inarcassa. In questo quadro, il saldo previdenziale è negativo per 30 anni e il saldo totale per 3 anni; a fine periodo, il patrimonio è pari a 7,2 volte la spesa per pensioni, superiore alla Riserva legale pari a 5 annualità.

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 2	INDIRIZZO POLITICO

Obiettivo	ASSolvere al mandato statutario assegnato all'organo di indirizzo
Descrizione sintetica	Valutazione e controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 3	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA

Obiettivo	GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS
Descrizione sintetica	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Collegio dei Sindaci

Relazione al Bilancio consuntivo 2025

Il Collegio dei Sindaci, costituito dai componenti Dott Federico Berruti, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott.ssa Barbara Filippi, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Cristiana Ciavattone, rappresentante del Ministero della Giustizia, Ing. Enrico Giuseppe Oriella e Ing. Pietro Faraone, eletti in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2025 contenuti nel bilancio consuntivo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 marzo 2026.

1. ATTIVITÀ DEL COLLEGIO

Nell'adempimento dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ. concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e della normativa che disciplina il funzionamento e l'attività della Cassa, il Collegio ha svolto la propria attività di controllo verificandone il rispetto.

Tra l'altro:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione (riunitosi diciannove volte, per un totale di ventiquattro giornate), della Giunta esecutiva (riunitasi undici volte, per un totale di undici giornate) e del Comitato Nazionale dei Delegati (riunitosi cinque volte, per un totale di dieci giornate);
- ha richiesto nel corso delle riunioni di Collegio, quando ritenuto necessario, l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di acquisire elementi di informazione ed eventuale documentazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione;
- ha effettuato le verifiche periodiche di cassa;
- ha riscontrato la regolarità dei versamenti contributivi attinenti al personale dipendente e di quelli erariali;
- ha verificato l'attuazione delle norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa;
- ha constatato l'avvenuta presentazione, nei termini di legge, del Conto annuale previsto dall'art. 60 del D.Lgs. 165/2001, cui la Cassa è tenuta per effetto dell'art. 2, comma 10, del D.L. 101/2013 e Circolari MEF applicative.

Le risultanze delle attività del Collegio sono state riportate nei verbali periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei conti.

Il Collegio ha tenuto complessivamente diciotto riunioni nel corso del 2025, per un totale di venti giornate. In tale periodo, eseguite le opportune attività di riscontro, non ha rilevato fatti risultati censurabili ai sensi dell'art. 2408 cod.civ.

Secondo quanto previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 509/94, il bilancio di esercizio è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. La revisione del bilancio 2025 è stata svolta dalla Società RIA Grant Thornton S.p.A., che è stata sentita dal Collegio nel corso dell'esame del bilancio consuntivo 2025 e dalla quale il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile o rilievi.

Il Collegio ha vigilato sul processo di predisposizione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2025, accertando l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Sono state riscontrate la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione.

2. NORME DI FINANZA PUBBLICA RILEVANTI

Dall'inclusione di Inarcassa negli elenchi ISTAT di cui all'articolo 1, comma 2 e 3, della legge n. 196/2009 e, quindi, dal suo inserimento tra le Pubbliche Amministrazioni, discende l'applicazione della normativa che si elenca di seguito:

- D.L. n. 78/2010 (art. 8, comma 15), convertito con mod. in L. n.122/2010, Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro del 10 novembre 2010 e Direttiva del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2011 (verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in merito alle operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza);
- Legge 13 agosto 2010 n. 136, art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14 e art. 32, comma 12), convertito con mod. in L. n.111/2011 e successivamente modificato, che ha attribuito alla COVIP il controllo, anche mediante ispezione o richiesta di produzione di atti e documenti, sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio delle Casse di previdenza, con il compito di riferirne gli esiti ai Ministeri vigilanti ed ha inserito le casse previdenziali privatizzate negli elenchi degli organismi di diritto pubblico ai fini dell'applicazione della disciplina del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5, comma 7), convertito con mod. in L. 44/2012, che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con mod. in L. 135/2012 (cosiddetta spending review), art. 8, comma 3, tenuto conto della sentenza della Corte Costituzionale n. 7 dell'11 gennaio 2017, e art. 1, comma 417 della Legge 147/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1, commi 141-142-143-146;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica": nel decreto e nelle successive circolari attuative, n. 35/2013 e n. 13/2015, sono contenuti gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione,

- trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”;
- D.L. 8 aprile 2013, n. 35 (art. 7, comma 7-ter), convertito con mod. in L. 64/2013, recante “Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali”;
 - Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, comma 370, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”;
 - Legge 27 dicembre 2017 n. 205, art.1, comma 183 “Legge di Bilancio 2018”, che ha stabilito, con decorrenza dall’anno 2020, che le Casse non sono tenute all’applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale;
 - Legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, comma 229 e comma 251, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”.

3. SCHEMI DI BILANCIO

La presente relazione analizza i dati del bilancio consuntivo 2025, ponendoli a raffronto con quelli del bilancio consuntivo 2024.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti, con gli opportuni arrotondamenti, in migliaia di euro.

Per effetto dei meccanismi di arrotondamento applicati in fase di elaborazione dei dati aggregati di bilancio, i totali delle tabelle di dettaglio riportate nella Relazione potrebbero non corrispondere alla somma delle rispettive componenti per un’unità di migliaia di euro in più o in meno.

Il bilancio consuntivo, ai sensi dell’art. 42 del Regolamento di Contabilità, è composto dai seguenti documenti:

1. Relazione sulla Gestione
2. Stato Patrimoniale
3. Conto Economico
4. Nota Integrativa
5. Rendiconto Finanziario

È stato redatto nel rispetto del Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, che ha recepito la Direttiva 2013/34/UE, innovando la materia del bilancio di esercizio.

Il bilancio è altresì corredato dagli allegati previsti per gli enti in contabilità economica, ricompresi all’interno dell’elenco Istat, così come individuati dal D.M. MEF 27 marzo 2013, dalla successiva circolare MEF n. 13 del 24 marzo 2015 e dalla nota del Ministero del Lavoro del 6 aprile 2016.

In particolare, sono previsti:

- a) il conto economico riclassificato (art.2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013);
- b) il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG (art.5 comma 3, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013);
- c) il rapporto sui risultati (art.5, comma 3, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013);
- d) il rendiconto finanziario (art.5, comma 2 del D.M. 27 marzo 2013) di cui al precedente punto 5.

4. STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 43 del Regolamento di contabilità, mette in evidenza la consistenza delle attività e delle passività al termine dell'esercizio.

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell'Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2025 e 2024.

TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO

Attività	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024
Immobilizzazioni	8.838.905	8.400.127
Attivo circolante	8.297.963	7.318.300
Ratei e risconti attivi	19.279	18.324
Totale attività	17.156.147	15.736.752

Le attività si incrementano di 1.419.395 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

La tabella che segue espone la composizione delle Immobilizzazioni.

TABELLA N. 2 – STATO PATRIMONIALE, IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024
Immobilizzazioni immateriali	4.352	4.463
Immobilizzazioni materiali	14.960	14.861
Immobilizzazioni finanziarie	8.819.593	8.380.803
Totale	8.838.905	8.400.127

I valori delle "Immobilizzazioni immateriali" registrano un decremento di 111 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio mentre le "Immobilizzazioni materiali" un incremento di 99 migliaia di euro.

Le "Immobilizzazioni finanziarie" crescono di 438.790 migliaia di euro. Tra le Immobilizzazioni finanziarie, la voce "B.III.3 Altri titoli" aumenta di 438.741 migliaia di euro. Tale incremento netto risulta dalla somma algebrica delle seguenti variazioni:

- acquisti di titoli, destinati dal Consiglio di amministrazione a immobilizzazioni finanziarie in quanto non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo (+995.895 migliaia di euro);
- vendite di azioni, distribuzioni da regolamento delle quote di fondi comuni e rimborsi a scadenza di obbligazioni (-540.813 migliaia di euro);
- riprese di valore di azioni e svalutazioni di quote di fondi comuni sulla base dei valori di mercato (saldo netto pari a -16.341 migliaia di euro).

La tabella che segue espone la composizione dell' Attivo circolante.

TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE

Attivo Circolante	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024
Crediti	2.102.424	2.040.201
Attività finanziarie	5.877.320	5.050.035
Disponibilità liquide	318.220	228.064
Totale	8.297.963	7.318.300

L' "Attivo circolante" evidenzia un incremento complessivo pari a 979.663 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio. Ciò risulta dalla somma algebrica delle variazioni dei "Crediti" (+62.223 migliaia di euro), delle "Attività finanziarie" (+827.285 migliaia di euro) e delle "Disponibilità liquide (+90.156 migliaia di euro).

La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce "Crediti".

TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE, CREDITI

Crediti del circolante	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024
Crediti verso iscritti	1.069.496	1.060.731
Crediti verso locatari	97	227
Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.567	3.175
Crediti verso banche	1.026.722	973.376
Crediti verso lo Stato	2.473	2.594
Crediti diversi	68	98
Totale	2.102.424	2.040.201

Il saldo della voce "Crediti verso iscritti", al netto del relativo Fondo svalutazione, si incrementa di 8.765 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale voce non include crediti di complessivo importo pari a 97.745 migliaia di euro relativi a contributi che, versati dai contribuenti entro il 31.12.2025, sono però affluiti nel conto di tesoreria nei primi giorni del 2026. Tutto ciò è rappresentato nella tabella che segue.

TABELLA N. 5 – CREDITI VERSO ISCRITTI

Crediti verso iscritti	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024
Crediti totali al 31/12	1.667.322	1.624.535
Incassi del 31/12	-97.745	-79.201
Totale crediti lordi	1.569.577	1.545.334
Fondo svalutazione crediti	-500.081	-484.603
Totale crediti netti	1.069.496	1.060.731

La voce “Crediti verso banche”, che include tutti crediti vantati nei confronti di istituti finanziari (tra i quali quelli derivanti dalle somme in transito presso la banca tesoriera al 31/12, dai saldi dei conti correnti valutari e di quelli connessi alla gestione del patrimonio mobiliare), si incrementa di 53.346 migliaia di euro, passando da 973.376 migliaia di euro a 1.026.722 migliaia di euro.

Nella tabella n. 6 che segue viene rappresentata la composizione e la movimentazione per comparti della voce “Attività finanziarie dell’attivo circolante”, che passa da 5.050.035 migliaia di euro a 5.877.320 migliaia di euro migliaia di euro, con un incremento netto di 827.285 migliaia di euro.

TABELLA N. 6 – ATTIVO CIRCOLANTE, ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Attività finanziarie	Consuntivo 2024	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2025
Altre partecipazioni	4.000	0	0	0	4.000
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0	0
Gestione Diretta Area Euro	14.168	0	0	2.165	16.333
Gestione Diretta Area Extra Euro	122.078	37	28.113	-4.881	89.121
Gestione Diretta Fondi comuni	4.909.789	3.656.221	2.775.842	-22.302	5.767.866
Totale	5.050.035	3.656.258	2.803.955	-25.018	5.877.320

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi delle Passività e del Patrimonio Netto risultanti dai bilanci consuntivi 2024 e 2025.

TABELLA N. 7 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO

PASSIVITA'	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024
Patrimonio netto	16.952.508	15.558.084
Fondi per rischi ed oneri	107.012	99.819
Fondo Tfr	2.123	2.323
Debiti	90.290	74.759
Ratei e risconti passivi	4.215	1.766
Totale	17.156.147	15.736.752

Dal bilancio per l'esercizio 2025 emerge un utile di esercizio di 1.394.424 migliaia di euro che viene riportato ad incremento del "Patrimonio netto", la cui consistenza passa pertanto da 15.558.084 migliaia di euro del 2024, alle attuali 16.952.508 migliaia di euro.

I Fondi per rischi ed oneri si incrementano di 7.193 migliaia di euro a fronte degli accantonamenti.

Il fondo "Trattamento di fine rapporto" presenta un saldo di 2.123 migliaia di euro; la successiva tabella n. 8 dà evidenza della consistenza iniziale e delle variazioni di esercizio.

TABELLA N. 8 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, TFR

Consistenza al 31/12/2024	2.323
Variazioni dell'esercizio:	
- accantonamento a conto economico (compreso portieri)	875
- utilizzi per indennità corrisposte	-242
- utilizzi per accantonamenti a fondi pensione	-373
- utilizzi per accantonamento a fondo INPS tesoreria	-460
Consistenza al 31/12/2025	2.123

I debiti presentano un saldo complessivo al 31.12.2025 pari a 90.290 migliaia di euro. Nella tabella che segue ne viene esposta la composizione.

TABELLA N. 9 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, DEBITI

DEBITI	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024
Debiti verso banche	235	480
Debiti verso fornitori	980	1.136
Fatture da ricevere	5.623	5.736
Debiti verso imprese collegate	16.124	16.124
Debiti tributari	42.427	38.921
Debiti verso istituti di previdenza	809	913
Debiti verso locatari	272	279
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	10.620	8.759
Debiti diversi	13.200	2.412
TOTALE	90.290	74.759

Nella voce "Debiti verso banche" non sono presenti debiti connessi a scoperti di conto corrente, o finanziamenti a diverso titolo.

5. CONTO ECONOMICO

Il Conto economico, che ai sensi dell'art. 44 del Regolamento di contabilità evidenzia il processo di formazione del risultato economico dell'esercizio, è riportato, per aggregati significativi, nella sottostante tabella n. 10.

TABELLA N. 10 - CONTO ECONOMICO 2025

Descrizione voce	Proventi	Costi
A) Proventi del servizio	2.011.071	
<i>Contributi</i>	1.974.953	
<i>Proventi accessori</i>	36.118	
B) Costi del servizio		1.221.596
<i>Materiali di consumo</i>		17
<i>Servizi</i>		1.134.820
<i>Godimento di beni di terzi</i>		2.061
<i>Personale</i>		17.725
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		54.932
<i>Oneri diversi di gestione</i>		12.041
C) Proventi ed oneri finanziari netti	654.442	
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
<i>Rivalutazioni</i>	26.400	
<i>Svalutazioni</i>		47.156
Imposte dell'esercizio		28.737
Totale proventi e costi	2.691.913	1.297.489
Utile dell'esercizio	1.394.424	

Nella tabella che segue il Conto Economico è riclassificato per aree "gestionali", evidenziando sinteticamente il saldo economico netto della Gestione Previdenziale, della Gestione del Patrimonio e della Gestione Operativa.

TABELLA N. 11 - CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

Voce	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024
Saldo della Gestione Previdenziale	832.797	896.919
Saldo della Gestione Patrimonio	595.905	492.746
Saldo della Gestione Operativa	-26.205	-31.055
Altri Proventi e Costi	-8.073	-1.539
Utile dell'esercizio	1.394.424	1.357.071

La variazione positiva del risultato di esercizio tra l'esercizio 2024 e l'esercizio 2025 (da 1.357.071 a 1.394.424 migliaia di euro) è generata dalla variazione positiva del saldo della gestione del patrimonio che compensa ampiamente la variazione negativa registrata dal Saldo della gestione previdenziale. Nella tabella n. 12 viene riassunta la composizione del saldo della gestione previdenziale, dove si evidenzia il sostanziale incremento delle prestazioni istituzionali.

TABELLA N. 12 - DETTAGLIO SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE

Descrizione	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024
Contributi	1.974.953	1.968.550
Prestazioni istituzionali	-1.113.007	-1.046.807
Sanzioni contributive	23.118	23.483
Accantonamento per svalutazione crediti	-52.268	-48.307
Saldo Gestione Previdenziale	832.797	896.919

Il numero degli iscritti al 31.12.2025 è pari a 172.916 unità, mentre era pari a 174.225 alla stessa data del 2024.

Il numero dei pensionati al 31.12.2025 è pari a 51.331; 24.490 risultano titolari di pensione di vecchiaia unificata (PVU) introdotta dalla Riforma. Il numero complessivo delle prestazioni previdenziali è aumentato del +6,4% rispetto al 2024.

Il rapporto iscritti/pensionati scende, attestandosi nella proporzione di 3,4 iscritti per ciascun pensionato, rispetto al 3,6 del consuntivo 2024.

Il rapporto tra contributi e prestazioni dopo un graduale aumento negli ultimi anni (da 1,38 nel 2021 a 1,84 nel 2024) decresce, attestandosi al valore di 1,69.

Nella tabella che segue è esposta la composizione di tutti i proventi, di natura previdenziale, finanziaria e accessoria.

ANALISI DEI PROVENTI

TABELLA N. 13 - PROVENTI

Descrizione	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024
Proventi da contributi	1.974.953	1.968.550
<i>Contributi soggettivi correnti</i>	1.129.054	1.120.431
<i>Contributi integrativi correnti</i>	657.338	700.921
<i>Contributi specifiche gestioni</i>	19.515	16.153
<i>Altri contributi</i>	169.046	131.045
Proventi accessori	36.118	27.964
<i>Canoni di locazione</i>	385	381
<i>Sanzioni contributive</i>	23.118	23.483
<i>Altri proventi accessori</i>	12.615	4.100
Proventi finanziari netti	654.442	506.680
<i>Proventi da partecipazioni</i>	161.969	153.041
<i>Altri proventi finanziari</i>	511.482	359.437
<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	-12.654	-7.636
<i>Utili e perdite da cambi</i>	-6.355	1.838
Rivalutazioni di attività finanziarie	26.400	57.197
Totale proventi	2.691.913	2.560.391

I proventi da contributi registrano un lieve crescita tra il 2024 e il 2025, passando da 1.968.550 a 1.974.953 migliaia di euro.

I proventi da sanzioni contributive tra il 2024 e il 2025, rimangono sostanzialmente in linea passando da 23.483 a 23.118 migliaia di euro.

I proventi finanziari netti tra il 2024 e il 2025 si incrementano da 506.680 a 654.442 migliaia di euro (+147.762 migliaia di euro) per effetto dell'andamento favorevole dei mercati finanziari.

ANALISI DEI COSTI

La tabella che segue espone l'importo e la composizione dei costi di esercizio.

TABELLA N. 14 - COSTI

Descrizione	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024
Costi per prestazioni	1.113.007	1.046.807
<i>Prestazioni previdenziali</i>	1.065.763	998.629
<i>Prestazioni assistenziali</i>	46.428	46.574
<i>Altre prestazioni istituzionali e accantonamenti al fondo rischi</i>	816	1.604
Costi per il personale	17.725	17.534
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	54.933	51.268
Costi diversi (*)	35.931	24.078
<i>Organi Statutari</i>	3.919	3.646
<i>Prestazioni di terzi</i>	3.687	3.336
<i>Postali, telefoniche e servizi di riscossione e pagamento</i>	553	530
<i>Call Center</i>	994	1.127
<i>Oneri per recupero crediti</i>	1.721	1.650
<i>Imu e altre imposte</i>	258	251
<i>Altro</i>	24.799	13.538
Svalutazioni attività finanziarie	47.156	46.007
Imposte dell'esercizio	28.737	17.626
Totale costi	1.297.489	1.203.320

(*) voci B6+B7b+B8+B14 del Conto Economico

I costi per "Prestazioni previdenziali" crescono tra il 2024 e il 2025 per l'effetto dell'aumento della numerosità delle pensioni correnti (+6,4%) e per effetto della rivalutazione all'inflazione delle pensioni preesistenti (+2%).

Nel 2025 le "Prestazioni assistenziali" disciplinate dal Regolamento Generale Assistenza (RGA) in vigore dal 1° gennaio 2024 registrano valori in linea con l'esercizio 2024.

La voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" è composta in misura prevalente dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce "Svalutazioni di attività finanziarie" ammonta nel 2025 a 47 milioni di euro rimanendo sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio 2024.

6. CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, le Casse previdenziali sono tenute a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati. La tabella a seguire confronta, per l'anno 2025, il Bilancio consuntivo con il Bilancio tecnico al 31 dicembre 2023 di Inarcassa redatto nello scenario specifico.

TABELLA N. 15 – CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E TECNICO

VOCE	Bilancio Consuntivo (A)	Bilancio Tecnico (B)
Contributi soggettivi (A1)	1.281.367	1.188.322
Contributi integrativi (A2)	674.071	672.708
Rendimenti netti (B)	578.994	430.232
Totale entrate (C=A1+A2+B)	2.534.432	2.291.262
Prestazioni pensionistiche (D1)	1.066.578	1.033.246
Altre uscite (D2)	30.923	35.300
Spese di gestione (D3)	42.507	37.444
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	1.140.008	1.105.990
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	888.860	827.784
Saldo totale (C-E)	1.394.424	1.185.272
Patrimonio netto a fine anno	16.952.508	16.742.258

Dal confronto emergono i seguenti scostamenti.

I "Contributi soggettivi" risultano più elevati rispetto alle previsioni del Bilancio tecnico (+7,8%) Tale incremento è riconducibile a un andamento del monte redditi 2024 degli iscritti più favorevole rispetto alle stime (+1,3% a fronte del -2,4% previsto), nonché al maggior apporto derivante dai contributi per riscatti, ricongiunzioni e degli arretrati.

I "Contributi integrativi" registrano un lieve incremento dello 0,2%.

I "Rendimenti netti" risultanti dal Bilancio registrano un valore in aumento (+34,6%). Questo scostamento è legato al tasso di rendimento contabile netto del 2025 (3,64%), che è stato superiore a quello ipotizzato nel BT (2,7%) oltre al fatto che la voce a consuntivo comprende anche componenti non direttamente riconducibili ai rendimenti del patrimonio investito.

Le Entrate del Bilancio consuntivo risultano complessivamente superiori a quelle del Bilancio tecnico di oltre 240 milioni, con un differenziale positivo del 10,6%.

Le uscite totali del Bilancio consuntivo risultano superiori rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico evidenziando un incremento del 3,1%. In particolare, le "Prestazioni pensionistiche" risultanti dal

Bilancio consuntivo sono superiori rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico (+3,2%), mentre le “Altre uscite” e le “Spese di gestione” registrano, rispettivamente, uno scostamento negativo del 12,4% ed uno scostamento positivo del 13,5%.

Il valore del “Saldo previdenziale”, calcolato come differenza tra il totale dei contributi soggettivi e integrativi da un lato, e le prestazioni pensionistiche dall’altro, nel Bilancio consuntivo risulta superiore di circa di 61 milioni di euro rispetto a quello del Bilancio tecnico, con uno scostamento percentuale positivo dello 7,4%.

Il “Saldo totale”, calcolato come differenza tra le Entrate totali e le Uscite totali, registra un incremento nel Bilancio consuntivo rispetto al Bilancio tecnico del 17,7%, mentre il Patrimonio netto risulta sostanzialmente allineato (+1,3%).

7. RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è redatto ai sensi dell’art. 2425-ter del Codice civile, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10).

TABELLA N. 16 - RENDICONTO FINANZIARIO

Descrizione	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	1.380.627	1.267.099
Flusso finanziario dell’attività di investimento (B)	-1.290.421	-1.214.404
Flusso finanziario dell’attività di finanziamento (C)	-50	-154
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	90.156	52.541
Disponibilità liquide al 1° gennaio	228.064	175.523
Disponibilità liquide al 31 dicembre	318.220	228.064

8. ATTESTAZIONI AI SENSI DELL’ART. 8 DEL D.M. MEF 27 MARZO 2013 IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITÀ CIVILISTICA

Il Collegio dei Sindaci ha proceduto alle verifiche previste dall’art. 8 del D.M. 27 marzo 2013 e dalla Circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015, anche alla luce della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 6 aprile 2016.

In particolare, ai sensi dell’art. 8 comma 1, il Collegio attesta la corretta applicazione dei criteri di iscrizione in bilancio e di quelli di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, nonché la presenza, tra gli allegati, degli schemi obbligatoriamente previsti:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG;
- il rapporto sui risultati;

- il rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 attesta inoltre la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa.

9. CONCLUSIONI

Dal bilancio consuntivo per l'anno 2025 emerge un avanzo economico pari a 1.394 milioni di euro.

Il saldo della gestione previdenziale, costituito dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni, le uscite per prestazioni istituzionali e l'accantonamento al fondo svalutazione crediti, risulta pari a circa 833 milioni di euro. Tale valore risulta inferiore di circa 64 milioni di euro (-7,1%) rispetto a quello risultante dal Bilancio consuntivo 2024. Ciò deriva in misura prevalente dall'incremento degli oneri per le Prestazioni Previdenziali (+67,1 milioni di euro).

Il valore del Saldo previdenziale, calcolato secondo i criteri di riclassificazione del Bilancio tecnico, risulta a consuntivo per il 2025 pari a circa 889 milioni di euro, con uno scostamento positivo del 7,4% rispetto al valore di circa 828 milioni di euro che lo stesso saldo assume nel Bilancio tecnico specifico di Inarcassa al 31/12/2025.

L'importo lordo totale dei crediti verso i contribuenti ammonta al 31/12/2025 a circa 1.569,6 milioni di euro, e il fondo svalutazione crediti alla stessa data ammonta a circa euro 500,1 milioni. L'importo contabile netto dei crediti (cioè al netto del Fondo svalutazione crediti) risulta pertanto pari a circa 1.069,5 milioni di euro. Alla data del 31/12/2024 l'importo contabile netto dei crediti risultava pari a circa 1.060,7 milioni di euro. Il livello di copertura del Fondo svalutazione crediti, calcolato come quoziente tra il valore del fondo e l'importo totale dei crediti verso contribuenti, risulta pari al 31,9% al 31/12/2025. Alla data del 31/12/2024 risultava pari al 31,4%.

Il valore del "Saldo della Gestione Patrimonio", determinato come somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari, le rettifiche di valore di attività e passività finanziarie e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta pari a circa 596 milioni di euro. Tale valore risulta superiore di circa 103 milioni di euro rispetto a quello risultante dal Bilancio consuntivo 2024.

Il rendimento gestionale lordo del patrimonio, calcolato a valori di mercato correnti e al lordo delle imposte, è risultato pari al 7,27%. Il rendimento contabile lordo, calcolato in basi ai criteri di valutazione del Codice Civile e ai Principi contabili OIC, e al lordo delle imposte, è risultato pari a 4,75%.

Il valore del patrimonio netto al 31/12/2025 risulta pari a circa 16.953 milioni di euro, mentre al 31/12/2024 risultava pari a circa 15.558 milioni di euro. L'art. 6, comma 1, dello Statuto dispone che "La Riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera "c" del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto di INARCASSA e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.". Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31/12/2025, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), è pari a 16,04. Lo stesso rapporto, alla data del 31/12/2024, era pari a 15,69.

Il Collegio raccomanda:

- in relazione alla gestione previdenziale, di proseguire nell’attento monitoraggio dei rapporti “iscritti/pensionati” e “patrimonio netto/oneri per pensioni” per valutarne costantemente la sostenibilità, ribadendo l’importanza che ogni modifica del Regolamento Generale di Previdenza sia finalizzata a preservare le condizioni di equilibrio previdenziale della Cassa nel medio e lungo termine, e avvenga attraverso una interlocuzione costante con i Ministeri vigilanti;
- di proseguire le iniziative volte ad incrementare l’efficacia e l’efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti, e a tale fine richiama l’informativa, fornita nella Nota Integrativa, relativa alla scomposizione del monte crediti in base all’aging e alle azioni avviate per il recupero, sottolineando l’importanza che tutte le attività esternalizzate al servicer siano oggetto di attento e costante monitoraggio da parte della Cassa, sia in ordine all’effettivo recupero sia in relazione all’eventuale declaratoria di inesigibilità dei crediti;
- in relazione alla gestione del patrimonio, di proseguire nell’orientamento prudenziale nella selezione degli investimenti e nelle attività di costante monitoraggio dei rischi, e a tale fine richiama l’informativa, fornita nella Relazione sulla Gestione, in relazione alla partecipazione in Arpinge S.p.A., secondo la quale “il Consiglio di Amministrazione al fine di reperire tutte le informazioni utili in relazione al prospettato rinnovo delle cariche sociali, all’approvazione del bilancio e proposta di distribuzione utili, nonché a possibili operazioni straordinarie, a febbraio 2026 ha deliberato lo svolgimento di una due diligence sulla società, affidando l’incarico ad una primaria azienda di consulenza. La due diligence, ad oggi, non è stata effettuata in quanto gli altri soci e la società non ne hanno condiviso l’opportunità”;
- in relazione alla prevenzione degli illeciti amministrativi dipendenti da reato, in conformità alle indicazioni dell’ANAC per gli enti che svolgono attività di interesse pubblico, l’importanza della costante verifica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicabilità del Modello Organizzazione e Gestione e di una diffusa e periodica attività di formazione del personale sul D.lgs. n. 231/2001 e sul M.O.G. adottato dalla Cassa.

Il Collegio esprime parere favorevole all’approvazione del bilancio di esercizio 2025 da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

Roma, 9 aprile 2026

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to Dott. Federico Berruti

F.to Dott.ssa Barbara Filippi

F.to Dott.ssa Cristiana Ciavattone

F.to Ing. Pietro Faraone

F.to Ing. Enrico Giuseppe Oriella

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509**

Al Comitato Nazionale dei Delegati di INARCASSA – Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (nel seguito "INARCASSA") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di INARCASSA al 31 dicembre 2025 è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo di INARCASSA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 9 aprile 2026

Ria Grant Thornton S.p.A.

Vincenzo Lai
Socio